Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 22 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 94 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11'5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6-7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

SOLO UN ACCORDO CONSENSUALE POTRÀ ABBINARE IL VOTO POLITICO A QUELLO AMMINISTRATIVO

La crisi è virtualmente aperta Oggi Craxi chiederà le elezioni

Pertini riceve Fanfani: il Capo dello Stato favorevole ad un'intesa fra la maggioranza - Deputati d.c. firmano contro lo scioglimento delle Camere - Sbocchi incerti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita fa sapere a Craxi di essere contrario a elezioni anticipate. Oggi il segretario del Psi, nel corso della riunione del comitato centrale chiarirà l'atteggiamento socialista e secondo fondati preannunci chiederà l'abbinamento a giugno delle elezioni politiche con le amministrative.

Se la crisi di governo viene data per imminente e con questa, anche l'interruzione della legislatura, resta ancora il dubbio su come arrivarci. Il Pri non intende arrivare a una decisione unilaterale, ritirando la propria delegazione dal governo e propende per una decisione consensuale.

Ma per far questo ci vuole l'accordo delle altre forze della maggioranza perché se gli altri partiti, e in particolare la Dc, chiedessero a Pertini di compiere alcuni tentativi prima di sciogliere le Camere diventerebbe impossibile l'abbinamento delle elezioni.

Ieri De Mita ha fatto sapere nuovamente di essere contrario allo scioglimento anticipato delle Camere e ha perciò invitato il Psi a fare le proprie scelte senza cercare coperture. Ma questa posizione potrebbe mutare, nel caso i socialisti accettassero di arrivare alla consultazione con un chiaro accordo preelettorale.

In questo caso la Dc, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbe anche espresso disponibilità a concedere la presidenza del Consiglio a un socialista, ma a condizioni ben precise, un chiaro piano economico e un patto di ferro della maggioranza destinato a durare per tutta la legislatura.

Vediamo nel dettaglio però le varie posizioni di partiti e all'interno di essi.

Dc — La Democrazia cristiana non sembra compatta sulla linea del segretario. De Mita come i gruppi parlamentari ha fatto sapere di essere contrario a elezioni anticipate. La tesi dello scioglimento consensuale trova però adesioni tra esponenti fanfaniani e forlaniani che considerano questo il male minore per non provocare una rottura verticale dei rapporti con i socialisti.

Il presidente della Dc Piccoli si è detto convinto che la crisi ci sarà e il ministro degli esteri Colombo si preoccupa di non rompere i rapporti con il Psi. Come abbiamo detto la posizione della Dc è fondamentale per uno scioglimento a breve del Parlamento, infatti il Presidente della Repubblica di fronte al rifiuto della Dc dovrebbe compiere dei tentativi prima di decretare lo scioglimento della legislatura.

Ieri Pertini si è incontrato con Fanfani e sembra che Pertini non si sia detto contrario a sciogliere le Camere, ma la condizione posta è proprio quella di una intesa generale. Intanto un numeroso gruppo di deputati dc ha iniziato una raccolta di firme contro lo scioglimento del Parlamento.

Psi — Dal discorso di oggi di Craxi potranno venire alcune risposte a molti dubbi. Prima di tutto bisogna vedere come il Psi reagirà all'ipotesi democristiana di condizionare un proprio sì alla crisi a patto che i quattro partiti della maggioranza e i repubblicani si presentino al corpo elettorale con programma comune.

I socialisti hanno sempre rifiutato questa eventualità, ma senza questa intesa i socialisti dovrebbero provocare la crisi, e per esperienze precedenti, l'elettorato non ha mai premiato il partito che provoca le elezioni anticipate. Del resto per Craxi, fare marcia indietro sarebbe impossibile.

Il ministro delle partecipazioni statali De Michelis ha detto che è preferibile «troncare una legislatura piuttosto che portarla avanti stentatamente».

Psdi — Il segretario del Psdi Longo si è incontrato con il segretario dc De Mita. E Longo stavolta sembra essere più d'accordo con De Mita. Al termine dell'incontro, in un comunicato il Psdi ha manifestato apprezzamento per «quanto ha fatto o sta facendo e potrebbe fare il governo Fanfani».

Longo, inoltre, ha precisato che soltanto nell'ipotesi di un chiaro accordo preelettorale che fosse rivolto a consolidare l'intesa paritaria tra i partiti di democrazia socialista e laica e la Dc, si potrebbe affrontare il ricorso anticipato alle urne.

Pli — Il segretario Zanone si è incontrato con Craxi. I liberali chiariranno la propria posizione nel corso del consiglio nazionale in programma da domani a lunedì. Ieri però il vicesegretario Patuelli ha precisato che il Pli è contrario all'abbinamento tra elezioni politiche e amministrative.

Pci — Il Pci intanto nell'avvicinarsi della prospettiva elettorale manda messaggi al Psi perché chiarisca su quale prospettiva intende puntare. In un'intervista il senatore Pecchioli, ritiene comunque che se elezioni ci saranno «tutti i partiti dovranno dire con grande chiarezza agli elettori per cosa chiedono voti, per quale programma e per quale governo».

Per l'esponente comunista «la Dc non può presentare le sue ricette conservatrici e insieme sollecitare la collaborazione dei socialisti».

Pri — I repubblicani intanto stanno alla finestra pronti a raccogliere l'occasione per contribuire alla stesura di un programma economico basato sul rigore.

Una decisione inconsueta: ora la benzina non aumenta

ROMA — Il prezzo della benzina non aumenta: il Consiglio dei ministri ha infatti approvato un decreto legge che riduce l'imposta di fabbricazione sulla benzina per compensare il rincaro del prezzo industriale, registrato sulla base del calcolo Cee.

Di fatto, quindi, il prezzo della benzina super resta fermo a 1165 lire, invece di aumentare a 1185 nel caso di imposizione fiscale invariata. La decisione presa dal Consiglio dei ministri riduce di circa 280 miliardi i proventi previsti dall'erario a valere sul «Fondo di oscillazione del prezzo della benzina», creato attraverso le cinque recenti fiscalizzazioni dei ribassi del greggio.

La decisione del governo di lasciare immutato il prezzo al consumo della benzina riducendo il carico fiscale che grava sulla super (e che oggi è pari a circa 779 lire al litro) farà ridurre, su base annua, la consistenza del Fondo di oscillazione dei prezzi petroliferi di circa 280 miliardi di lire. Lo spazio di manovra per ulteriori defiscalizzazioni si ridurrà quindi ulteriormente soprattutto se si considera che parte degli introiti ottenuti dalla fiscalizzazione delle precedenti riduzioni dei prezzi dei prodotti petroliferi sono già stati destinati a finanziare altre spese dello Stato (gas algerino, accordo sul costo del lavoro, interventi nelle zone terremotate).

Si profila intanto la possibilità di una chiusura degli impianti di distribuzione di carburante in tutta Italia. Ad avanzare questa ipotesi è il sindacato dei gestori, Figisc-Confcommercio, che intende sollecitare, secondo quanto informa un comunicato, «le società petrolifere e le autorità di governo affinché entro il 10 maggio prossimo venga stabilito un calendario degli incontri di lavoro» per affrontare i problemi del settore. «In caso contrario — informa la nota — la Figisc si troverà costretta a programmare la chiusura degli impianti su tutto il territorio nazionale».

Riunitisi in assemblea nei giorni scorsi, i presidenti dei sindacati provinciali Figisc-Confcommercio, hanno espresso «vivo rammarico e preoccupazione per lo stato di aggravamento in cui versano le gestioni di distribuzione carburanti.

«L'assemblea — prosegue il comunicato — ha approvato la relazione del presidente Donelli, che ha evidenziato le serie problematiche del comparto e i crescenti disagi dei gestori, che vedono quotidianamente diminuire i propri guadagni e accrescere le spese di gestione. Sono stati anche sottolineati — conclude la nota — gli incomprensibili ritardi da parte delle società petrolifere e del governo circa la pubblicazione degli accordi sottoscritti in riferimento alle normative in atto».

Mentre il governo era impegnato a decidere sul costo della benzina, alla Camera il decreto sulla finanza locale per il 1983 è stato definitivamente convertito in legge anche se con uno scarto di voti che non rispetta certo le forze in campo a Montecitorio. In un clima di disimpegno e con il pensiero al mese di giugno la Camera ha detto sì, con 205 voti favorevoli e 181 contrari, al decreto che stanzia migliaia di miliardi a favore degli enti locali i quali, nelle intenzioni del governo, dovranno ora «ritrovare la strada del riequilibrio dei conti».

Per il 1983, in termini reali, a comuni regioni e municipalizzate in genere andranno 1138 miliardi in più per investimenti. Uno stanziamento non indifferente che non soddisfa comunque alcuni comparti.

MENTRE CRESCE LA TENSIONE SIRIA-ISRAELE

Sollecitato da Colombo un consulto sul Libano

Due ufficiali israeliani uccisi in uno scontro



Beirut — Paracadutisti della «Folgore» apprestano le sistemazioni difensive davanti all'ambasciata italiana

ROMA — Il ministro degli esteri, Emilio Colombo, ed il ministro della difesa, Lelio Lagorio, si sono incontrati ieri alla Farnesina dove hanno proceduto, con l'assistenza dei rispettivi collaboratori, ad uno scambio di valutazioni sugli sviluppi della situazione a Beirut e sulle prospettive sia politico-diplomatiche sia logistiche che essa presenta.

Un comunicato sottolinea che è obiettivo del governo italiano — condiviso del resto dagli altri governi partecipanti alla forza multinazionale di pace — che la presenza di un nostro contingente a Beirut costituisca un elemento per la pacificazione del paese, raggiungibile attraverso lo sgombero delle forze straniere occupanti e la piena ricostituzione dell'autorità governativa.

Lo stallo prodottosi nel negoziato per il ritiro israeliano va pertanto urgentemente superato ed a ciò concorre l'incessante azione svolta anche da parte italiana in tutte le capitali interessate. Da parte italiana inoltre si è proposto ai governi che contribuiscono alla forza multinazionale di tenere una valutazione politica in comune della situazione.

L'ambasciata d'Italia e altre cancellerie arabe e occidentali hanno intanto preso misure di sicurezza eccezionali dopo il clamoroso attentato di lunedì a Beirut. Da ieri mattina i paracadutisti della «Folgore», appoggiati da un cingolato «M 113», bloccano la strada di accesso all'ambasciata italiana e lasciano passare soltanto le auto con targa diplomatica conosciuta. Di fronte alla doppia porta con vetri antiproiettile che dà accesso all'ambasciata è stato eretto un parapetto di sacchetti di sabbia, dietro il quale vigila un soldato italiano.

Due ufficiali israeliani sono morti in uno scontro con «terroristi» palestinesi a Sud della superstrada Beirut-Damasco che tentavano di infiltrarsi nelle linee israeliane provenienti dalla zona controllata dai siriani che fronteggiavano le forze dello stato ebraico. Quattro fedayn sono stati uccisi, ha riferito il portavoce militare a Tel Aviv.

Intanto le voci di preparativi militari siriani e dell'aumento dei consiglieri sovietici da 2500 a 4 mila, avallata dal ministro degli esteri israeliano, hanno contribuito ad aumentare la tensione già alta per l'attentato all'ambasciata degli Stati Uniti.

Espulsa dal Libano fotografa italiana

BEIRUT — Una fotografa italiana, Paola Crociani, è stata espulsa dal Libano con l'accusa di aver avuto «collegamenti con elementi indesiderati». La Crociani ha 29 anni è originaria di Siena e risiede da una decina d'anni a Beirut, dove lavora per l'agenzia «Associated Press».

Anche per ragioni di lavoro, sia la Crociani sia il marito hanno avuto frequenti contatti con i palestinesi e la sinistra libanese.

SONDAGGIO A CAMPIONE SULLE ELEZIONI ANTICIPATE

Votare ora? L'italiano pensa che non occorra

Oltre l'81 per cento degli intervistati contrari alla consultazione Gli «inquilini» di Montecitorio temono una valanga di schede bianche

MILANO — *La stragrande maggioranza di un campione della popolazione italiana non ritiene necessarie eventuali elezioni anticipate: così si è espresso l'81,5 per cento dei cinquemila cittadini intervistati dalla società di ricerca sociale «Eurisko» su questo tema politico all'ordine del giorno.*

Se si dovesse votare entro breve termine, osserva il presidente dell'«Eurisko», prof. Gabriele Calvi, docente di psicologia sociale, la percentuale delle schede bianche si aggirerebbe attorno al sette per cento: questo dato è in costante progressione, dal 3,7 per cento rilevato nel 1979, al 6,2 del 1981, al 6,7 del 1982.

Nel 18,5 per cento complessivo di chi giudica necessarie le elezioni anticipate, è riscontrabile una percentuale più alta di favorevoli nel sottocampione dei giovani di 18-24 anni (che sale al 27,7 per cento), e in quello di chi è orientato a sinistra (27,2 per cento).

Prendendo come riferimento le preferenze per i singoli partiti, la percentuale più alta di favorevoli alle elezioni è nel Msi (33,8 per cento). Seguono i simpatizzanti dell'estrema sinistra (33,6), radicali (33,5), del Pci (27,5), del Psi (27,4), del Pri (18,4), del Psdi (16,5), della Dc (13,6) e del Pli (9,8).

È stato inoltre rilevato che la percentuale di chi non sa esprimere un giudizio di competenza politica del 33 per cento dal 1979 al 1982.

I risultati di questo sondaggio sono giunti naturalmente anche agli orecchi degli inquilini di Montecitorio che non nascondono le loro perplessità e le loro inquietudini.

La preoccupazione maggiore è che fuori dal palazzo, nel paese, non si comprenda la ragione di quest'ennesima crisi e che alle elezioni una valanga di schede bianche sommerga i partiti. La breve notizia di agenzia è là davanti: l'80% degli italiani non capisce perché si debba fare la crisi. Attoniti ora gli inquilini del palazzo si chiedono: «Chi sono l'altro 20 per cento»?

Nevol Querci, deputato socialista, della minoranza demartiniana è sicuro che ormai la crisi ci sia, che il segretario del suo partito non avesse altra strada da seguire ma teme che si tratti di un'altra sortita «senza rete», come quelle dello scorso anno. «Bisognava prepararla meglio, decidere il momento dell'uscita, su una cosa che la gente, gli elettori, capissero. L'equo canone, magari...».

A Montecitorio c'è anche l'incredulo. Non è un deputato, ma un giornalista, già capo ufficio stampa di un grosso partito, oggi un po' emarginato. Dal suo angolo, anzi angolino di visuale, alla crisi non ci crede: e lo dice. «No, le elezioni anticipate? Vedrete che alla fine i socialisti faranno marcia indietro». Galloni, direttore de «Il Popolo», ex deputato, amico di De Mita, lo guarda scettico. Scuote la lucida testa calva e si limita a obiettare uno sconsolato «ormai...».

MOBILITAZIONE SINDACALE DOPO L'ACCORDO PER I METALMECCANICI

Cinque milioni ieri in sciopero Lama è favorevole alle elezioni

Il segretario della Cgil afferma che l'attuale immobilismo politico favorisce la «restaurazione» - Scarsa adesione alla protesta alla Fiat e alla Lancia

ROMA — Circa 5 milioni di lavoratori hanno preso parte ieri al «mini-sciopero» generale nell'industria che ha interessato quelle categorie che ancora non hanno rinnovato il contratto di lavoro. Metalmeccanici delle aziende private, lavoratori, edili, tessili, alimentaristi, del legno, dei vetro e tutti gli altri dipendenti dell'industria ancora senza contratto hanno incrociato le braccia per un minimo di 4 ore (in alcune regioni lo sciopero è stato di 8 ore) per protestare contro l'andamento delle trattative dei loro contratti.

Peraltro l'inequivocabile massiccia adesione allo sciopero registratasi quasi dovunque ha segnato le punte più basse proprio nel cuore industriale del Piemonte. Secondo le stesse fonti sindacali, infatti, la Fiat ha avuto basse percentuali di adesioni. Allo stabilimento di Rivalta ha scioperato solo il 50 per cento, come alla Lancia di Chivasso. Ma a Mirafiori le punte di adesione non hanno superato il 20-35 per cento.

La polemica tra industriali e sindacati sulla partita dei rinnovi è ormai condizionata dalla situazione politica e proprio su questo tasto ha insistito il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, parlando a Torino in occasione dello sciopero. «I signori della Confindustria — ha affermato — resistono ad oltranza per ragioni politiche: ritengono che sia venuto il momento di spostare a destra l'asse di direzione politica del paese».

Anche l'accordo raggiunto mercoledì per i metalmeccanici «pubblici» è servito a Lama per polemizzare con la Confindustria. Secondo il leader della Cgil, «L'intersind, applicando l'accordo-Scotti ha dimostrato che i contratti si possono fare, se li si vuole fare». Ribadendo poi che alla base dell'intransigenza della Confindustria ci sono motivi di carattere politico, Lama non a caso ha concluso il suo discorso con un preciso riferimento all'attuale situazione politica ed alla possibilità di elezioni anticipate.

«In un certo senso è un bene perché non si può andare avanti così, con un quadro politico immobile — ha aggiunto — perché l'inerzia appoggia una politica di restaurazione. Ma gli interessi dei lavoratori sono unitari ed intorno ad essi si deve svolgere il confronto tra movimento sindacale e forze politiche».

Anche Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha parlato della situazione politica e degli equilibri all'interno del governo. Dopo aver espresso un giudizio molto positivo sull'accordo per i metalmeccanici («toglie ogni alibi agli imprenditori privati», ha detto), Benvenuto ha precisato che lo sciopero «oltre ad essere rivolto contro l'intransigenza degli imprenditori privati, rappresenta un segnale preciso al governo per denunciare l'evidente contraddizione tra l'impegno del ministro Scotti e l'inerzia governativa nel mettere di fronte alle loro responsabilità la Confindustria e la Federmeccanica».

Soddisfatto anche il presidente dell'Intersind Paci, il quale ha comunque tenuto a sottolineare che questo contratto non è «esportabile» alle aziende private perché le esigenze dei due settori sono per alcuni aspetti molto differenti.

«Basti pensare — ha affermato Paci — al fenomeno dell'assenteismo che nelle nostre aziende è superiore del 2-3 per cento rispetto al settore privato. Da qui — ha concluso — la lunga discussione col sindacato per ricercare strumenti idonei a combattere questo fenomeno e nello stesso tempo a preservare ai lavoratori alcuni diritti acquisiti».

Dello stesso avviso è la Confindustria che in un comunicato ritiene non valide e comunque non estendibili al settore privato le soluzioni adottate nel rinnovo del contratto delle industrie metalmeccaniche statali. L'accordo può trovare una giustificazione solo se si tiene conto del numero limitato delle aziende interessate.

«PAROLE CHIARE» DEL MINISTRO DEL TESORO

Goria: disoccupazione il problema più grave

«Un privilegio in meno può dare un nuovo posto»

ROMA — La disoccupazione è il problema più grave tra quelli con cui dobbiamo confrontarci. La difesa del posto di lavoro non può essere effettuata con le tradizionali politiche di reflazione: aumentare spesa pubblica e deficit non basta per creare nuova occupazione. Il ministro del tesoro, Goria, replicando a Palazzo Madama al termine della discussione generale sulla finanziaria e sul bilancio '83 ha voluto pronunciare alcune «parole chiare» sui problemi più pressanti del momento.

Occupazione — Per creare nuovi posti di lavoro ha detto Goria occorre rallentare i costi, accentuare la competitività dei prodotti. Vi sono poi «tante cose che non possiamo più permetterci»: non il lavoratore portuale che non lavora ma che ha lo stipendio assicurato; non quei lavoratori in cassa integrazione che rifiutano le occasioni di impiego e intascano il sostegno dello Stato non facendo nulla o facendo un lavoro nero.

Le occasioni di lavoro — sempre secondo Goria — si creano piuttosto con la moderazione salariale. Ancora: «un privilegio in meno vuole dire un posto di lavoro in più».

Costo del denaro — I tassi di interesse nominali per i risparmiatori possono diminuire solo se cala l'infalzione; quelli reali per le imprese possono scendere solo se si riduce il fabbisogno pubblico di risorse finanziarie, oggi assorbite per due terzi dallo Stato: i nostri tassi reali — ha spiegato Goria — sono oggi molto bassi, nei confronti internazionali, se guardiamo ai prezzi al consumo. Sono invece elevati se li raffrontiamo ai prezzi industriali: ma è inevitabile che sia così, perché il tasso di interesse rispecchia la scarsità del capitale che a sua volta deriva dal fabbisogno finanziario pubblico.

Inflazione — Se significativi sono stati i miglioramenti nei prezzi all'ingrosso, molto minore è stato il beneficio in quelli al consumo, a causa — ha detto ancora — della mentalità inflazionistica che si annida nei settori economici al riparo della concorrenza.

IL «GIALLO» DEI FUSTI CONTAMINATI COINVOLGE MÜNCHEHAGEN, NELLA BASSA SASSONIA

Chiuso per sospetta presenza di diossina un deposito di residui industriali nella Rft

Stamane Fortuna s'incontra con i dirigenti della Mannesmann, la ditta che fece uscire le scorie dall'Italia

BONN — Il deposito di residui industriali pericolosi di Münchenhagen vicino alla città di Nienburg (Bassa Sassonia) è stato chiuso ieri mattina. Lo ha comunicato un portavoce del governo regionale. Il provvedimento è stato preso per iniziativa della magistratura che sta indagando su indicazioni, secondo le quali sostanze inquinate dalla diossina potrebbero essere state collocate nel deposito.

L'emittente radio della Germania settentrionale ha affermato ieri che ci sono indizi secondo i quali una parte dei 41 fusti contenenti i fanghi velenosi di Seveso scomparsi sarebbero stati depositati a Münchehagen.

La magistratura ha fatto sequestrare tutti i libri mastri e i documenti dell'amministrazione del deposito. L'inchiesta è stata aperta su iniziativa del consiglio provinciale locale, dopo che sono state fornite indicazioni precise da parte della popolazione che nel deposito sono giunte sostanze contenenti diossina.

Un portavoce della società che gestisce il deposito, ha negato che parte dei fusti di Seveso siano stati collocati nell'impianto di Münchenhagen. Gli ultimi carichi giunti dall'estero, in particolare dall'Olanda, ha detto il portavoce, risalgono al massimo a sei mesi fa ed «è assolutamente da escludere» che si trattasse di sostanze inquinate dalla diossina.

Intanto, il direttore generale della «Hoffmann-La Roche», Klaus Futterknecht, e un altro alto funzionario della compagnia svizzera sono stati interrogati ieri per oltre tre ore dal giudice Regis di St. Quentin in Francia, incaricato di condurre le indagini sulla scomparsa dei quarantuno fusti.

Lasciando l'ufficio del magistrato, i due dirigenti non hanno voluto fare nessuna dichiarazione. La «Hoffmann-La Roche» ha più volte negato di essere a conoscenza del luogo dove è stata trasportata la diossina, affermando che nel trasporto era stata incaricata la «Mannesmann» italiana.

Da parte sua, quest'ultima ditta ha sostenuto di avere subappaltato l'operazione alla società francese «Spedilec», il cui gerente, Bernarnd Peringaux, si trova attualmente in carcere per essersi rifiutato di rivelare cosa sia accaduto ai 41 fusti.

Inoltre (e la notizia è stata appresa soltanto ieri), mercoledì scorso lo stesso giudice Vanhasbrouck ha interrogato mercoledì scorso a Parigi il sen. Luigi Noè, presidente della commissione per il contenzioso dell'incidente di Seveso. Anche su questa escussione non è trapelato niente.

Questa mattina ci sarà l'incontro tra il ministro della protezione civile Loris Fortuna e i dirigenti della Mannesmann, la ditta che ha fatto uscire dall'Italia i 41 fusti contenenti le scorie contaminate. Quanto ai dirigenti dell'Icmesa, che avrebbero dovuto anch'essi essere presenti all'incontro, si è appreso che hanno chiesto ed ottenuto di essere ascoltati il 27 aprile, perché trattenuti all'estero da impegni improrogabili.

Oggi, quindi, davanti al comitato ristretto della commissione «grandi rischi», la società di trasporti dovrà mostrare, in via riservata, l'asserita dichiarazione di una società estera datata 4 novembre '82, che secondo una lettera datata 13 dicembre '82 di uno studio notarile di Milano, attestava l'avvenuta presa in carico di 6550 chili di residui industriali contaminati, provenienti dall'Icmesa, e la successiva eliminazione mediante infossamento in giacimento controllato e autorizzato.

Intanto, come s'è visto, il «giallo» della diossina sta diventando sempre più internazionale. I fantomatici barili di fanghi velenosi vengono segnalati un po' dovunque in Europa.

Il giornale francese «Liberation» ipotizza che la diossina sia transitata per Anversa dove potrebbe essere stata caricata sul «Matthias II», nave munita di inceneritore per la distruzione dei residui.

«Liberation» afferma che il «Matthias II» è arrivato ad Anversa il 14 settembre '82, il giorno successivo cioè all'arrivo a Saint Quentin dei 41 fusti di diossina, e ne è ripartito il 18. Per recarsi da Saint Quentin ad Anversa bastano tre ore di viaggio e l'attraversamento della frontiera franco-belga non presenta alcuna difficoltà. La nave è tornata ad Anversa soltanto il 27 settembre, nove giorni dopo la partenza e senza aver toccato alcun porto europeo, neanche quello svedese dove normalmente si rifornisce di residui da distruggere.

Secondo il giornale francese è tecnicamente impossibile che la nave abbia distrutto con l'inceneritore la diossina, mentre lo scarico in mare al largo della Norvegia, dove cominciano le acque profonde, sarebbe stato possibile, ma difficilmente concepibile per un uomo competente come Paringaux. Per il giornale, quindi, resta valida la pista della Germania orientale e nove giorni sono largamente sufficienti per il viaggio di andata e ritorno tra Anversa e qualunque porto della Germania dell'Est.

SCUOLA: REVOCATE ANCHE LE AGITAZIONI DELLO SNALS

Scrutini ed esami regolari Tutti contenti del contratto

In tre anni aumenti medi di 130 mila lire - La Confindustria «sconcertata» dalle cifre

ROMA — Per una volta sono contenti tutti: sindacati autonomi, confederali e governo hanno accolto con uguale soddisfazione il nuovo contratto per il personale della scuola, siglato l'altra notte dopo tre giorni di negoziato ininterrotto e molti momenti, fino all'ultimo, di tensione e incertezza.

Anche per le ripercussioni che avrebbe potuto avere sulla regolare conclusione dell'anno scolastico, l'accordo assume un'importanza particolare. Lo Snals ha revocato infatti le agitazioni già proclamate, compreso il blocco degli scrutini e degli esami: la conclusione dell'anno scolastico potrà così svolgersi regolarmente per i 10 milioni di studenti di ogni ordine e grado.

Ma vediamo in sintesi gli aspetti di maggior rilievo del contratto che interessa un milione e 120 mila lavoratori, cui vanno aggiunti i presidi e gli insegnanti all'estero per un totale di un milione e 200 mila unità.

Gli effetti economici decorreranno dal 1.o gennaio '83 al 30 giugno '85, con una coda di sei mesi rispetto alla naturale scadenza. A partire dal 1.o gennaio '85 l'aumento medio pro capite sarà di 130 mila lire. I benefici verranno corrisposti il 35% dal 1.o gennaio '83, l'80% dal 1.o gennaio '84, il 100% dal 1.o gennaio '85.

Per la prima qualifica iniziale il trattamento economico sarà di 3.300.000, per la seconda (uscieri) di 3,500.000, per la terza (accudienti) di 3.650.000, per la quarta (esecutivi) di 4.500.000, per la quinta (segretari) di 5.600.000, per la sesta (maestri) 5.800.000, per la settima (professori) 6.650.000, per l'ottava (presidi, direttori) 7.800.000, per la nona (ispettori) 8.400.000.

Per la progressione economica è stata mantenuta la misura dell'8% per otto classi biennali, sia per il personale in servizio che per quello che entrerà nei ruoli per concorsi banditi prima dell'entrata in vigore dell'accordo. In futuro la progressione economica sarà del 6% per otto classi biennali.

Al personale direttivo e ispettivo di ruolo è attribuita un'indennità di funzione di 2.000.000 annui, pensionabile e assoggettata alla stessa progressione del trattamento base. La stessa indennità, ma non pensionabile, né soggetta a progressione, spetta al personale vicario. Infine, le tariffe del lavoro straordinario, salvi gli aumenti derivanti dall'indennità integrativa speciale e dai trattamenti accessori correlati allo stipendio, sono congelate agli importi in vigore dal 31 dicembre '82.

Il nuovo contratto contiene inoltre alcune innovazioni particolarmente significative nella parte normativa. Come l'introduzione della formazione universitaria anche per il personale non docente. In futuro cioè, anche per insegnare nelle scuole elementari sarà necessaria la laurea. Con l'abolizione dell'istituto magistrale, prevista dalla riforma della scuola, per i futuri maestri si dovrà istituire un corso di laurea. Coloro che sono già in servizio con il solo diploma, a partire dall'anno scolastico 1986-87, in base a una graduatoria che terrà conto dell'anzianità, verranno progressivamente inquadrati nel ruolo di laureati.

Dal coro di approvazione generale si distaccano però gli imprenditori privati, che polemizzano proprio sul capitolo dei miglioramenti economici e si dicono «sconcertati di fronte alle cifre concesse dallo stato», perché — ha spiegato il vicepresidente della Confapi — «andrebbero oltre le compatibilità fissate dall'accordo sul costo del lavoro».

M. Ne.

Scioperi negli ospedali dal 26 al 29 Polemiche Uil-Cisl nei parastatali

ROMA — Sanità senza tregua. La bozza del primo contratto unico dei 620 mila dipendenti sanitari è ancora in difficoltà sul nascere. Oggi governo, Anci e regioni la consegnano alle organizzazioni sindacali dei medici e dei non medici ma avrà vita difficile.

Il 27 aprile i dirigenti delle Unità sanitarie locali aderenti al sindacato Cida-Sidirss hanno proclamato uno sciopero che finirà il 29. Questa agitazione si incrocia con quella indetta dal Comi, il sindacato dei medici nato dal rifiuto del contratto unico da parte dell'Ampo (primari) e Cimo (medici ospedalieri), che ha proclamato uno sciopero da martedì 26 a giovedì 29.

In questo clima gli ospedali ripiomberanno nel caos.

Primari, direttori sanitari, aiuti e assistenti hanno già preannunciato «dure» azioni di lotta anche nel mese di maggio: salteranno attività ambulatoriale, didattica e gestionale.

Nel parastato invece non sono ancora sopite le polemiche per la mancata firma del contratto da parte della Uildep e la rottura del patto federativo della Federpubblici Cisl.

Le nomine ai vertici bancari

ROMA — Dopo varie riunioni a vuoto si è infine provveduto ieri alla designazione dei nuovi vertici di quattro bancari: Luigi Coccioli alla presidenza del Banco di Napoli, Gianni Zandano alla presidenza dell'istituto bancario San Paolo di Torino, Giuseppe Di Vagno alla presidenza dell'Isveimer e Giovanni Coda Nunziante alla presidenza del consorzio per il miglioramento agrario (con Maurizio Parasassi direttore generale). Le nomine sono state varate ieri sera dal comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, riunitosi al ministero del tesoro.

Il nuovo presidente del Banco di Napoli Luigi Coccioli sostituisce Rinaldo Ossola, che si era dimesso dal suo incarico alcune settimane fa. Coccioli, già presidente dell'istituto bancario San Paolo di Torino dal 1979, cinquantenne, è docente di statistica economica all'università di Napoli.

Il nuovo presidente del San Paolo di Torino Gianni Zandano, è attualmente ordinario di economia politica a Torino,

NON VOGLIAMO UN SALTO NEL BUIO!

NESSUN SALTO NEL BUIO_ AL MASSIMO NELLA PENOMBRA_

ORIGONE

PER L'INCOMBENTE CRISI DI GOVERNO

Legge equo canone Quale sarà l'iter?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun nuovo aumento dell'affitto fino all'85, ma solamente il normale scatto Istat di agosto e l'adeguamento dei contratti soggetti a proroga (quelli di inquilini che nel '78 avevano un reddito inferiore agli 8 milioni) previsto dalla legge dell'equo canone.

Questa è per il momento l'unica novità, già anticipata nei giorni scorsi dal nostro giornale, del disegno di legge consegnato mercoledì sera dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi al presidente del Consiglio.

Il resto del provvedimento di riforma dell'equo canone resta per il momento segreto, anche se si presume che non contenga altri punti fermi se non quelli che hanno raccolto l'approvazione dei partiti della maggioranza nelle settimane scorse.

Per il resto il testo elenca solamente le varie possibili soluzioni di ogni singolo problema. Gli sfratti quindi secondo il disegno di legge sono rinviati di sei mesi e i contratti in scadenza saranno articolati a seconda della data di chiusura del contratto da 18 a 24 mesi.

Di un normale iter di questo disegno di legge, con una sua presentazione prima al consiglio dei ministri e poi al Parlamento, non si può neanche più parlare, data l'incombente crisi di governo.

Le ipotesi attualmente più attendibili sono quindi due: la prima è affidata interamente al Parlamento. Si tratta di un comitato ristretto alle dipendenze del democristiano Giuseppe Botta, presidente della commissione Lavori Pubblici, con il compito di mettere frettolosamente d'accordo i rappresentanti della maggioranza e arrivare in tempi strettissimi ad un testo che soddisfi tutti per la modifica della legge dell'equo canone.

La seconda ipotesi è la più ovvia, vale a dire la rapida approvazione di un decreto legge di secca proroga di sfratti (6 mesi) e contratti di finita locazione (due anni) e basta. Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha però fatto sapere che lui personalmente non lo farà.

Viziano, presidente della Confedilizia ha già brontolato ieri sera contro l'ipotesi del decreto definendo «un grave atto di irresponsabilità di tutte le forze politiche cedere ad una scorciatoia che tutte le parti sociali hanno giudicato negativamente».

M.R. Perissinotto

DOPO LA FUGA DI NOTIZIE DALLA COMMISSIONE P2

Armi e droga: il giudice indaga, ma Roma parla

ROMA — Il Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza e informazione ha ascoltato ieri una relazione del sottosegretario Zolla sul traffico delle armi in relazione alle indagini che sta conducendo il giudice di Trento Carlo Palermo.

A quanto si è appreso, sarebbe stata esclusa ogni interferenza dei servizi segreti nel traffico di armi e sarebbe stato deplorato che sulla stampa siano apparse notizie di un loro coinvolgimento su dichiarazioni della magistratura.

«Purtroppo — è stato fatto osservare — si ha spesso la cattiva abitudine di emettere sentenze prima ancora di aver svolto l'istruttoria».

Quarta giornata di interrogatori ieri dalle 9 alle 14 da parte del giudice istruttore Carlo Palermo per l'ex colonnello e già ufficiale dei servizi segreti Massimo Pugliese, arrestato alla vigilia di Pasqua

Prima di iniziare l'interrogatorio il magistrato trentino ha rilasciato alla stampa una dichiarazione con espressioni severe per «una fuga di notizie che alcuni giornalisti avrebbero assunto a palazzo San Macuto a Roma, relative all'inchiesta sulla P2 e apparse su alcuni quotidiani».

«La commissione parlamentare — ha detto Palermo — ha lo stesso obbligo al segreto istruttorio come lo abbiamo noi, soprattutto in questo caso — ha continuato il magistrato — la riflazione di particolari che fanno parte di questa inchiesta, rischia di compromettere il faticoso lavoro sin qui svolto; un lavoro — ha ribadito — sul quale, data la delicatezza del caso dovrebbe essere lo stesso buon senso a suggerire un rispetto, non solo formale, del segreto istruttorio».

La notizia in questione si riferisce a tre delle persone inquisite nell'inchiesta trentina, Massimo Pugliese, Glauco Partel e Vincenzo Giovannelli operazioni di intermediazione in traffici di armi, tra le quali aerei e navi da guerra, nonché collegamenti con persone inquisite in altra inchiesta come Flavio Carboni.

Sui risultati di quanto la magistratura trentina va aclarando sull'attività del quintetto arrestato recentemente, da palazzo di giustizia si ha intanto notizia che starebbero emergendo elementi di presunti traffici di petrolio collegati ad alcuni degli inquisiti nel traffico di armi.

LA VICENDA DEI DUE GIORNALISTI SCOMPARSI IN LIBANO

Caso Toni-De Palo: Santovito non dice tutto quello che sa

ROMA — Che cosa si nasconde dietro la scomparsa dei giornalisti italiani Italo Toni e Graziella De Palo, avvenuta in Libano nel settembre del 1980? Il consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante, deciso a dare una risposta all'inquietante interrogativo, sta martellando in questi giorni l'ex capo del Sismi generale Giuseppe Santovito, da lui incriminato per falsa testimonianza. Tra le ipotesi formulate sulla scomparsa c'era quella che Italo e Graziella erano stati eliminati dai falangisti, i cristiani in lotta contro i palestinesi e le fazioni musulmane in genere. A dar credito a questa tesi sarebbe stato, in un rapporto, il Sismi, dopo una trasferta in Libano compiuta dal generale Santovito agli inizi del mese di novembre dell'80. La realtà, secondo altri, sarebbe invece del tutto opposta. I due giornalisti, si dice, vennero prelevati da una frangia estremista dell'Olp, contraria alla politica di Arafat, giudicata troppo morbida.

Perché allora alla vicenda si cercò di dare una matrice di segno opposto? La spiegazione più logica è che non si volevano inasprire i rapporti tra l'Italia e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Spiegazione che è stata avvalorata dallo stesso Santovito, il quale ha ricordato che durante il viaggio a Beirut s'incontrò con Arafat per discutere, tra l'altro, del caso della De Palo e di Italo Toni. Il capo dell'Olp però lo avrebbe pregato di accantonare per il momento un argomento del genere in quanto avrebbe potuto nuocere all'immagine dell'Olp alla vigilia di un viaggio che Arafat si riprometteva di compiere in Italia.

«Di ciò si discusse nel corso dell'incontro con Arafat che ebbi in un albergo di Beirut — ha dichiarato al magistrato l'ex capo del Sismi —. Erano presenti all'incontro il colonnello Stefano Giovannone, addetto presso la nostra ambasciata ai rapporti con il Medio Oriente, e il colonnello Armando Sportelli, capo del dipartimento affari internazionali del Sismi, che mi aveva accompagnato nel viaggio».

A questo punto cominciano i guai per il generale Santovito. Infatti sia Giovannone sia Sportelli affermano di non aver sentito Arafat accennare ai motivi di opportunità che avrebbero consigliato di soprassedere sulla storia dei due giornalisti scomparsi.

A rendere più complicata la posizione di Santovito interverrebbe un'altra «bugia» che gli viene attribuita dal giudice. Il generale avrebbe dichiarato il falso quando riferisce che durante il soggiorno a Beirut si recò nell'obitorio dell'ospedale americano per accertare se tra i cadaveri che vi erano custoditi vi fossero quelli dei due italiani; ma la ricognizione diede esito negativo.

Secondo il colonnello Giovannone, che stando al racconto di Santovito avrebbe accompagnato il capo del Sismi nell'ospedale, quella visita non ci fu ed alla fine anche il generale ha dovuto convenire che le cose non si svolsero come le aveva descritte in un primo momento.

S. G.

AUDIZIONI SULLA LOGGIA GELLI

Pisanu fa l'autocritica a palazzo San Macuto

ROMA — Forse si è trattato dell'ultima seduta di audizioni: ieri a San Macuto c'erano tutti i segni della smobilitazione anche se il lavoro è andato avanti per molte ore. La mattinata è andata via con la deposizione di Giuseppe Pisanu, il deputato democristiano già sentito solo su una circostanza riferita da Pellicani (quando sembrò che avesse vantato l'amicizia di Tina Anselmi) e che poi si è dimesso da sottosegretario al Tesoro.

Pisanu, in sintesi, ha fatto una discreta figura, chiarendo la natura dei suoi rapporti con Carboni, suo conterraneo, e con Calvi, conosciuto tramite il primo. Ha pure riconosciuto di avere «camminato in una zona delicata, dove forse il passo doveva essere più prudente»: intendeva la sua funzione di governo e il mantenimento di rapporti che anche se sono stati corretti, certo meritavano di essere interrotti.

Comunque Pisanu ha saputo pagare e gli stessi commissari ne hanno tenuto conto, sottoponendolo a un interrogatorio tutto sommato «comprensivo».

Nel pomeriggio è toccato a Vincenzo Longo, vicequestore ad Arezzo dal 1969. Un personaggio sconcertante, certo non implicato con le trame gelliane, ma che come dirigente del locale ufficio politico ha davvero «visto» assai poco.

Vero è che risulta come la questura aretina fosse piena di iscritti alla loggia P2 e quindi funzionasse bene quel «cordone sanitario» che salvaguardava Gelli. Basta pensare che la polizia giudiziaria lavorò a lungo per il genero di Gelli, il magistrato Marsili.

Luongo, che pure contro le trame nere (Tuti e soci) ha avuto brillanti risultati, su Gelli ha tenuto un comportamento che vari commissari hanno censurato. Probabile che con tutti quei generali e pezzi grossi in circolazione attorno a Villa Wanda, al buon Luongo sia venuta meno la voglia della solerzia.

G. P. V.

LA DC SICILIANA DIFENDE L'AZIONE DEL COMMISSARIO ALLA MAFIA

Donat Cattin rincara la dose sull'operato di De Francesco

ROMA — Controreplica del sen. Carlo Donat Cattin alle affermazioni fatte dal prefetto di Palermo De Francesco in risposta ed alcuni giudizi espressi dall'esponente democristiano sull'attuale azione contro la mafia.

In una dichiarazione Donat Cattin afferma: «Tra l'esperienza breve e totalmente esposta di Carlo Alberto Dalla Chiesa in Sicilia e quella successiva, che ritengo di carattere burocratico, ho segnalato una profonda differenza parlando a Palermo del libro di Francesco D'Amato "L'ombra del generale".

«L'attuale prefetto ha reagito, in modi che possono rendere le valutazioni su di lui più pesanti di quella, politica, da me espressa. Egli sarebbe da me attaccato perché era a Torino quando "venne fuori la storia del figlio terrorista". Per quel che ho sentito e letto sul fatto, dopo il deferimento a giudizio, avrei dovuto prendermela, caso mai, con il generale Dalla Chiesa: che invece ha meritato e merita il mio ringraziamento di padre e di cittadino. Per trovare questioni personali tra me e il prefetto di Palermo bisogna inventarsele.

«Dal 1963 mi occupo, come "rappresentante della nazione", del problema della mafia, anche se non continuativamente. Ho parlato a Palermo non di fatti personali, ma politici: dando voce, discutibile quanto si vuole, a un giudizio abbastanza diffuso. La risposta ingiuriosa e di abbietta insinuazione è un metodo che, anziché cancellare, avalla la convinzione, molto larga, che l'azione contro la mafia è di nuovo insoddisfacente».

In relazione alla polemica tra l'on. Donat Cattin e il prefetto De Francesco, il senatore Carlo Pastorino (Dc) ha dichiarato: «L'alto commissario per la lotta alla mafia in Sicilia ricopre anche la carica di direttore del servizio informazioni per la sicurezza. In tali vesti risponde direttamente al ministro degli interni e, in un contesto più ampio, al comitato interparlamentare di controllo per i servizi di sicurezza e alla commissione parlamentare per la lotta alla mafia e alla grande delinquenza organizzata».

«Faccio parte — prosegue la dichiarazione di Pastorino — di entrambe le commissioni, della seconda in qualità di capo gruppo. L'opera di De Francesco è stata oggetto di due lunghe sedute alla commissione che tra l'altro si recherà nei prossimi giorni (il 28 e il 29 aprile ndr) a Palermo. Ritengo di poter affermare che l'azione del dott. De Francesco, pur con un taglio certamente diverso da quello di Dalla Chiesa, sta ottenendo buoni risultati.

Anche la Dc siciliana ha espresso apprezzamento per l'opera svolta da De Francesco per bocca dell'on. Nicoletti della direzione nazionale del partito. «La lotta contro la mafia — ha detto — ha ricevuto impulso proprio sul versante degli organi preposti alla prevenzione e alla repressione».

Scandalo Torino: torna in libertà l'«accusatore» Adriano Zampini

TORINO — Adriano Zampini, il principale imputato dello scandalo delle tangenti nelle amministrazioni pubbliche di Torino, lascerà presto il carcere. L'istanza di libertà provvisoria avanzata dai suoi legali, avvocati Masselli e Merlo, è stata infatti accolta dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta, Mario Griffey.

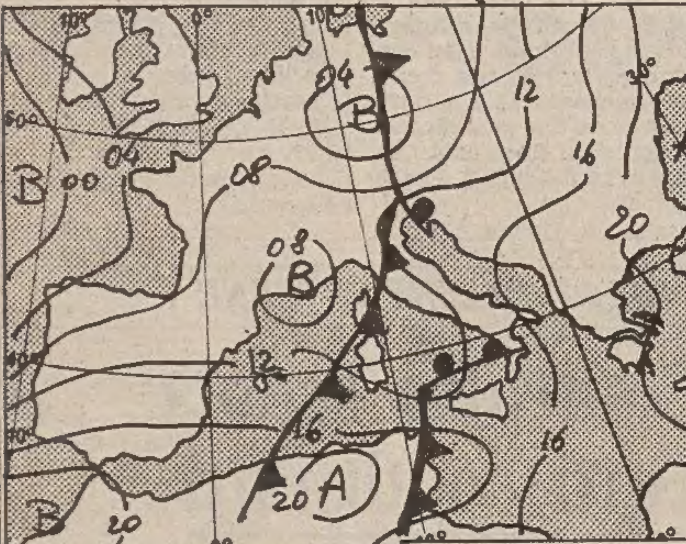
Sulla richiesta dell'imputato aveva già espresso parere favorevole la procura della Repubblica. Il giudice istruttore ha tuttavia vincolato la scarcerazione di Zampini al versamento di una cauzione, pare di 200 milioni di lire.

I difensori di Zampini, hanno annunciato che appena sarà possibile il loro cliente terrà una conferenza stampa.

Il giudice Griffey ha invece respinto le istanze di libertà provvisoria avanzate da Beppe Gatti, ex capogruppo dc al consiglio comunale, Franco Revelli, ex capogruppo comunista in Regione, Claudio Simonelli, socialista, ex assessore regionale e Caludio Artusi, ex segretario provinciale della Dc. Sulle istanze degli ultimi tre imputati, la procura aveva dato parere favorevole.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: aria umida affluisce sulle nostre regioni con correnti meridionali.
Tempo previsto: al Nord e al Centro nuvolosità locale con residue precipitazioni sul settore Nord-orientale; tendenza a schiarita. Al Sud sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia dalla sera nelle valli e lungo i litorali.
Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli occidentali con qualche rinforzo al Nord e al Centro.
Mari: mossi tendenti a poco mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 20; Bolzano 6, 22; Verona 11, 19; Venezia 9, 20; Milano 12, 15; Torino 9, 11; Cuneo 8, 9; Genova 15, 19; Bologna 13, 15; Firenze 8, 23; Pisa 12, 22; Ancona 11, 17; Perugia 15, 21; Pescara 11, 16; L'Aquila 5, 22; Roma Urbe 11, 23; Roma Riumicino 14, 22; Campobasso 11, 19; Bari 10, 23; Napoli 12, 23; Potenza 9, 22; S.M. di Leuca 14, 22; R. Calabria 12, 19; Messina 15, 19; Palermo 18, 22; Catania 9, 22; Alghero 13, 21; Cagliari 15, 20.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 14; Atene n. 12, 24; Bangkok s. 29, 34; Beirut n. 11, 18; Belgrado n. 11, 19; Berlino n. 6, 11; Copenaghen p. 6, 12; Ginevra p. 8, 15; Helsinki n. 5, 10; Hongkong s. 22, 28; Honolulu n. 18, 27; Londra p. 4, 8; Los Angeles p. 16, 23; Madrid p. 5, 15; Montreal n. 0, 3; Mosca n. 9, 14; Nassau 14, 29; Nuova Delhi s. 16, 29; New York p. 1, 6; Oslo n. 3, 12; Parigi s. 6, 16; Pechino s. 9, 22; Perth n. 16, 23; Rio de Janeiro s. 19, 36; San Francisco s. 13, 15; Stoccolma n. 4, 10; Sydney s. 12, 22; Tokio n. 15, 24; Vienna n. 9, 18.

«7 aprile»: il pm chiede di ascoltare gli accusatori di Dalmaviva

ROMA — Il pubblico ministero Antonio Marini ha chiesto alla prima corte d'assise di Roma di sentire come testimoni Marco Donat Cattin, il figlio del parlamentare democristiano arrestato come appartenente a Prima linea, l'ex steward Carlo Brogi e Guido Farsi per chiarire le presunte responsabilità di Mario Dalmaviva in merito ad una storia di armi, di esercitazioni militari e di attività sovversiva in cui l'imputato del processo «7 aprile» sarebbe stato coinvolto a Torino.

Dalmaviva, come aveva già fatto nelle precedenti udienze, ha respinto ogni addebito chiedendo a sua volta di essere messo a confronto con i «pentiti» che lo accusano.

In particolare, rispondendo alle domande del pm Marini, Dalmaviva (uno dei 12 ex dirigenti di Potere Operaio accusati di insurrezione armata contro i poteri dello stato) ha negato di aver mai partecipato ad esercitazioni militari che — stando alle accuse — si sarebbero svolte in una grotta di Grissolo.

Curcio assente al processo br di Torino Forse Peci già in città

TORINO — Renato Curcio non ha chiesto, né chiederà, di testimoniare al processo che si sta svolgendo a Torino dinanzi alla prima corte d'assise contro 62 appartenenti alle Brigate rosse accusati di una serie di omicidi, ferimenti e assalti compiuti fra il 1973 ed il 1980.

Lo ha fatto sapere lo stesso «capo storico» dell'organizzazione eversiva con una lettera inviata, dal carcere di Palmi dove è rinchiuso, al presidente Guido Barbaro e nella quale smentisce in maniera categorica le voci diffusesi nei giorni scorsi relative appunto ad una sua comparsa nell'aula-bunker delle Vallette.

Ieri pomeriggio intanto si è diffusa la voce, peraltro difficilmente controllabile, della presenza a Torino di Patrizio Peci. Il «super-pentito» — in libertà ormai da oltre un mese — sarebbe giunto nel capoluogo piemontese già nella tarda serata di mercoledì e dalla prossima settimana interverrà probabilmente al processo in corso alle Vallette.

VON DODERER E «L'OCCASIONE DI UCCIDERE»

Uomo, finestra aperta Chi entra? Un delitto

Secondo il dottor Inkrat, personaggio di «L'occasione di uccidere» dell'austriaco Heimito von Doderer, appena pubblicato da Garzanti nella versione italiana di Aldo Busi, con una nota di Claudio Magris (pagg. 358, lire 19 mila), il medico, il poliziotto e il puro scrittore di prosa hanno fatto il sacrificio più grande che possa mai avvenire nello spirito, perché vedono il mondo così com'è, non come dovrebbe essere, consapevoli che altrimenti esso verrebbe scagliato fuori dal suo asse in un utopico quanto terribile abisso senza fondo.

Granitico sacerdote della lunga tradizione antiidealistica del pensiero mitteleuropeo, Doderer ha sempre cercato in tutti i suoi romanzi di cogliere il nucleo stesso della vita, dopo aver liberato l'esistenza da ogni effimera «seconda realtà», ossia da quelle determinazioni particolari, ideologiche o affettive, che la limitano.

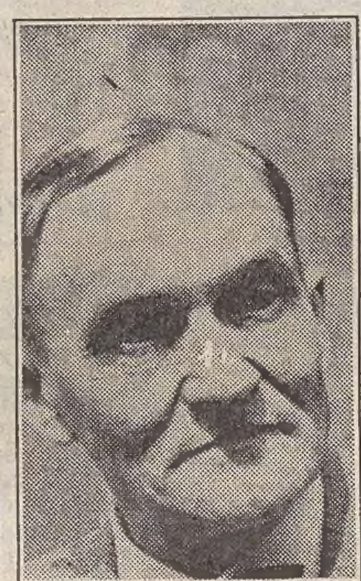
L'arte di Doderer, scrive Claudio Magris, è la nostalgia di una vita essenziale e indeterminabile, scevra di attributi specifici che la immiseriscono e non turbata da alcuna elaborazione ideologica. L'individuo deve diventare una finestra aperta al quotidiano, aprirsi alle cose con una ricettività totale, che consenta ad esse di rivelare il loro senso non violento della soggettività.

Lontano dall'impostazione ideologica di altri romanzieri di lingua tedesca, quali Roth, Musil o Mann, secondo i quali la lotta tra individualità e scorrere del tempo presenta una tragica grandezza, lo scrittore austriaco descrive placide sconfitte, fedele alla convinzione che lo porta a teorizzare una letteratura intesa alla maniera della lanterna cieca del poliziotto, in grado di illuminare l'intima anarchia degli uomini.

La vita dei suoi personaggi si riduce così a mero trascorrere, serie infinita di attimi consumati senza avvertire la loro intrinseca diversità, alla maniera dello snodarsi dei taxi — immagine prediletta da Doderer, sottolinea Magris — che si spostano per occupare il posto di volta in volta lasciato libero nella fila.

Quarto romanzo di Doderer volto in italiano, dopo «Le finestre illuminate», «La scalinata» e «I demoni», proposti alcuni anni fa da Einaudi, «L'occasione di uccidere» si presenta come un romanzo giallo. Insieme ad altri temi racchiude infatti la storia di un uomo, Conrad Castiletz, che si ostina, spinto da un'insopprimibile forza interiore, a cercare il responsabile di un delitto compiuto molto tempo prima, e scopre infine di averlo commesso egli stesso, inconsapevolmente.

Costretto a sprofondare nell'ossessione della verità come unica integrità raggiungibile per porre rimedio a una vita priva di senso, Castiletz esce di scena in maniera banale e nello stesso tempo eroica,



spazzato via da un incidente, ma consapevole di essere riuscito, anche se solo per un attimo, a caricare di significato un'esistenza altrimenti condannata a scorrere nei binari della più assoluta normalità.

Castiletz non riesce mai ad assumere le sembianze dei grandi trasgressori, degli uomini che si ribellano all'autorità in nome di un preciso dettato morale — si pensi, ad esempio, a «Delitto e castigo» di Dostoevskij — ma accetta la rivelazione del delitto quasi come un evento naturale, una prova senza importanza scelta dal destino.

Vittima dell'inconsapevole tirannia paterna, che gli impone il ruolo di automa all'esclusiva ricerca del potere, Castiletz resta quasi indifferente dinanzi alla prova della propria colpa. E' stata un'occasione, un'occasione colta in maniera del tutto casuale, una delle tante che il tempo propone. Se l'avesse perduta nulla sarebbe cambiato, gli studi sarebbero stati identici, il matrimonio con Marianne, sorella di Louison, la vittima, sarebbe egualmente andato in frantumi

«Castiletz — scrive Doderer — pensò che in fin dei conti non aveva mai vissuto. Era passato di mano in mano come un pacchetto postale. La sua constatazione ebbe luogo freddamente, ma non lo urtò affatto: era, per così dire, un frammento di storia naturale.

Quieto nella sua certezza, Castiletz consuma gli ultimi attimi umani, che sempre si scontrano con una realtà ben diversa da quella immaginata, o peggio, sognata. Simile al protagonista, Doderer si congeda alla fine degli anni Trenta dal suo diretto impegno politico in favore del nazionalsocialismo, e si converte al cattolicesimo, un'ideologia più vicina alla poetica del romanzo.

Ormai convinto di dover uscire dalla storia quale soggetto attivo, per ripiegare su una tranquilla accettazione di eventi stabiliti da altri, Doderer compone con «L'occasione di uccidere» un inno, più o meno coscientemente elaborato, all'ideologia della piccola borghesia tedesca, una classe pronta ad accettare l'esistenza sino a sfruttarla a proprio vantaggio.

Incapace di tessere la sua prosa con il filo dell'ironia alla maniera di Musil, o di disegnare il ritratto di errabondi sconfitti come Roth, Doderer si fa apprezzare per il tratto finemente distaccato e aristocratico. Poeta dei dettagli e dei particolari — si vedano in «L'occasione di uccidere» le pagine sulla Berlino degli anni Trenta — ma incapace di sintetizzare i nodi storici della crisi di una civiltà, si offre al lettore italiano come una delle variegate pietruzze di quel multicolore caleidoscopio, l'impero absburgico, che tanta fortuna sta ottenendo negli ultimi anni in Italia.

Edoardo Poggi

Sopra, una foto di von Doderer.

DOMENICA SI VOTA IN UN'AUSTRIA ANSIOSA DI NOVITÀ

Addio, isola felice

La crescita economica si è fermata, i sogni della distensione sono crollati: e, in un clima di disagio e insicurezza, aumenta la richiesta di nuove ricette Anziché i partiti emergono gli uomini: Kreisky e Mock - L'incognita «verde»

VIENNA — *Sembrano elezioni come le altre; ma quelle austriache di domenica, in realtà, si svolgeranno su un fondale diverso, carico di sfumature dai contorni imprecisi, dietro le quali si intuisce il preannuncio di novità. Il capitolo dell'espansione economica e della sicurezza materiale e le prime raffiche di un vento da guerra fredda hanno l'effetto di riproporre le incognite racchiuse nella collocazione geografica del paese, sulla linea di frizione tra i due grandi blocchi mondiali.*

Il voto di dopodomani in Austria non sarà il voto di riconferma di una determinata linea politica, com'era avvenuto nelle tornate elettorali del 1971, del 1975 e del 1979, anche se — ammesso e non concesso — il partito socialista di Bruno Kreisky si riprenderà la maggioranza assoluta dei consensi: è diverso infatti lo stato d'animo con il quale l'austriaco deporrà la scheda nell'urna, ed è uno stato d'animo fatto di disagio e di insicurezza, la sensazione cioè che l' «Austria felix», quella che è stata anche definita «l'isola dei beati», non c'è più.

La crescita economica si è fermata e da diverse parti si sente il suono dei campanelli d'allarme: ci sono circa 150 mila disoccupati, pochi a confronto degli altri paesi ma molti per l'Austria. Sono crollati i sogni e i grandi progetti della distensione, le due superpotenze fanno pesare anche sull'Austria e sulla sua politica estera i contraccolpi dei loro pericolosi conflitti, gli austriaci si guardano intorno e cominciano a riconsiderare il loro paese: improvvisamente, l'Austria appare piccola, indifesa, ai margini di due mondi tra di loro ostili.

Kreisky, l'ebreo amico degli arabi, abbandona definitivamente la sua mediazione nel Medio Oriente. Egli stesso ammette che per i paesi piccoli e medi, e per di più neutrali, c'è ancora poco da dire negli affari mondiali. Su questo pessimismo in campo internazionale si innestano le incertezze interne. Gli austriaci si chiedono da sempre cosa sia l'Austria e la risposta, oggi, appare più difficile di ieri. I miti della prosperità, che davano ottimismo e procuravano anche certezze, si sono dissolti e, al loro posto, è subentrato lo spettro di una situazione che promette di essere domani più oscura di oggi.

* * *

C'è dunque, abbastanza diffusa, la sensazione che presto o tardi dovrà succedere qualcosa di nuovo perché il quadro generale adesso è diverso e perché i problemi si presentano sotto una luce qualitativamente diversa. E' una sensazione che si ferma a livello psicologico e che non si traduce ancora in un concetto e in un programma: di qui il fenomeno di una protesta latente, ma finora poco incisiva, coagulatasi attorno a un gruppo eterogeneo di «verdi» e, più in generale, la singolarità di una campagna elettorale durante la quale i problemi sono stati dibattuti secondo i vecchi criteri collaudati ai tempi del benessere.

I temi di politica estera sono stati completamente ignorati e quelli di politica interna sono stati riaffrontati presentando le soluzioni di sempre, e per di più semplificate dalla demagogia elettorale: promesse di risparmio, di lotta alla disoccupazione, ma anche promesse di nuovi investimenti. Socialsiti, popolari e liberalnazionali — i tre grandi partiti protagonisti della campagna elettorale — hanno proposto programmi molto simili tra loro, quasi interscambiabili, così che in queste settimane non si è vista una lotta tra partiti, ma una battaglia anche dura tra personalità politiche, tra il socialista Bruno Kreisky, il cristiano/popolare Alios Mock e il liberalnazionale Bruno Steger, attorniati dai rispettivi scudieri che rincaravano la dose delle accuse e controaccuse scambiate dai loro capi.

In luogo dei partiti sono emersi dunque i personaggi che li guidano, ed è stata così preparata una scelta tra le persone, principalmente tra Kreisky e Mock, tra l'uomo politico che «è in carriera» da oltre trent'anni e quello che lo è da pochi, tra il «vecchio» che ha superato i settantadue anni ed è fisicamente malandato e il «giovane» che non ne ha neppure cinquanta e sprizza salute da tutti i pori.

Nella prospettiva di un futuro che non promette niente di buono, Kreisky e Mock si sono proposti all'elettorato, il primo come il garante di una lunga tradizione politica che ha le radici nei tempi della monarchia asburgica, il secondo come il simbolo di un dinamismo e di un rinnovamento, considerati fattori indispensabili per ridare all'Austria la sicurezza e la stabilità che adesso risultano compromesse.

* * *

In questa campagna elettorale l'immagine è risultata più importante dei contenuti e gli scambi di accuse sugli errori veri o presunti commessi nel passato dai singoli partiti hanno sostituito la formulazione e l'illustrazione di soluzioni alternative. Sarebbe uno sbaglio voler dare un giudizio sulla situazione austriaca prendendo come elementi di valutazione soltanto le dichiarazioni elettorali: il giudizio deve principalmente tener conto anche dell'esigenza del nuovo che nessuno dei comizianti, grandi e piccoli, ha saputo trasformare e presentare in un concetto e in una promessa razionali.

Molti austriaci, che si possono trovare anche in ambienti tradizionalmente conservatori, sostengono adesso che per rinnovarsi e ritrovare se stessa nei tempi della crisi, l'Austria avrebbe bisogno di una forte scossa psicologica e culturale che né il partito di Kreisky né quello di Mock sarebbero in grado di provocare. In questa tesi è riposta la fortuna elettorale dei «verdi», che vorrebbero portare in parlamento almeno una mezza dozzina di loro rappresentanti. I verdi austriaci hanno poco in comune con i loro omologhi tedeschi: Kreisky li ha definiti «un gruppo anarcoide di destra». Forse Kreisky ha esagerato: di fatto, essi rappresentano una vaga protesta ecologica ma anche la ribellione contro un sistema sociopolitico ritenuto fossilizzato nella burocrazia.

E' questa «ribellione» che paradossalmente piace anche a certi ambienti conservatori e tradizionalisti, dove si afferma che i verdi potrebbero procurare all'Austria lo scossone necessario al suo rinnovamento: potrebbe verificarsi cioè un salutare «sbandamento» della società, suscettibile di imporle un riesame della sua identità e della sua consistenza culturali. C'è del vero, in questo, ed è ciò che legittima l'interesse straniero alle vicende austriache, oggi soltanto apparentemente tranquille.

* * *

Il risultato di domenica potrà anche stabilire la fine dell' «era Kreisky» e il ritiro dalla vita politica di uno dei più più eminenti statisti europei, ma non è qui l'aspetto più importante del voto. Infatti, anche se Kreisky sarà riconfermato al potere, egli dovrà governare un paese psicologicamente diverso, dove i fermenti che sono sintomi di un'esigenza di rinnovamento forse non potranno più essere imbrigliati nella rete sociopolitica della «Proporz» e della «Soziale Partnerschaft». Gli austriaci attendono di ascoltare un linguaggio nuovo e uno stile nuovo, adeguati ai tempi nuovi di burrasca.

Qualsiasi sarà dunque il risultato, le elezioni di domenica vengono avvertite dagli stessi austriaci come il segno di una profonda cesura, come l'ingresso del loro paese in un periodo, che nessuno sa quanto potrà durare, e in cui le vecchie ricette dei tempi del benessere non varranno più.

Ettore Petta

RICORDO DI UN COMPOSITORE

Caro sostituto diamoci del voi

Gino Marinuzzi attraverso le lettere del musicista triestino Valdo Medicus

Al Circolo della stampa di Trieste viene presentato, oggi alle 18, il libro «Il signore del golfo mistico» (Sansoni editore), dedicato al compositore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi dalla figlia Lia Pierotti Cei. Di Marinuzzi ricordiamo in questo articolo, sulla base di una documentazione inedita, la collaborazione con il musicista triestino Valdo Medicus.

Se affettuoso è il ricordo di Valdo Medicus nella biografia che Lia Pierotti Cei dedica al padre, non meno significativi sono stati per il compositore triestino gli anni di collaborazione accanto a Gino Marinuzzi. Il maestro siciliano era stato invitato a Monaco nel 1937, nell'ambito di una fitta serie di scambi culturali italo tedeschi, che prevedevano fra l'altro, in un secondo tempo, alcune rappresentazioni dell'Opera di Monaco alla Scala e l'esecuzione in tedesco dell'opera di Marinuzzi «Palla de' Mozzi», già data a Milano nel 1932.

Nonostante fosse in grado di destreggiarsi in tedesco, il noto direttore di orchestra desiderava la presenza di un sostituto che conoscesse perfettamente la lingua e fungesse da interprete nelle circostanze ufficiali. Il maestro Antonicelli suggerì quale collaboratore ideale Valdo Medicus, imbevuto di cultura tedesca sia per tradizioni familiari sia per essere vissuto a lungo in Austria e in Germania. Fu una scelta felice e l'inizio di un'intensa attività, accompagnata ben presto da una lunga e sincera amicizia.

Ci aiuta a seguire un po' da vicino questo interessante itinerario musicale il ricco carteggio inedito formato dalla lettere che Medicus indirizzava allora alla futura moglie, la cantante Margherita Voltolina, in cui nomi noti, impressioni, notazioni di costume si accavallano, fornendoci un'immagine abbastanza precisa di quegli anni tormentati.

Stranamente fievole l'eco dei tamburi di guerra che ormai s'approssimavano sull'Europa, aleggia, invece, nelle lettere, una disarmante fiducia nel futuro. Più a meno tutto impastocchiato nel regime, il mondo musicale si dava febbrilmente da fare, teso a sfruttare al massimo qualsiasi possibilità di appoggi, favori, raccomandazioni. E non mancava l'assillo del famigerato «voi», al posto del «lei», senza il quale sembravano persino compromesse le prospettive di carriera o di sopravvivenza.

«... Ricordati — scriveva Medicus — che bisogna dargli del "voi", Marinuzzi mi disse che gli uffici hanno l'ordine di non rispondere alle lettere formulate con l'antifascistico "lei"». E più avanti: «... Acquistai un nuovo libruncolo che s'intitolava: «Voi, tu e non più



lei». «Manuale di corrispondenza». Una specie di nuova chiave con cui aprire porte vecchie.

Il compito di Medicus a Monaco si rivela subito un «tour de force», all'incarico strettamente musicale di maestro sostituto, si affiancano numerosi e svariati impegni, ai quali il frenetico ritmo di lavoro di Marinuzzi l'assoggetta: «... Faccio tutti i mestieri meno quello del sostituto, per ora, benché il Maestro mi presenti sempre come tale. Lui, quanto la sua signora, sono due care persone e così è facile cosa essere al loro servizio...».

Nell'ambiente teatrale sembra regnare un accordo addirittura idilliaco: «... Due prove giornaliere, domani la prima recita del Ballo in Maschera. Un eccellente complesso, anzitutto Riccardo e Renato (Sved di Vienna) ma anche gli altri buonissimi, ben affiatati... L'osso duro sarà la «Bohéme», per la prima volta in mano d'un italiano; è un gran maestro e c'è molto da imparare. Ti piacerebbe molto essere presente a questa vita così regolata, a quest'opera, piena di volontà e cooperazione reciproca... Tutt'altra cosa che le nostre stagioni... qui all'opera è tutto una grande famiglia, non si sentono parole grosse e tutti sono volonterosi».

Lo straordinario è che l'Opera di Monaco riesca a trasferire tutta la sua tranquilla efficienza a Milano, nella primavera del '38. Superata la prima fase di ambientamento, «... dal primo all'ultimo sono gli addetti di Monaco che fanno servizio fuori e dietro la scena, macchinisti, elettricisti eccetera. La Scala è quasi assente».

Il ripasso delle parti con i cantanti scorre facilmente, con artisti di grosso calibro come la Ursuleac, impegnata a preparare per Marinuzzi l'esecuzione in italiano della «Donna senz'ombra» (di solito) «molto difficile è l'insegnamento a un'ugula teutonica»). Si trattava qui della «Tosca»; e Medicus osservava con disappunto: «Non so perché ma Krauss si è incapricciato di farla in italiano».

Lusinghiere accoglienze vengono riservate alla prima tedesca, a Berlino, nell'aprile del '40 dell'opera di Marinuzzi, la «Palla de' Mozzi», nella traduzione appunto di Valdo Medicus. La rappresentazione aveva impegnato collaboratori di prim'ordine, come Wilhelm Rode per la sceneggiatura e Benno von Arent, ideatore dei bozzetti per le scene e i costumi. In una particina minore troviamo l'allora giovanissima Elizabeth Schwarzkopf, agli inizi della carriera. Il libretto era di Giovacchino Forzano, «un tipo senza dubbio intraprendente», commenta in una lettera il compositore triestino. Intraprendente sì, se era riuscito a lavorare con Mussolini nella stesura del suo dramma «I cento giorni», affermandosi quindi tra i più quotati librettisti dell'epoca. L'opera fu seguita con attenzione della stampa e ottenne recensioni favorevoli, talvolta entusiastiche, da numerose testate.

Con l'esecuzione di Berlino, siamo ormai alle soglie della guerra e anche Medicus ritorna in Italia; ma il vastissimo epistolario, da cui abbiamo tratto soltanto qualche scarno cenno, costituisce tuttora una vera miniera di informazioni su particolari aspetti di vita musicale, talvolta del tutto ignorati dalle fonti ufficiali.

Marina Petronio

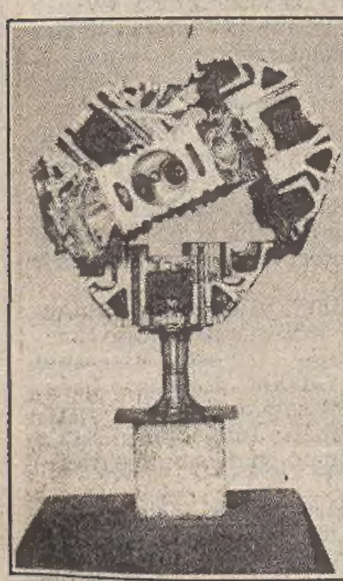
Nel disegno, Marinuzzi in una caricatura di Enrico Caruso (1923).

Taccuino

Quando il motore diventa scultura

PADOVA — In mezzo alla splendida campagna veneta, a Piazzola sul Brenta, è visitabile fino al 3 maggio (meno il lunedì) la sesta Biennale triveneta delle arti, negli storici saloni di villa Simes Contarini. La rassegna comprende 31 artisti delle Tre Venezie, attivi nel campo della pittura, della scultura e della grafica, e Trieste è rappresentata dallo scultore Mario Zol che, praticamente, propone una sua piccola personale, con sei sculture, sei delle sue fantascientifiche creature tecnologiche.

Da anni Mario Zol ha trovato il suo linguaggio: un'e-



spressione che, facendo a meno dei materiali tradizionali della scultura, il marmo, l'argilla, la cera, il bronzo, lo ha fatto approdare ai suoi giornalieri interessi di lavoro, di meccanico o meglio di «cerusico» delle auto e dei loro motori. L'impegno di Zol, l'interesse dello scultore triestino, è rivolto tutto alla poetica dell'oggetto di recupero, ormai fuori uso: la parte di motore, la biella, il cilindro, il carter, ecc., visti anche nella bellezza del loro materiale: il bronzo di alluminio.

Sono parti meccaniche che, riscattate dall'oblio, dalla percossa del maglio e dalla fiamma dei crogioli, assumono nuova vita, nuova fisicità: le parti di motore, nelle mani di Zol, rinascono come viaggiatori di altri mondi, alieni, straordinari robot tolti da una fantascientifica e vagamente inquietante città del futuro, o magari astratte presenze create dalla pura casualità, dagli accostamenti più impensati e fantastici.

S. B.

Sopra, «Impronta meccanica» di Zol.

Gli studi Nizzoli dai '50 agli '80

MILANO — Giovedì 28 aprile, a Palazzo Dugnani si apre la mostra «Gli studi Nizzoli - Architettura e design dai '50 agli '80», promossa dal Comune di Milano. La rassegna mette in luce la prestigiosa attività degli studi che nell'arco di un trentennio si sono succeduti nello «storico» atelier messo su da Marcello Nizzoli nel 1911, in via Rossini: «Nizzoli e Oliveri» (1948/'65); «Nizzoli associati» (fino al '72); «Studio Nizzoli» (dal '72 a oggi).

Nello studio aperto da Marcello Nizzoli sono nati i progetti della macchina per scrivere Olivetti, della Necchi Mirella, del palazzo dell'Eni a San Donato Milanese, della direzione Italsider di Taranto, dell'Editoriale Domus a Rozzano.

La mostra è composta da circa cento pannelli fotografici e da disegni originali (fra cui alcuni, inediti, di Marcello Nizzoli) e da circa venti modelli di architettura realizzati nelle varie epoche e presenta anche due grandi scenografie architettoniche e diversi oggetti di design; molti disegni e modelli sono inediti e si riferiscono a opere non realizzate o in fase di realizzazione.

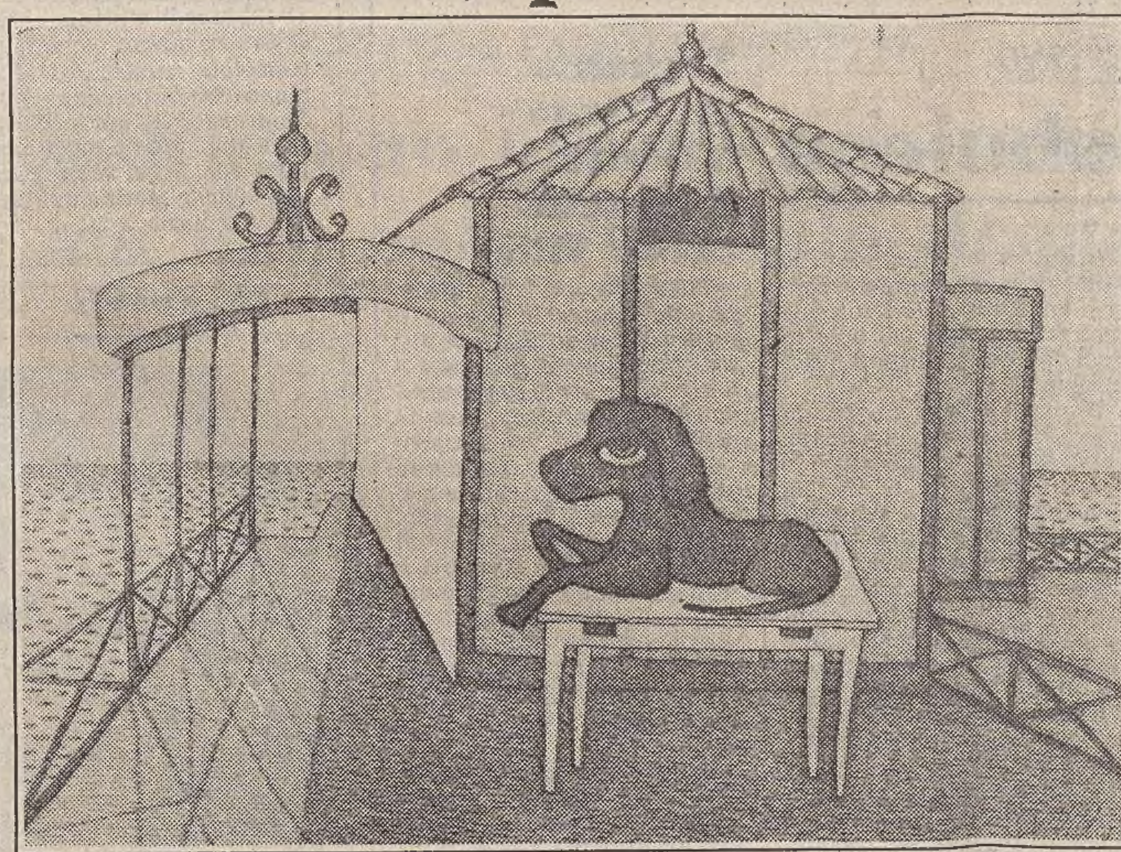
Nelle sale della mostra, che oltre agli spazi del piano terreno occupa anche lo scalone d'onore di Palazzo Dugnani ed una parte del primo piano, sarà proiettato un film prodotto dalla Rai-Tv sulla storia e sull'attività progettuale degli Studi Nizzoli. La mostra sarà dotata di un catalogo edito dall'Electa e curato da Benedetto Gravagnuolo.

Dall'informale all'accademia

BOLOGNA — Si chiama «La forma e l'informe», è una nuova rassegna organizzata dalla Galleria d'arte moderna per esaminare il cammino dell'rte contemporanea verso l'informale. La prima mostra in calendario è curata da Flavio Caroli e, attraverso l'opera di quindici artisti, vuole tracciare nuovi confini e nuovi punti di vista fra le esperienze di questi ultimi anni, soprattutto in ambito americano e italiano.

Tra i nomi più noti presentati da Caroli si segnalano Immendorf, Lebrun, Piruca e Galliani, artisti che coprono un vasto panorama comprendente il massimo sia dell'atteggiamento espressionista sia della forma accademizzata.

L'incisione, parte seconda



TRIESTE — «Il linguaggio dell'incisione», parte seconda. Si apre oggi a Trieste, al Castello di San Giusto, una delle mostre «d'importazione» organizzate per l'83 a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo: si tratta del seguito della rassegna dedicata alle tecninche e ai maestri italiani dell'incisione, già ospitata l'altr'anno a Trieste dopo aver avuto il battesimo nel comune di Cellatica (Brescia) e aver compiuto un apprezzato «tour» in alcune città italiane.

Quest'anno, il quadro offerto dalla mostra incisoria si è articolato e arricchito rispetto alla prima edizione, centrata sulle «personali» di Bartolini, Castellani, Morandi e Spacal: il panorama del Novecento, per ciò che concerne la sezione classica, è in qualche modo completato con le mostre monografiche di Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Mino Maccari, Lorenzo Viani e Giuseppe Viviani.

Accanto a questi maestri, per la sezione dedicata all'approfondimento delle tecniche, sono esposti inchiostri litografici di Emilio Vedova — uno degli autori della prima edizione — le policromie di Giulio Turcato, le matrici a piombo di Umberto Mastroianni, le acqueforti di Walter Piacesi e di Luigi Veronesi.

La terza parte della rassegna viene, infine, dedicata all'editoria: dopo Vanni Scheiwiller, l'omaggio va questa volta alla produzione di Franco Sciardelli, editore, tra l'altro, dell'unica rivista specifica sull'argomento, «L'arte a stampa». La mostra resterà aperta al Castello di San Giusto sino al prossimo 22 maggio, col seguente orario: 10-13 e 15-19, festivi compresi.

Qui sopra, «Cane sul tavolo», un'acquaforte del 1958 di Giuseppe Viviani.

Giuseppe Primoli e il made in Japan

ROMA — E' appena inaugurata al museo Napoleonico di piazza di Ponte Umberto I (dove sarà visitabile fino al 30 giugno, esclusi i lunedì) la mostra «Frammenti di un salotto: Giuseppe Primoli, i suoi kakemono e altro», che si propone di ricostruire l'ambiente culturale di Giuseppe Primoli (discendente, per parte di madre, da Luciano Bonaparte), fondatore del museo Napoleonico e originale figura di intellettuale e collezionista.

Tale ricostruzione utilizza come strumento privilegiato i kakemono, «rotoli verticali» giapponesi di carta; essi avevano la funzione di custodia e protezione per opere d'arte figurative e rispettavano precise norme compositive. I kakemono collezionati dal Primoli non rispettano i tradizionali canoni compositivi, e molti soggetti raffigurati sono di fantasia, esulando dall'autentica tradizione giapponese.

Si può quindi pensare a un'esecuzione legata al gusto orientaleggiante largamente diffuso in Europa nella seconda metà dell'Ottocento, realizzata in Giappone per l'eposrtazione o, più probabilmente, in Francia da artisti giapponesi. I kakemono usati da Giuseppe Primoli come «liber amicorum» confermano il suo ruolo e la sua volontà di fungere da intermediario tra la cultura francese e italiana dagli ultimi decenni dell'Ottocento ai primi del Novecento. Tale ruolo era già testimoniato dagli scritti (diari e articoli di critica letteraria) e dalla sua produzione fotografica.

Rosai rivisitato in un'antologica

TORINO — Erano molti anni che non si parlava più di Ottone Rosai, un artista che ha segnato profondamente le vicende artistiche del primo Novecento italiano. A riparare questo torto giunge ora l'imponente mostra antologica appena inaugurata al Circolo degli Artisti di Palazzo Graneri (via Bogino 9).

Curata da Carlo Santini, presenta una raccolta di oltre cento opere di Rosai, dai quadri futuristi sino agli autoritratti degli anni Quaranta e Cinquanta.

LA MOSTRA DI ARDUINO CANTAFORA A MONFALCONE

Architettura? D'accordo ma soltanto sulla carta

MONFALCONE — Dopo l'ottima mostra sulla disco/grafica di Francesco Messina, la sala comunale di Monfalcone ospita, fino al 25 aprile, una selezione di lavori di Arduino Cantàfora, riuniti sotto l'allusivo titolo de «Le stagioni delle case». Preliminare è l'osservazione che, nonostante la peculiarità dei rispettivi e distinti settori disciplinari, le mostre di Messina e di Cantàfora si sono rivelate gradevoli «tout court», al di qua di ogni lettura specialistica, doverosa ma seconda. Ciò evidenzia un significativo tratto comune alle due iniziative: entrambe descrivono ambiti visuali strettamente operativi, dove il rifiuto della manipolazione ingenua delle forme fa spazio a un montaggio di frammenti linguistici conosciuti; la godibilità immediata delle due esposizioni trova spiegazione proprio nella riconoscibilità diretta di tali frammenti: simboli (calli) grafici per Messina, brani architettonici per Cantàfora.

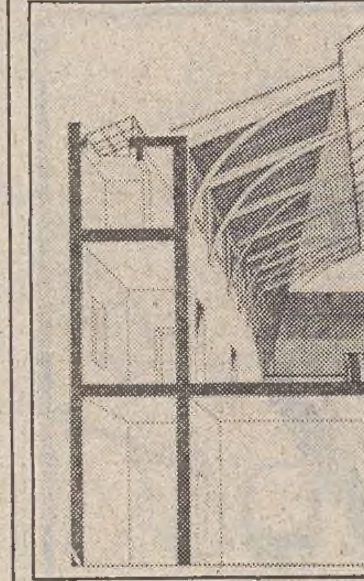
Le pitture a olio, le chine su lucido, le acqueforti e i modelli de «Le stagioni delle case», pur ordinandosi secondo le linee di forza della «cosa umana per eccellenza», non possono tuttavia essere costrette nello specifico architettonico: sembrano piuttosto contribuire all'ampio dibattito che, in questi ultimi anni, si è andato sviluppando sul nodo disegno/progetto.

Specialmente le rappresentazioni della Casa del Sole Nascente e l'annesso Ospedale di St. James — nomi nei quali i più attenti leggeranno citazioni da Woody Guthrie e John Lomax — isolano esemplarmente tale nodo, che struttura l'ubiqua natura, teorica e tecnica dell'operare architettonico. Da una parte le annotazioni sul catalogo, dove Cantàfora narra della nascita irreale di questo complesso edilizio: una porzione di territorio fantastico si rivela luogo di articolate interrelazioni storiche; l'autore le ripercorre, suggerendo, in chiave palesemente autobiografica, una lettura storicistica dell'universo di frammenti che compongono la Casa del Sole Nascente. Dall'altra i disegni e i quadri, che applicano le geometriche e inflessibili regole del «disegno di rilievo» a un luogo che copre, soltanto e paradossalmente, spazi utopici.

La contraddittorietà di tale condizione pare stemperarsi nella raffinata minuzia di questo impossibile lavoro di rilievo, che porta Cantàfora a descrivere con prospetti, sezioni e modello in gesso il monumento equino situato nell'asse che, attraverso una «promenade» di memorie architettoniche, conduce dall'Ospedale alla Casa.

Come già sottolineato, le apparenze di questa architettura, che esiste solo nello spazio della rappresentazione, sono polemiche recenti, si potrebbe essere raggiunti, senza pietà, dalla constatazione di Quatremère de Quincy che «i moderni architetti sembrano aver fatto un'arte speciale di disegnare architettura. Noi crediamo che questa arte si sia ampliata e perfezionata in ragione inversa del numero di lavori e di edifici che vengono eseguiti».

L'attuale successo dell'architettura disegnata, i confusi esercizi post-modern, sembrano costituire l'eredità più evi-



no seduttrici; ma, come tutte le apparenze, anche ingannano: in entrambe le situazioni, quella letteraria o teorica, quella visiva o tecnica, Cantàfora opera per montaggio successivo di segni. Se conforta la loro riconoscibilità immediata, al tempo stesso inquieta lo scoprire che tale repertorio, proprio perché astratto dalla storia e composto con personale arbitrio, si compone di segni «svuotati». E il segno svuotato è anche strumento delle referenze pittoriche che più scopertamente animano l'architettura rappresentata di Cantàfora: la metafisica dechirichiana, l'onirico realismo della Neue Sachlichkeit, la luminosa e malinconica banalità di Edward Hopper.

Come nella gozzaniana serie delle «buone cose di pessimo gusto», si subisce il fascino ambiguo, che attrae e sconcerta, per un catalogo di oggetti rigorosamente selezionati, in un universo di memorie in cui domina la legge dell'esclusione. In questo spazio sospeso, come testimoniadente di una generazione che non ha potuto o voluto costruire, lacerata fra pratiche progettuali e aspirazioni utopiche. Cantàfora accetta tale eredità con aperta consapevolezza: sviluppa il proprio progetto applicando un'esasperata sapienza tecnica su un contesto teorico inventato con enigmatica ironia.

Presentati in coda alla mostra, modellini di treni in ottone (pazientemente disegnati, fotoincisi e saldati) dichiarano l'amore per il mondo tecnico ed esatto delle macchine, quasi contrapponendolo all'utopia in disfacimento di quello architettonico. Nel constatare la perfezione di questi modelli, non rimane che rilevare come in essi la scrittura sia tutto. Quindi dicono il nulla, o, come ha già osservato Manfredo Tafuri, recuperano senza mezzi termini un kantiano e problematico «bello senza scopo».

Pierpaolo Vetta

Sopra, «Piccolo teatro per spettacoli di varietà» (spaccato prospettico), un'acquaforte del '78.

CRONACHE DEL NORD - EST

A UN MESE DI DISTANZA DALLA FINE DELLA LEGISLATURA

Trovato un accordo tra Dc e Psi dopo lo scontro aperto in Regione

Al centro del vertice due disegni di legge regionale firmati da assessori socialisti

TRIESTE — Ore 18.30, Gianni Bravo, segretario regionale del Psi: «È scontro aperto fra noi e la Dc su due questioni: la ristrutturazione dell'apparato burocratico della regione e la riforma del mercato del lavoro». Ore 19.30, Gianni Bravo ancora e Adriano Biasutti, segretario regionale della Dc: «Un accordo l'abbiamo raggiunto».

Il lungo pomeriggio dei segretari regionali dei partiti di maggioranza è finito così, non certo all'insegna dei tarallucci e vino ma neanche con le spade sguainate. I due disegni di legge che stavano particolarmente a cuore ai socialisti hanno ricevuto dal vertice un «via» più politico che operativo. Ma in un clima che, in vista delle elezioni, si sta facendo sempre meno tranquillo, sia il Psi che la Dc hanno evidentemente trovato onorevole il compromesso.

Di ristrutturazione dell'apparato burocratico, disegno di legge presentato a suo tempo dall'assessore Pietro Zanfagnini, socialista, si parlerà in giunta. Di riforma del mercato del lavoro, disegno di legge firmato, anch'esso a suo tempo, dall'assessore Gabriele Renzulli, socialista, se ne parlerà in commissione. I due provvedimenti arriveranno nell'aula del Consiglio regionale entro la fine della legislatura, che dista ormai un mese? Può darsi il primo, difficilmente il secondo.

Il compromesso sembra risiedere nella dimostrazione di volontà politica che l'avvio delle discussioni sottintende. Una volta che la giunta abbia approvato un disegno di legge (dovrebbe essere il caso di quello targato Zanfagnini) è chiaro che in Consiglio dovrebbe esserci un'ampia maggioranza a favore di tale provvedimento. Siccome è difficile prevedere che dalle urne di giugno esca una rivoluzione, ne consegue che il testo approvato dalla giunta attuale, se non sarà passato in tempo per l'aula di piazza Oberdan, potrà essere «fotocopiato» e ripresentato all'inizio della prossima legislatura.

Discorso abbastanza simile per il disegno di legge Renzulli: qui però i tempi saranno sicuramente più lunghi, se non altro perché un provvedimento di tale portata presuppone una serie di udienze conoscitive in commissione difficilmente esauribili in un mese. Staremo a vedere.

Il vertice di ieri pomeriggio ha esaminato anche la situazione della legge 828, ormai sul punto di arrivare in aula e ultimo appuntamento amministrativo di grandissima importanza prima delle elezioni. Il «corpus» della legge verrà sicuramente emendato in alcune parti.

Il vertice ha discusso il calendario dei lavori (e forse anche qualche emendamento), ma è possibile che, prima della fine della discussione (e della legislatura) ci sia un altro incontro sullo stesso argomento.

Paolo Condò

Positiva la Dc, negativo il Pci sulla 828

TRIESTE — Prosegue davanti alla prima commissione del consiglio regionale il dibattito sul disegno di legge per l'utilizzo dei 700 miliardi della legge 828 destinati al sostegno dell'economia.

Turello, presidente del gruppo Dc, ha affermato che il suo partito dà un giudizio complessivamente positivo alla proposta giuntale, per la sua organicità e per aver ripartito — ha detto — le risorse disponibili in maniera sufficientemente equilibrata fra i settori fondamentali della nostra economia. Turello ha tuttavia affermato che sarebbero utili aggiustamenti e integrazioni per rendere lo strumento legislativo in grado di dare risposte più puntuali alle esigenze prospettate da alcuni settori produttivi e da alcune aree geografiche.

La lancia spezzata dal capogruppo della Dc è stata in favore delle piccole e medie aziende, che — ha sostenuto — costituiscono l'asse portante del modello disviluppo della nostra regione.

Intanto il comitato regionale comunista ha espresso un giudizio molto critico sul disegno di legge, sostenendo che la proposta della giunta «non corrisponde alle esigenze della regione». «Per la giunta regionale — si afferma in un comunicato — l'applicazione della 828 rappresenta un ulteriore finanziamento agli assessori e ciò in una situazione che è invece di gravissima crisi occupazionale». Per i comunisti si va, insomma, «sulla vecchia strada, che punta a tamponare le falle di una crisi sempre più grave, ma non incide sulle sue cause strutturali».

Il Pci propone, fra l'altro, di fare il punto su tutto l'intervento pubblico della Regione, di orientare i mezzi straordinari della 828 verso progetti di innovazione dell'apparato produttivo, di assicurare ampi poteri di spesa e di proposta alle comunità montane e alle province. Infine i comunisti criticano la giunta per non aver ancora definito la destinazione dei 200 miliardi in più dati dallo Stato sul bilancio '83.

Sulla 828 è intervenuta anche l'Unione economica culturale slovena, apprezzando il contributo assegnato alla comunità montana del Carso ma contestando di non essere stata direttamente sentita e obiettando che il documento non menziona la collaborazione di frontiera.

NEL PORDENONESE

Ritrovata una pala famosa di Marco Vecellio

PORDENONE — Una pala di Marco Vecellio, artista del tardo Cinquecento veneziano, di cui si erano perse le tracce dopo la soppressione, nel periodo napoleonico, della chiesa di San Domenico di Castello, che la custodiva, è stata ritrovata in una chiesa del pordenonese dal conservatore del museo civico di Pordenone, prof. Gilberto Ganzer, a conclusione di una ricerca che l'aveva condotto a consultare anche gli archivi di stato della Serenissima.

Si tratta di una delle opere più significative di Marco Vecellio, citata in diverse guide e descritta anche dallo stesso Zanetti nella sua monumentale guida sul patrimonio pittorico di Venezia. Rappresenta l'Annunciazione ed è la seconda esistente in Friuli (la prima è conservata a Udine nella chiesa di San Pietro Martire).

Il prof. Ganzer la giudica senza dubbio fra i lavori più riusciti di Marco Vecellio che operò tra l'altro a palazzo Ducale a Venezia, seguendo l'impianto tizianesco.

APPROVATI

Cinque disegni di legge in consiglio regionale

TRIESTE — Cinque disegni di legge sono stati approvati oggi dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il primo riguarda interventi regionali in materia di opere idrauliche; il secondo rifinanzia la legge regionale n. 33 del 1965 (successivamente modificata ed integrata) in materia di avversità atmosferiche.

Approvato un provvedimento di modifica della legge sulla Segreteria generale straordinaria e un altro, pure di modifica, delle leggi per la gestione del patrimonio delle Unità sanitarie locali e per l'istituzione delle Unità locali dei servizi sanitario e socio-assistenziale. Il quinto provvedimento istituzionalizza la trasparenza dei redditi dei consiglieri.

Per la prossima settimana sono previste riunioni dell'assemblea per martedì e mercoledì (al mattino e al pomeriggio). Le riunioni saranno dedicate, oltre allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, alla discussione sulla relazione svolta dall'assessore Antonini sulla riforma sanitaria.

A Venezia trasporti e traffici Alpe Adria

VENEZIA — Dedicata a un esame del programma di massima per il biennio 1983-1984, si è riunita nei giorni scorsi a Venezia la commissione trasporti e traffici della comunità Alpe Adria, presieduta per la prima volta dal nuovo responsabile dott. Miani, dopo che il vertice della commissione è passato alla Regione Veneto a seguito della rotazione biennale prevista dal protocollo d'intesa della comunità.

Lo studio delle grandi infrastrutture e delle maggiori opere in progetto (strade, autostrade e ferrovie) e la politica di sensibilizzazione su questi problemi nei confronti dei rispettivi governi nazionali e in sede Cee, hanno costituito uno dei principali argomenti trattati nella consultazione veneziana.

Tutti i delegati hanno concordato sulla creazione di un gruppo di lavoro ristretto nell'ambito della Commissione per la definizione esatta della scheda tecnica comune.

NON SOLO POLITICAMENTE MA ANCHE ECONOMICAMENTE PERDENTI

La Slovenia morde il freno: le restrizioni sono dannose

LUBIANA — La Slovenia morde il freno. Il blocco del traffico di frontiera provocato dalla tassa d'espatrio — ci si comincia ad accorgere — non provoca effetti negativi soltanto sul piano politico, umano e sociale, ma anche su quello economico. Con una chiarezza che non ha precedenti, questa situazione di crisi è stata manifestata in una recente seduta congiunta a Lubiana delle commissioni per le nazionalità dell'assemblea e della conferenza repubblicana dell'alleanza socialista. Lo stesso tema è stato discusso subito dopo dal parlamento sloveno, che giovedì prossimo dedicherà una seduta a questo argomento specifico.

Da parte sua Belgrado non molla. Il deposito infruttifero per chi espatria — ha sottolineato la corte costituzionale jugoslava — non è incostituzionale, come avevano sostenuto un gruppo di cittadini in una precisa istanza portata all'alta corte di Belgrado. Non tutti i giudici si sono dichiarati tuttavia dello stesso parere: Vlado Krivec ad esempio ha sottolineato come la misura doganale provochi in Slovenia un malcontento sempre maggiore. Ed ha aggiunto che il deposito sugli espatri potrebbe addirittura influire sulla stagione turistica

Il deposito — sostiene Lubiana — genererebbe alla fin fine una disponibilità di dinari talmente scarsa nelle nazioni confinanti da bloccare completamente il controflusso in denaro verso la Jugoslavia, il quale viaggia soprattutto sulla corrente del turismo, a sua volta pesantemente condizionata dalle voci sulla penuria d'oltreconfine (sembra che le prenotazioni per l'estate nelle località della costa siano in grave diminuzione rispetto al 1982 già fallimentare).

Un altro attacco al deposito infruttifero è venuto in alto loco dal presidente del comitato repubblicano per la collaborazione internazionale Jernei Jan. Quest'ultimo ha rilevato che «l'introduzione del deposito ha influito in maniera decisiva sui contenuti di collaborazione di confine in campo politico, economico e sociale». Jan ha anche sottolineato un dato inedito: la crescente partecipazione delle ditte del resto del Paese ai traffici bilanciati di frontiera (conto autonomo): su 800 aziende coinvolte, delle quali 317 slovene e 295 croate, ben 188 sono di altre parti della Jugoslavia.

Sulla base di questi dati, l'assemblea della Slovenia ha deciso di preparare proposte alternative al deposito che non influiscano negativamente sulla politica di confine aperto. Tali proposte saranno presentate al più presto al governo di Belgrado. Lubiana chiederà anche che ai cittadini della fascia di frontiera sia concesso un numero illimitato di espatri in esenzione dal deposito.

P. R.

La Secessione nelle facciate fiumane

FIUME — Una mostra su «La Secessione attraverso le facciate fiumane» si è aperta nell'atrio del municipio di Fiume. L'esposizione comprende 50 disegni del pittore Gianfranco Miksa.

ATTRAVERSATO A CENTO ALL'ORA IL VALICO TRIESTINO

Rocambolesco espatrio a Rabuiese

TRIESTE — Ennesimo episodio di fuga da un paese dell'Est attraverso il confine italo-jugoslavo: Maria Nemeth, una graziosa biondina ungherese di trent'anni, e il suo amico Karoly Selley, 26 anni, sono «riparati» l'altro giorno in Italia dopo aver abbattuto le sbarre di confine al valico italo-jugoslavo di Rabuiese.

Pochi attimi prima avevano lanciato a cento all'ora la loro vettura infrangendo la barriera jugoslava. Poi, per essere ben sicuri di sfuggire per sempre alle attenzioni dei graniciari, avevano abbattuto anche la sbarra del confine italiano.

Col parabrezza spaccato, dopo aver fortunosamente evitato di investire il direttore della dogana, sono scappati verso la statale 202. Al bivio di Banne, avvistata una pattuglia di finanzieri, si sono infine fermati.

Maria e Karoly, scesi dalla macchina mano nella mano, si sono consegnati al comandante della seconda compagnia capitano Lanfranco Maschio. Un po' a gesti, un po' in tedesco mischiato all'inglese e al francese hanno chiesto asilo politico.

In effetti polizia, carabinieri e finanzieri erano già stati messi in allarme dagli uomini del valico di Rabuiese. Macchine all'inseguimento, posti di blocco sull'autostrada «Mab» spianati, «M12» con colpo in canna e frenetiche consultazioni alle radio.

«Fortunatamente non è finita a raffiche di mitra», affermano gli inquirenti. Finchè i due giovani non si sono consegnati ai finanzieri tutte le ipotesi erano buone. Spie in fuga dall'Est, trafficanti internazionali...

Il maggior pericolo comunque i due giovani lo hanno corso dopo aver abbattuto le sbarre jugoslave. A Gorizia qualche tempo fa i poliziotti della vicina repubblica avevano sparato una raffica di mitra contro alcuni cingalesi che stavano attraversando clandestinamente il confine. Due ragazze, raggiunte dai proiettili, erano finite all'ospedale.

Nove volte su dieci chi fugge dai paesi dell'Est lo fa passando attraverso la «soglia» di Gorizia, più raramente attraverso Trieste. L'anno scorso il primato dei clandestini è toccato alla Romania. Soltanto a Gorizia ne sono arrivati 224, tutti hanno chiesto e ottenuto asilo politico.

Trasferito da Trieste a Gorizia il processo contro Vittor

TRIESTE — È stato trasferito da Trieste a Gorizia il processo contro Silvano Vittor, attualmente detenuto a San Vittore per la nota vicenda connessa all'oscura morte del finanziere Roberto Calvi.

Ieri sarebbe dovuto essere processato dal tribunale penale di Trieste, insieme ai suoi quattro compagni (Gabriel Kennedy, 31 anni, Dinko Lovrencic, 50 anni, Livio Gandusio, 34 anni, triestini, e il genovese Giovanni Tarantino, 51 anni), che lo accompagnarono nel marzo del 1981 in un'azione di contrabbando di sigarette.

Ma in apertura di udienza, il presidente Alessandro Brenci ha dichiarato l'incompetenza a giudicare della magistratura triestina e ha rimesso gli atti in causa a Gorizia.

Vittor, comunque, non è comparso in aula.

CON MILLE VIAGGI ILLEGALI CAUSATO ALL'ITALIA UN DANNO DI DUE MILIARDI

Colossale traffico di bovini dall'Ungheria scoperto al valico di Tarvisio-Arnoldstein

KLAGENFURT — Un colossale traffico illegale di bovini tra Ungheria, Austria e Italia è stato scoperto dalle guardie confinarie di Arnoldstein, il valico austriaco corrispondente all'italiano Tarvisio.

Ventimila capi in quattro anni, dal '78 all'82, sono stati importati in Italia passando la frontiera a Tarvisio con falsi certificati Cee di importazione dal trafficante di bestiame di Tarvisio Bruno Krcivoj, come se provenissero dall'Austria e quindi a tassi doganali molto inferiori a quelli che avrebbe dovuto pagare.

Dopo aver acquistato il bestiame in Ungheria, Krcivoj lo trasportava fino al valico austro-italiano su carri bestiame ferroviari. Subito prima del controllo doganale, ai carri veniva probabilmente cambiata la targa, affinché il bestiame risultasse di provenienza austriaca. Da Arnoldstein, i bovini attraversavano il confine con i falsi certificati Cee, giungevano a Tarvisio e quindi proseguivano per il mercato italiano.

Con più di mille viaggi clandestini, Bruno Krcivoj ha causato all'Italia, per la sua frode valutaria, un danno di oltre due miliardi.

Ma non solo all'Italia il trafficante tarvisiano ha provocato danni, in quanto l'esportazione di bovini dall'Austria all'Italia è contingentata, cioè sottoposta a precisi limiti oltre i quali gli allevatori austriaci non possono andare. Il fatto di esportare tanto bestiame, ufficialmente dall'Austria all'Italia, incidendo così pesantemente sul contingenti, danneggiava gravemente gli esportatori di bestiame della repubblica.

H. K.

La terra trema vicino a Lubiana

LUBIANA — Una scossa del terzo grado della scala Richter è stata avvertita in tutta la Slovenia meridionale. L'epicentro è abbastanza inconsueto: si tratta della cittadina di Kocevje, 55 chilometri a Sud di Lubiana. La scossa è stata registrata alle 8.44 precise dall'osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante. Nella zona non si sono verificati danni.

Imprenditori sloveni: eletto il direttivo

TRIESTE — A capo dell'organizzazione degli imprenditori sloveni l'Unione regionale economica slovena, è stato riconfermato all'unanimità il dottor Vito Svetina, mentre, sempre all'unanimità, sono stati eletti il vicepresidente Vilko Nanut, il segretario Marino Pečenik, il tesoriere Karlo Grgič e i consiglieri Dario Bensa, Hadrijan Corsi e Dušan Pangerc.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Gianni Morandi stasera al Rossetti - Il circo Wulber a Trieste
- Concerto di Tiziana Rivale alla 35.ma sagra del vino di Casarsa
- Palmanova in festa per i trecento anni del «Genova cavalleria»
- Al Malibran, a Venezia, lo spettacolo della coreografa Carlson

A Trieste



● Reduce dal trionfale successo ottenuto in Russia (i biglietti per i suoi concerti sono stati venduti anche alla borsa nera) Gianni Morandi (nella foto) si esibirà questa sera, con inizio alle 21, al Politeama Rossetti. Interverrà alla serata anche la cantante Fiordaliso.

● «Concerto della domenica» dedicato a Mozart, Valdambrini, Dragonetti e Saint-Saens, domenica, alle 11, nella sala del Ridotto(via San Carlo,2):si esibirà il Complesso da camera del teatro Verdi.

● Questa sera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio, concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana e del coro di voci bianche del centro musicale sloveno. Soliste Olga Gracelj (soprano) e Eva Housak Nouska (alto).

● Per la rassegna «Teatro primavera 83», nel teatro di Servola, domani (alle 20) e domenica (18) il gruppo «Teatro da camera» presenterà la commedia dialettale di Laura Marocco Wright «La dote di Amalia».

● Ultime due repliche della commedia «...de tuti i colori!» domani (alle 20.30) e domenica (17.30) nella sala teatrale di via San Francesco 5.

● Il circo Wulber, di Berlino Est, ha alzato il suo tendone sullo spiazzo adiacente al palazzetto dello sport. La troupe circense si fermerà a Trieste fino al 4 maggio (ogni giorno due spettacoli: alle 16.30 e alle 21.30).

● Le opere di Fini, Guidi, Guttuso, Manzù, Messina, Minguzzi, Music, Pizzinato, Saetti, Vangi, Vedova e Zigaina fanno da cornice a quelle di Mascherini nella mostra che si è aperta nella galleria Torbandena e che si intitola «Omaggio a Mascherini».

● Questo pomeriggio, alle 18, nel Bastione fiorito del castello di San Giusto, vernice della seconda edizione della mostra «Il linguaggio dell'incisione» allestita dall'Azienda di soggiorno di Trieste con la collaborazione del comune di Cellatica e della Regione Lombardia.

● Resterà aperta fino al 5 maggio nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la «Rassegna del disegno» che comprende opere di 38 artisti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Si apre questo pomeriggio, alle 18, all'Associazione culturale «L'officina» (via Torrebianca 41) la personale di Enrico Macario. Chiuderà il 27 aprile (feriali 17.30-19.30).

● Ultimo giorno oggi per visitare, dalle 14.30 alle 19, al molo Bersaglieri, la nave scuola della Marina militare italiana «Amerigo Vespucci».

In Friuli



● **Casarsa della Delizia** da oggi all'8 maggio sarà la capitale regionale del vino. Questo il programma della 35.a edizione della sagra per questo week-end: **oggi**, alle 17, apertura dei chioschi e, alle 21, nella parrocchiale, concerto del gruppo «Ensemble» di Trieste; **domani**, alle 9, tiro al piattello; alle 10 torneo regionale di tennis; alle 15 inizio del concorso murales «Allegorie sul vino»; **domenica**, alle 7.30, gara nazionale di pesca (ritrovo, alle 6.30, al bar «Alla passeggiata»); alle 9 tiro al piattello; alle 11 inaugurazione della mostra fotografica su «Il pensiero e il tempo libero dei giovani» (Centro comunitario); alle 21, nel salone degli spettacoli della Cantina sociale, concerto di Tiziana Rivale (nella foto), vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo.

● Domani e domenica **Palmanova** festeggerà i 300 anni del Genova cavalleria e ospiterà il 28.o raduno nazionale del corpo. Oltre alle mostre «I tre secoli della cavalleria» (dongione di Porta Cividale), «I secoli d'oro del Genova cavalleria» (dongione di Porta Aquileia), «La fortezza veneziana di Palma La Nuova» (dongione di Porta Udine), che resteranno aperte fino al 1.o maggio (ogni giorno 9-12 e 14-20), si svolgeranno anche altre manifestazioni. **Domani**, alle 17, in piazza Grande, esibizione di gruppi militari e civili, a piedi e a cavallo, in uniformi storiche di varie epoche; alle 21 concerto della banda dell'esercito; alle 23 silenzio fuori ordinanza; **domenica**, alle 9, inizio della sfilata dei partecipanti al raduno; dalle 10.15 alle 12.30 si svolgerà la cerimonia celebrativa; alle 18.30 rassegna cinematografica a soggetto militare; alle 22 ammainabandiera. Domani, alle 8.15, saranno inaugurate altre due mostre: «Cavalli e cavalieri, città fortificate e uniformi militari» (filatelica) nell'ex polveriera napoleonica; e «Cavalli e cavalieri nelle monete» (numismatica) nel museo civico di Palmanova. Queste ultime due rassegne potranno essere visitate soltanto domani, domenica e lunedì.

● Gli «Ambassadors jazz ensemble», il complesso dell'Usaf band erede della famosa Glenn Miller band, si esibirà domenica, con inizio alle 20.45, al palamostre di **Udine.** Il concerto sarà replicato lunedì, alle 17, all'auditorium Ipis di **Gemona.**

● Nella chiesa della pieve di Santa Margherita del Gruagno (**Moruzzo**) domani, alle 21, concerto dedicato a Frescobaldi, Farnaby, Rameau e Duphly con la clavicembalista Fazia Maddalena Mazzer.

● Domani, alle 9, nel quartiere fieristico di **Pordenone**, si aprirà la 18.a edizione della fiera del radioamatore, elettronica, alta fedeltà e strumenti musicali. Chiuderà lunedì (ogni giorno 9-12.30 e 14.30-19.30).

● Domenica, a **Campolessi di Gemona**, con inizio alle 9, si svolgerà un raduno di auto e di moto d'epoca.

Nell'Isontino

● Questa sera, alle 21, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, concerto dell'Orchestra e coro San Marco di Pordenone.

● Domani, alle 21, nella chiesa di Sant'Ignazio (piazza Vittoria, **Gorizia**), concerto vocale-strumentale dedicato a Vivaldi. Parteciperanno Ilaria Galgani (soprano), Terry La Garde (soprano), Elena De Martini (contralto), il coro del Rojale e l'Orchestra udinese da camera.

● Domani, alle 20.30, al palasport di Monfalcone, concerto degli «Ambassadors jazz ensemble».

● Nella sala civica di via Bergamas, a **Gradisca d'Isonzo**, questa sera, alle 20.30, concerto del trio «Diapson ensemble» formato da Guglielmo Rispoli (flauto), Giorgio Magnarin (violino) e Giorgio Tortora (chitarra).

● Questa sera, alle 21.15, sotto il tendone (riscaldato) innalzato nei pressi dello stadio comunale (via Boito, **Monfalcone**), «prima» dello spettacolo del circo di Darix Togni. La troupe circense si fermerà nella città dei cantieri fino al 26 aprile (ogni giorno due spettacoli: alle 16.15 e alle 21.15).

● Resterà aperta fino all'8 maggio nella galleria d'arte «La Bottega», a**Gorizia**, la mostra di arazzi del noto stilista Ottavio Missoni.

● Domani, alle 17.30 (raduno alle 17), dallo spiazzo antistante il municipio di **San Pier d'Isonzo**, partirà la «Marcia della pace».

● Si aprirà domani, alle 18.30, nella piazzetta di San Rocco, a **Brazzano**, la 28.ma edizione della Festa del vino.

● Da domani a lunedì prossimo si svolgerà a **Fossalon** la tradizionale sagra di San Marco. Ecco il programma: **domani**, alle 16, pedalata ecologica e, alle 21, concerto dell'Associazione corale gradese; **domenica**, alle 15.30, incontro di calcio tra Fossalon e Muzzana; alle 17.30 giochi in piazza per ragazzi e, alle 21, ballo con il complesso «The tired devils»; **lunedì**, alle 15, incontro di calcio fra celibi e ammogliati; alle 17 incontro di pallavolo femminile tra Grado e Fossalon; alle 18 concerto della banda Santin; alle 21 estrazione della tombola e alle 22 ballo di chiusura con «The tired devils».

Nel Veneto

● Oltre 800 «pezzi», tra quadri e sculture di grandi artisti (Matisse, Leger, Cezanne, Picasso, Guttuso...), sono esposti nel primo «Salone internazionale dei mercanti d'arte» ospitato a palazzo Grassi (S. Samuele 3231, **Venezia**). La rassegna, che potrà essere visitata fino a lunedì, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20. Nell'attigua chiesa di San Samuele continua la mostra «Artisti italiani contemporanei, 1950-1983», curata da Achille Bonito Oliva. Chiuderà il 15 giugno.

● La casa-museo di Peggy Guggenheim, l'ultima dogaressa, è stata riaperta al pubblico. Si può visitarla tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 14 alle 18 (Palazzo Venier dei Leoni 701, San Gregorio, **Venezia**).

● Nella chiesa di San Stae, a **Venezia**, continua la mostra «Venezia... cosa c'è sotto» divisa in cinque sezioni: problemi tecnici, i pozzi, i ponti, marginamenti e difesa a mare, i pali. Chiuderà il 30 aprile.

● Nelle sale della biblioteca Marciana, a **Venezia**, prosegue la mostra petrarchesca di documenti e codici veneziani. Chiuderà il 31 maggio.

● Resterà aperta fino al 1.o maggio all'Accademia dei Concordi (piazza Vittorio Emanuele II 14, **Rovigo**) la mostra itinerante «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leoni Montanari» organizzata dalla Banca cattolica del Veneto (aperta tutti i giorni 9-12 e 15-19; chiusa i pomeriggi di sabato e domenica).

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700» ospitata nelle sale del museo Correr, a **Venezia**, potrà essere visitata fino al 5 giugno (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Nella sala Luzzatto della Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia**, è stata allestita la mostra didattico-bibliografica «A proposito di Darwin». Chiuderà il 15 maggio (9.30-12 e 15.30-19).

● Bruno Chersicla, Alice Gombacci e Sergio Pausig presentano le loro opere nella galleria Torbandena (via Santa Margherita 34, **Treviso**).

● Oggi (alle 17) e domani e domenica (alle 16) al teatro Malibran, a **Venezia**, Carolyn Carlson, la coreografa e danzatrice americana, presenterà il suo nuovo spettacolo.

● Fino al 1.o maggio, a **Pramaggiore**, si svolgerà la 37.a edizione della «Mostra campionaria nazionale dei vini».

● Si aprirà domani nel quartiere fieristico di **Vicenza** la mostra del mobile. Chiuderà il 1.o maggio.

● Continua fino a lunedì prossimo a **Refrontolo** (Treviso) la 14.a mostra del vino Prosecco di collina e la quinta mostra del vino Marzemino di Refrontolo.

● Da domani a lunedì a **Valeggio sul Mincio** (Verona) si svolgerà la prima fiera-mercato del libro e della stampa antica.

● Domenica, a **Bassano del Grappa**, tradizionale mostra-mercato dell'asparago.

● La Franco Semenzato, sezione antiquariato, aggiudicherà al miglior offerente domani, alle 21, a palazzo Giovanelli (Cannaregio 2292, **Venezia**) dipinti e disegni di autori moderni e contemporanei.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

I «MELONI» IN GARA

I quattordici della Lista candidati per la Regione

I nomi designati sono stati scelti dagli iscritti nell'ambito di una «rosa» di trentacinque persone

La Lista per Trieste ha scelto i suoi candidati per le prossime elezioni regionali. Dallo spoglio delle schede compilate dagli iscritti sono usciti «promossi», nell'ordine, Gianni Giuricin, Marino Tassinari, Paolo Pellis, Gianfranco Gambassini, Gianni Marchio, Ermanno Costerni, Antonio Peinkofer, Maurizio Sodani, Alberto Dini, Alfieri Seri, Giulio Camber, Letizia Fonda Savio e Bruno Cavicchioli. A questi tredici nomi va aggiunto quello di Michele Formentini, il nobile goriziano la cui candidatura era stata accettata direttamente dall'assemblea di domenica scorsa. Questi tredici, invece, sono dovuti passare attraverso le elezioni «primarie» e sono stati scelti in una rosa di trentacinque persone.

In testa alla lista delle preferenze ottenute figurano i tre consiglieri regionali uscenti, Giuricin, Tassinari e Pellis. Dei quattordici fanno parte tre consiglieri comunali, Gambassini, Seri (che è pure assessore) e Camber, e tre consiglieri provinciali, Marchio, Cavicchioli e l'assessore Dini. Di spicco è ancora la presenza nella rosa dei candidati di una delle fondatrici del movimento, Letizia Fonda Savio.

I consiglieri comunali e provinciali che dovessero essere eletti, molto probabilmente rinuncerebbero al loro attuale incarico, optando per quello regionale. Il discorso resta apertissimo, invece, in caso di elezioni politiche anticipate. Se a giugno si dovesse andare alle urne sia per la Regione che per il Parlamento, non è affatto escluso che qualche candidato tenti contemporaneamente la strada per diventare onorevole.

Non si segnalano, infine, per le regionali, nomi di spicco tra i «meloni» bocciati alle «primarie». Primo dei non eletti è risultato l'assessore comunale Silvio Bari, seguito dal vicepresidente della Provincia Carlo Ventura, dall'ex leader del movimento giovanile Walter Cusmich e dall'ex prosindaco (oggi assessore) Rodolfo Bassani.

■ RIONE FIORITO — Sabato riprende l'operazione rione fiorito nella consulta di San Vito-Cittavecchia.

A RUPINGRANDE

Convegno su natura e civiltà del Carso triestino

Nella palestra comunale di Rupingrande si svolgerà oggi l'annunciato convegno sul tema «Il Carso triestino, natura e civiltà». In mattinata, l'assise — che sarà coordinata dal dott. Riccardo Querini — avrà un carattere più tecnico, mentre nel pomeriggio prevarrà l'aspetto politico, con la tavola rotonda degli amministratori locali (moderatore il presidente della Comunità montana Milos Budin). Saranno presenti rappresentanti e amministratori della Regione ed esponenti della repubblica di Slovenia.

Ieri sera, intanto, al museo carsico di Rupingrande, si è inaugurata una mostra sullo stesso tema. Divisa in tre settori, la rassegna cerca di dare al visitatore soprattutto il senso dei cambiamenti che nel tempo hanno tasformato il territorio e di fargli intuire la storia del Carso.

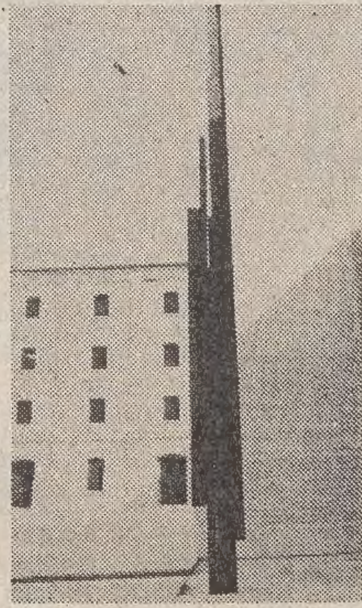
LA LIBERAZIONE

Rito solenne alla Risiera

L'appuntamento per le 17.15 Discorsi e lettura di brani

Il 38.o anniversario della liberazione sarà celebrato questo pomeriggio, alle 17.15 alla Risiera di San Sabba, con le cerimonie di rito cattolico, ebraico e serbo-ortodosso. L'annuale iniziativa è a cura del Comitato per la difesa dei valori della resistenza.

Prenderanno la parola il presidente della Provincia Clarici, il sindaco Cecovini, il sindaco di San Dorligo della Valle Svab e, per i sindacati, Bruno Degrassi della Cisl. Al termine, gli attori Mimmo Lo Vecchio e Giorgia Vignoli leggeranno alcuni brani da «L'istruttoria» di Peter Weiss e da «Il Canzoniere» di Umberto Saba.



LA CONDOTTA «SUB» AL MOLO ZERO

Acquedotto danneggiato: lavori per 2,5 miliardi

Approvata dal Comune la delibera per l'appalto-concorso L'Acega dovrà rivalersi sulla ditta che provocò il danno

Costerà due miliardi e mezzo il ripristino dell'acquedotto sottomarino danneggiato due anni fa nei pressi del molo Zero. Nella sua ultima riunione, la giunta comunale ha esaminato la delibera dell'Acega sull'appalto-concorso per i lavori di ripristino della condotta idrica. La condotta, spostata dal suo asse di circa due metri per un settore di centocinquanta metri, non sarà raddrizzata per timore di nuovi guasti e verrà invece bloccata al fondale con due file di pali in cemento armato. Solo in un secondo tempo verrà rimarginata la «ferita», apertasi al momento del crollo sulla camicia protettiva della tubazione in acciaio.

Per la costosa operazione di ripristino, l'azienda municipalizzata conta di rivalersi sulla «Codelfa», cioè l'impresa che nel giugno del 1980 stava facendo dei lavori di interramento a fianco del molo Zero per conto dell'Ente porto. Nel contratto e nel capitolato d'impresa, la «Codelfa» era stata avvertita della presenza della condotta sottomarina, tuttavia non si riuscì a scongiurare l'incidente.

La giunta comunale ha inoltre preso atto di una seconda delibera dell'azienda municipalizzata riguardante l'anticipazione di un miliardo e mezzo di lire (stanziamento già approvato) fatto dall'Acega per i pagamenti relativi alla costruzione del nuovo acquedotto sull'Isonzo.

I provvedimenti dovranno ora essere votati dal Consiglio comunale per diventare esecutivi. Oltre a essi, l'esecutivo ha rinviato in aula anche le delibere riguardanti la manutenzione straordinaria delle alberature del cimitero di Sant'Anna (76 milioni), l'aggiornamento del progetto per la manutenzione straordinaria di marciapiedi (300 milioni), vari appalti biennali per servizi di pulizia nelle scuole e nei ricreatori (590 milioni).

La giunta ha invece approvato con immediata esecutività due delibere riguardanti impianti sportivi: recinzione del lato sud del campo di San Luigi (4 milioni e mezzo) e installazione nella tribuna stampa del «Grezar» di trentanove posti «leggio» con relativo impianto di illuminazione (5 milioni).

BRACCIO DI FERRO SULLA CONCESSIONE AL PALASPORT

«Rimarremo lì fino al 4 maggio» Quelli del circo sfidano l'assessore

Senza nessuna autorizzazione scritta, ma con l'assenso della giunta comunale, il circo Wulber ha piantato ieri il tendone nel più piccolo degli spiazzi sotto il palazzo dello sport e in serata ha fatto debuttare il suo spettacolo. Stavolta, a seguito della clamorosa protesta inscenata mercoledì con elefanti, leoni e tigri in piazza Unità, i vigili urbani non hanno fatto sloggiare la troupe, com'era già successo l'altra mattina, ma si sono limitati a guardare i lavori di allestimento.

«Abbiamo ceduto», confessa l'assessore all'economato Giorgio Salvagno, competente sui terreni demaniali del Comune. «Abbiamo ceduto, non certo di fronte a un'azione di forza: ci vuole altro; bensì di fronte alla prospettiva di lasciare per dieci giorni 150 persone senza lavoro».

Avete creato un precedente. Il mese prossimo in altro circo potrebbe mettersi là.

«No, perché a qual punto avremo già destinato ai circhi un'altra area, ben attrezzata, per la quale stiamo trattando con un ente privato. Il circo Togni, che arriverà quest'estate, speriamo possa mettersi su quell'area».

— E in questo momento quale area ha il Comune ha disposizione per i circhi?

«Nessuno».

— E la legge 337 che obbliga il Comune a mettere a disposizione un'area per gli spettacoli viaggianti?

«Noi l'abbiamo l'area: è quella sotto il palazzetto. Va bene per tutti gli spettacoli viaggianti, tranne i circhi».

In settembre però c'è stato il circo Orfei.

«Lo abbiamo permesso solo perché c'era stata una promessa del commissario straordinario del Comune».

Il 27 aprile, sullo spiazzo vicino arriva un luna park: ci sarà un bel caos.

«No: gli spiazzi sono ben separati e in via Svevo ci sarà posto per parcheggiare le auto».

E fino a quando può rimanere il circo?

«Fino al primo maggio, e non al quattro come è scritto sui cartelloni. Ha fatto domanda per dieci giorni e se inizia gli spettacoli il 21 aprile deve finirli il primo maggio».

E se il primo maggio non se ne va?

«Faremo gli atti necessari per legge: interverremo con la forza. Anch'io mi sono coperto le spalle: sulla mia decisione sono d'accordo, oltre al sindaco, prefettura e questura. Opporsi ai poliziotti non sarà così facile come fare la sceneggiata in piazza Unità».

Ieri mattina il direttore del circo, Mario Vulcanelli, controllava i lavori con un sorriso ironico sulle labbra. «I politici sono uguali in tutta Italia e io li conosco bene — ha detto — sono ipocriti: dicono una cosa e poi non la mantengono. Scommettiamo che il circo resta fino al 4 maggio?».

Silvio Maranzana



(Italfoto)

Le giornate farmaceutiche alla Fiera

Si aprono domani, nel comprensorio dell'Ente Fiera a Montebello, le Giornate farmaceutiche italiane e il Congresso nazionale dell'Unione tecnica italiana farmacisti.

La cerimonia inaugurale avrà inizio alle 10, con i saluti delle autorità, cui seguirà la prolusione del prof. Carlo Runti, preside della facoltà di farmacia dell'Università di Trieste, su «Chiaroscuri dell'educazione sanitaria». I lavori si protrarranno per l'intera giornata di domenica e si concluderanno lunedì prossimo.

Oggi, intanto, alle 16 (nella stessa sede) si procederà all'inaugurazione della mostra di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici. Tale esposizione riveste un notevole interesse poiché permette alle ditte partecipanti di presentare direttamente agli interessati le novità dei settori.

Nel contesto delle manifestazioni si svolgerà la seconda edizione della mostra farmacisti fotografi, con la partecipazione di circa duemila autori.

■ LAVORI — Per lavori alla volta di copertura del torrente Chiave, è stata disposta a partire da ieri e per il tempo necessario all'esecuzione delle opere, la chiusura al traffico veicolare della via Trento, nel tratto compreso tra via Ghega e via della Geppa.

CRESCONO LE DIFFICOLTÀ DEL PRESTIGIOSO ISTITUTO

Giorni contati e una concorrente per la Scuola di servizio sociale

La prospettiva di una chiusura della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste appare sempre più certa, dopo che la Regione ha fatto orecchie da mercante alla pressante richiesta di un finanziamento straordinario per coprire le difficoltà di bilancio in cui si dibatte l'istituto. Già un mese fa era stato dato l'allarme, sulla previsione alla fine '83 di un passivo di oltre 160 milioni accumulatosi per l'inadeguatezza del contributo regionale dato alla Scuola.

L'istituto, l'unico del Friuli-Venezia Giulia riconosciuto dalla Regione per la preparazione di assistenti sociali e per l'aggiornamento degli operatori del settore, riceve, in riconoscimento di tale sua funzione, un contributo regionale di 200 milioni, che si è rivelato quest'anno insufficiente a coprire le sole spese per il personale (240 milioni). Peraltro la Scuola ha tirato la cinghia e ha ridotto il numero degli insegnanti e dell'altro personale effettivo ad appena 10 unità.

La frequentano, in numero chiuso, una novantina di studenti in possesso del titolo di scuola media superiore, distribuiti fra i tre anni di corso (la metà circa triestini, gli altri dal resto della regione). Per il carattere quasi pubblico dell'istituto, le iscrizioni non sono soggette a rette mensili.

Alle richieste finanziarie rivolte dalla Scuola alla Regione, anche di fronte al pericolo di non poter più pagare i dipendenti, la giunta, anche per l'intervento degli assessori triestini, ha preso alcuni provvedimenti, per rendere più spedita l'erogazione dei contributi e snellire le prassi burocratiche di rendiconto. Ma non è stato accordato invece uno stanziamento straordinario, a copertura del passivo di bilancio, che solo può consentire alla Scuola, sorta nel 1950 ad opera del Governo militare alleato, di proseguire la sua attività (che, fra l'altro, è anche di formazione permanente del personale in servizio).

Si vuole dunque che questo istituto triestino (ha sede in via Battisti 17) chiuda? Intanto è da poco sorta a Udine un'altra scuola per assistenti sociali, di carattere privato, che si regge sulle rette degli iscritti. La Scuola di via Battisti ha dalla sua il riconoscimento regionale, la garanzia del controllo pubblico, il livello qualitativo (chi vi studia trova facilmente posto ancor prima del diploma), il modico costo delle tasse di iscrizione, ma non sta bene forse a chi anziché a Trieste la vorrebbe in Friuli.

La legislatura regionale è sulla dirittura d'arrivo e il tempo per il varo dell'auspicato provvedimento straordinario si restringe.

Asporto rifiuti

Il Comune informa che durante le giornate festive di domenica 24 aprile e di lunedì 25, il servizio asporto immondizie non verrà effettuato. Si invitano pertanto i cittadini ad utilizzare al meglio i contenitori dei rifiuti.

Sequestrato caffè per l'Istria

Tre quintali e mezzo di caffè sono stati sequestrati ieri dalla Guardia di finanza. Erano già a bordo di un motoscafo pronto a lasciare gli ormeggi alla volta della costa istriana. Sono stati bloccati anche cinque «commercianti», poi denunciati a piede libero per violazioni alle leggi valutarie, doganali e della navigazione.

Il traffico era stato organizzato da una delle tante bande che in questo periodo alimentano il commercio con la vicina repubblica. Le restrizioni alle frontiere hanno infatti reso particolarmente conveniente questa forma di investimento. È sufficiente possedere un motoscafo, un piccolo capitale da investire in caffè, detersivi, ricambi per auto, vestiario, e un po' di fortuna non disgiunta da un pizzico di spregiudicatezza. Poi si va per mare. Dall'altra parte qualcuno è sempre in attesa.

Negli ultimi mesi, comunque, la Guardia di finanza ha messo alle strette questi particolari commercianti. I militari hanno infatti sequestrato in porto oltre due tonnellate e mezzo di caffè, tremila capi di abbigliamento e due furgoni pronti a prendere il volo.

EGIZIANI AL VALICO DI FERNETTI

Non erano lavoratori «neri» ma due corrieri della droga

Ancora eroina al valico ferroviario di Fernetti. Trecentocinquanta grammi di «brown sugar», del valore di quaranta milioni, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza. Due giovani «corrieri» egiziani sono finiti in carcere.

L'operazione inizia mercoledì di mattina, quando l'Orient Express viaggia nella terra di nessuno tra Italia e Jugoslavia. Il treno rallenta, due giovani saltano dal vagone per evitare i controlli della dogana. Cadendo sulla massicciata si fanno male. Un finanziere in servizio sul treno vede la scena e da l'allarme. I due vengono raggiunti a Opicina e portati in caserma per accertamenti.

In effetti i militari ritengono che si tratti di uno dei tanti casi di lavoratori stranieri che cercano una occupazione «nera» in Italia. I due egiziani vengono così rifocillati e condotti all'ufficio stranieri della questura. Stanno male e per curare le ferite che si sono procurati nel salto dal treno vengono infine portati all'ospedale.

Intanto, un'altra pattuglia di finanzieri ha trovato in un viottolo di Opicina due strani pacchetti. I militari li portano in caserma, li aprono e salta fuori la droga. «Con tutta probabilità è merce dei due egiziani», pensano gli inquirenti. «Manca però qualsiasi prova della loro responsabilità».

Si tende allora una trappola. Al posto dell'eroina viene messa della sabbia e i pacchetti tornano al loro posto nel viottolo in cui erano stati abbandonati. Un egiziano viene dimesso dall'ospedale e i militari lo pedinano senza dar nell'occhio. L'uomo arriva ad Opicina, cerca di orientarsi, trova finalmente il viottolo, si guarda attorno e raggiante raccoglie i due pacchetti. Dai muricciolì laterali balzano i finanzieri, scattano le manette. Anche l'altro corriere viene arrestato all'ospedale. I due finiscono in carcere a disposizione del sostituto procuratore della repubblica Roberto Staffa, che ha diretto fin dal primo momento l'operazione.

Gli orari dei negozi

Lunedì 25 aprile: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie, delle panetterie e dei negozi di fiori freschi e piante, che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Mercoledì 27 aprile: i negozi del settore dell'alimentazione (commestibili, salumerie, latterie, drogherie e fiori freschi - piante) potranno tenere aperto anche nel pomeriggio con orario normale.

L'Associazione commercianti al dettaglio ha comunicato il calendario degli orari dei negozi per le festività.

In poche righe

Il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo

Stasera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, l'on. Martino Scovacricchi, sottosegretario alla difesa, terrà l'annunciata conferenza su «L'Italia nel Mediterraneo e nel quadro della sicurezza atlantica».

Modelli 201 per giornalisti pensionati

L'Istituto di previdenza dei giornalisti comunica che sono a disposizione, al Circolo della stampa di Corso Italia 12, i modelli 201 per la dichiarazione dei redditi dei giornalisti pensionati e delle vedove.

Orari dei panettieri per lunedì 25

L'Associazione panificatori comunica che lunedì 25, anniversario della liberazione, i panifici rimarranno aperti dalle 7.40 alle 13.

Circolo culturale «Stella»

In vista dello sciopero generale del 28 aprile, il circolo culturale «Stella» annuncia per questa sera, alle 20, alla casa del popolo di via Masaccio 24, un'assemblea pubblica sui problemi della crisi economica cittadina.

Assemblea dei medici dentisti

Si svolgerà questa sera, al Jolly hotel, l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione medici dentisti. L'appuntamento è per le 21.

Orario estivo del cimitero

Il Comune informa che l'orario di apertura del cimitero di Sant'Anna, nei mesi di giugno, luglio e agosto, verrà protratto alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Sotero e Caio — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 19.59; la luna cala alle 4.13 e si leva alle 14.14.

Ieri: temperatura massima gradi 20,4, minima gradi 12,1; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; umidità 63 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 13,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 6.59 con cm 16 e alle 20.09 con cm 42 sopra il livello medio; bassa all'1.49 con cm 12 e alle 13.19 con cm 39 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Di Tullio Stefano, Kucich Paolo, Botteghelli Massimo, Bronzi Erik, Quargnal Luca, Petric Tiziano.

MORTI: Dudine ved. Degrassi Elisabetta di anni 77; Santoro Antonio, 56; Ferluga Alberto, 85; Gherdoli Carla ved. Falcomer, 63; Humar Cristina ved. Pockar, 70; Borri Sidonia, 79; Iancovich Maria ved. D'Antoni, 75; De Favari Umberto, 80; Zugna Romeo, 72; Colini Luigi, 78; Padovan Rollando, 70; Nacson Moisè, 56.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417. Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.



PER IL CENTENARIO DELLA SOCIETÀ TRIESTINA

Walter Bonatti all'Alpina porta un sogno, l'Antartide

Stasera l'esploratore presenterà il diario (con diapositive) della sua spedizione al polo



(Foto Walter Bonatti)

«Appena sbarcato mi sono sentito per effetto del grande freddo come immerso in un bagno di ammoniaca, anche per il forte pizzicare che subito mi prese al naso. Gli occhi cominciarono a lacrimare e i vestiti sembravano abbandonarmi, lasciando che il gelo mi mordesse la pelle fino a paralizzarmi. Le immagini apparvero allora sfocate attraverso le lacrime che mi velavano gli occhi e che ghiacciando bruciavano sulle palpebre come cristalli roventi».

Probabilmente con parole come queste, Walter Bonatti aprirà, alle 20, le manifestazioni per il centenario della società Alpina delle Giulie. Nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, il celebre alpinista presenterà infatti al pubblico triestino il resoconto illustrato da diapositive della sua spedizione al polo Sud.

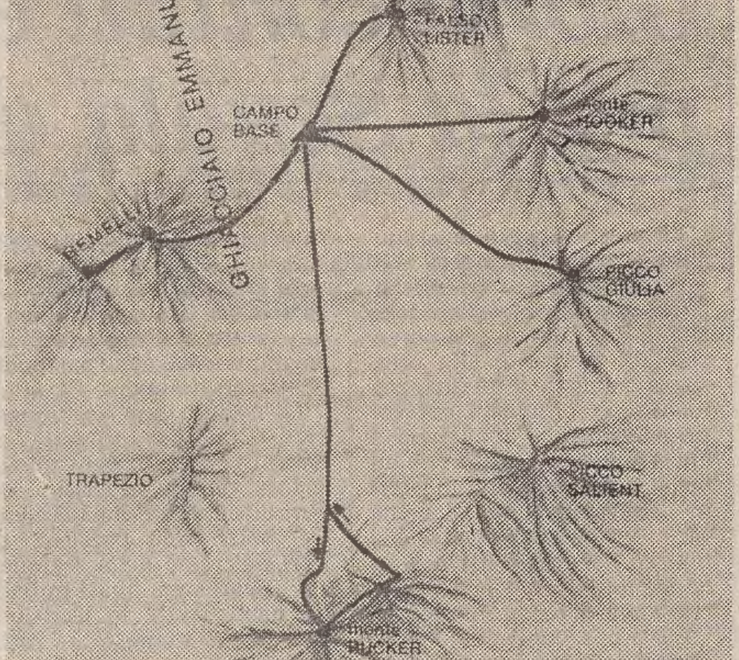
«Andai in Antartide tra il novembre del 1976 e il gennaio del 1977, durante l'estate australe», afferma Walter Bonatti che ieri ha parlato sullo stesso tema a Gorizia. «Erano con me altri quattro esploratori: il meteorologo Carlo Stocchino, l'idrografo Enrico Rossi, il tecnico elettronico Ivo di Menno e l'alpinista neozelandese Gary Bull. Con lui, in Antartide ho scalato sei cime di oltre quattromila metri della catena della Royal Society Range. Il Lister, il falso Lister, l'Hooker, il picco Giulia, il monte Rucker e i due gemelli».

L'avventura di Bonatti inizia ai primi di novembre alla base McMurdo. Sul servizio pubblicato nel 1977 dal settimanale «Epoca», l'alpinista annota: «Il villaggio della base si rivela del tutto diverso da ogni tradizione di insediamento umano. Le costruzioni fuoriescono appena dal ghiaccio. Al centro si alza un'enorme cupola metallica dentro la quale sono stati innalzati gli edifici».

Alla base Bonatti resta solo il tempo per l'acclimatazione. Il 26 novembre 1976 due elicotteri della marina americana portano gli esploratori nel cuore del ghiacciaio «Emanuel» proprio al centro delle sei vette da scalare. Bonatti e compagni resteranno lì ventun giorni. «Per i primi cinque giorni fummo bloccati nelle tende, prigionieri del blizzard, un vento con raffiche superiori ai centocinquanta chilometri all'ora» afferma ancora Bonatti. «Poi uscì il sole».

«La scalata del Lister 4100 metri, il più alto dei sei, si rivelò subito difficile» continua Bonatti. «Una costa nevosa irta di pinnacoli, poi uno spallone verde di ghiacciaio costellato di pietre, seguito da un rapidissimo di neve e ghiaccio. Arrivammo in cima in sei ore». Anche le altre cime non sono da meno e lasciano che lo sguardo dell'alpinista spazi su tutto l'altipiano.

«Verso oriente giganteggiava spettrale il cono perfetto del vulcano Erebus, la montagna di fuoco che fuma sul ghiacciaio. Pare sospesa nel cielo, ma il vasto spazio opalescente e nebuloso che lo circonda altro non è che un mare gelato».



Il campo base nel cuore del ghiacciaio Emmanuel dove Walter Bonatti ha vissuto per tre settimane nelle quali ha scalato sei delle vette più alte della Royal Society Range, la catena che separa la baia di Ross dall'altipiano antartico. In ordine di tempo Bonatti ha raggiunto il Lister, il falso Lister, L'Hooker, il picco Giulia, il monte Rucker e i Gemelli.

L'EROICO COMANDANTE PARTIGIANO

Domio ricorda Antonio Ukmar

Gli verrà intitolato un centro sociale

Il nuovo centro sociale e culturale di Domio verrà inaugurato domenica, in occasione dei riti per la celebrazione del 25 Aprile. Il centro sarà intitolato alla memoria di Anton Ukmar, il comandante «Miro», scomparso qualche anno fa a Capodistria.

Genova, 24 aprile 1945: gli Alleati sono ancora lontani ma i partigiani hanno già vinto. Il generale tedesco Gunther Meinhold accetta la resa incondizionata e consegna la sua pistola al comandante Miro, capo della sesta zona del Cln dell'Alta Italia. È l'atto che consegna il comandante Miro alla storia come il liberatore della città (che lo farà cittadino onorario) e per il quale ha ricevuto la medaglia d'oro della Resistenza.

Dietro il nome di battaglia di Miro si nascondeva un ex ferroviere di Prosecco, Antonio Ukmar, comunista, rivoluzionario di professione. Nato il 6 dicembre del 1900 da una famiglia contadina del Carso, Ukmar lasciò ben presto l'impiego nella Ferrovia meridionale per darsi alla clandestinità: già nel 1930 sul suo capo pendeva una taglia per l'attività antifascista svolta a Trieste.

Entrato ormai definitivamente nelle file del Pci, Ukmar si spostò prima a Parigi e poi, nel '31, a Mosca, per seguire le scuole del Comintern. Da quel momento incominciò la sua vita di combattente.

Prima la guerra in Spagna, con un alto grado nel Servicio special (il controspionaggio interno), poi al fronte. Dalla Spagna, dopo una breve reclusione nei campi d'internamento in Francia, una delicata missione in Africa.

Con altri due italiani, Ukmar ebbe il compito di istruire i ribelli etiopi nella guerriglia contro le truppe del generale Graziani. E fece anche del bene, convicendo gli etiopi a non massacrare tutti i prigionieri italiani.

Dopo l'avventura etiope, all'inizio della guerra, Ukmar fu richiamato in Francia. Nuovo internamento, poi la fuga e le prime battaglie con i maquis.

Dopo l'8 settembre '43, il comitato centrale del Pci lo inviò in Liguria, al comando delle brigate garibaldine della regione, col nome di Miro. Fu durante questo periodo che Ukmar conobbe Sandro Pertini, del quale divenne amico.

Finita la guerra, Ukmar chiese e ottenne di essere inviato a Trieste, dove riprese l'attività di agitatore che gli valse anche una condanna a quattro mesi di carcere, scontati nel Coroneo nel 1948.

Intanto, Tito aveva rotto con Stalin: all'uscita dal carcere Ukmar decise che il suo posto era con gli uomini di Tito e nel '54 si trasferì definitivamente a Capodistria, dove assunse vari incarichi politici. Morì improvvisamente, mentre leggeva il giornale, il 21 dicembre del 1978.

DIBATTITO LETTERARIO AL «CHE GUEVARA»

L'altra faccia di Saba della serie l'antiprofeta

Intervento del critico Cecchi che conobbe il poeta a Firenze

(A.M.L.) Un faticoso viaggio controcorrente nel mito sabiano: questo ci si aspettava l'altra sera, nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere, dal critico Ottavio Cecchi. Il titolo della conferenza non lasciava dubbi: «L'altra "spece" di Saba». E la presentazione di Fabio Inwinkl, presidente del Circolo «Che Guevara» che ha organizzato l'incontro, ribadiva la volontà «di abbandonare schemi di comodo e immagini retoriche».

In effetti Cecchi ha cercato di lanciare qualche sasso in piccionaia, come si usa dire. Per lui, che ha conosciuto Saba a vent'anni, quando il poeta si trovava a Firenze tra il 1943 e il '44, il punto di partenza sono quei famosi versi del decimo sonetto dell'Autobiografia: «A Giovanni Papini, alla famiglia / che fu poi della "Voce", io appena o mai / non piacqui. Ero fra lor di un'altra spece».

Cecchi ha ricordato che queste poche parole racchiudono il conflitto tra due culture. Due mondi che si scontrano, con il loro bagaglio di esperienze letterarie, politiche, umane.

Da una parte i «vociani» che considerano lo scrittore come il depositario di tutti i valori universali. Per loro la parola diventa «gregaria», un semplice strumento al servizio del fine supremo: quello di guarire i mali del mondo.

Saba, invece, è veramente diverso. Per lui la parola è al centro del discorso letterario. La sua è una poesia «onesta», alla ricerca della verità che giace al fondo delle cose. Certo, la tensione verso l'immagine reale del mondo comporta uno sforzo e un coraggio enormi.

Proprio per questo Saba è un solitario, colui che abbandona le facili lusinghe del potere e la filosofia del possesso per andare incontro ad un viaggio tremendo: alla ricerca di se stesso. E la poesia, in quest'ottica, si trasforma in un diario di bordo, che scandisce le tappe dell'esistenza con ritmo martellante.

«La cultura di Saba — ha detto ancora Cecchi — è quella in cui Mosè non raggiunga mai la terra promessa. Non c'è fine, né salvezza per l'uomo».

Un trasgressore del suo tempo, quindi, conscio di esserlo. E un anti-profeta, che considerava il fascismo come «l'annientamento del proprio Io nella massa». Non il sonno, ma il sogno della ragione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(300)	600	(600)
CARCIOFI	100	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	800	(—)
CETRIOLI	900	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	300	(—)	700	(—)
LATTUGHE	800	(—)	3000	(—)
MELANZANE	1100	(—)	1300	(—)
PATATE	210	(—)	900	(—)
PEPERONI	1500	(—)	3500	(—)
POMODORI	1200	(—)	2000	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(400)	1000	(800)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	900	(—)	3500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	—	(—)
BANANE	1650	(—)	1900	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	5000	(—)
MELE	200	(—)	1250	(—)
PERE	300	(—)	1800	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	300	(—)	1300	(—)
POMPELMI	750	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(22800)	—	(24800)
CEFALI	2500	(4800)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(3980)	6000	(6300)
MOLI	6500	(8800)	10000	(8800)
MORMORE	10000	(20800)	16000	(20800)
ORATE	18000	(24800)	18000	(24800)
PASSERE	1000	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(4800)	9000	(8800)
RIBONI	—	(22800)	—	(22800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	570	(1800)	1440	(2800)
SARDONI	2070	(2000)	3430	(4000)
SGOMBRI	2000	(3200)	5000	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(12800)	11000	(14800)
CANOCE	10000	(8800)	11000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(3980)	3600	(6800)

(*) Listino prezzi del 21.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.4.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silva Coelli nel 44.o anniversario (22-IV) dalla mamma 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, 5000 pro Mani tese.

In memoria di Bruno Buiese junior nel II anniversario (21-IV) dalla moglie Nicolina e dal padre Bruno 55.000 pro Centro tumori Lovenati, 55.000 pro Assoc. amici del cuore; da F. Petrocelli Dreossi e Dessardo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Simonetti nel X anniversario (22-IV) dalle figlie Noemi e Luisa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Mocher nel 59.o anniversario (22-IV) dai figli Mario, Nora e Floria 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Colli (22-IV) dal figlio Edy e dalla nuora Angela 30.000 Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mariano Donaggio nel I anniversario (22-IV) da Donaggio P., Donaggio S., Donaggio, Donaggio T., Filippi, G. Delise 45.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Claudio Zanne per i compleanno (22-IV) dalla mamma 10.000, dai nipoti Rossano, Sergio, Consuelo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guido Avanzini (22-IV) da Lucia Avanzini 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro Milano, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla famiglia Mauro e Mario Avanzini 100.000, da Tullio, Aldo e Ariella 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Margherita Avanzini e figli 10.000 pro Pro Senectute; da Carlo a Clara Filippini 10.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore).

In memoria di Olimpo Tucci nel trigesimo (22-IV) dalla cognata Silvana 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), 20.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Ramiro Grigolon nell'8.o anniversario dai familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del papà Rodolfo per il compleanno dalla figlia Clara Biggio 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Casimiro Del Rivo nel XVIII anniversario dalla moglie Garmana 10.000, pro Associazione ricerche sul cancro (Milano), 10.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Angelica Petrin-Vianello nel II anniversario (21-4) dalla figlia Marisa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Terzon nel IX anniversario (19-IV) da Giuseppe Rosario 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Per il 75.o ann. del ricreatorio G. Padovan da Armida Bergamini 100.000, da Marcella Cusan 20.000, da Antonio Zambon 17.000, dal dott. Paolo Della Paglia 50.000, da Giuseppe Moro 16.000, da Margherita e Romano Cerchioli 50.000, da Giovanni Sgorbissa 34.000, da Giovanni Forni 50.000, da Bruno Mitri 50.000, da Margherita Gergolet 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Domenico De Gennaro (Dino) da Laura Filippini 20.000, da Maria D'Alessandro 20.000, da Tina Ferencich 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Eugenio Cleva dal dott. Adolfo Angeli 10.000, da Lodovico Maffei 10.000, da Giorgio Visal 10.000 pro Lega nazionale; da Giordano Callegari 30.000 pro ricreatorio «Guido Brunner», 20.000 pro Lega nazionale; da Renato Lipizer 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ruggero Facchini 10.000 pro Associazione famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Olga Falzari ved. Cusma da un familiare 90.000 pro Astad.

In memoria di Egidio Delloro da Danilo e Maria Visintini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Otello De Santi da Paolo Susmel 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (conferenza femminile S. Giusto).

In memoria di Florinda ved. Diclemente (Colleferro Roma) dalle famiglie Guerrini 20.000 pro Opera provv. S. Antonio Sarmeola (PD).

In memoria di Grinover Zorca-Nanut e di Carlo e Carolina da Maroth, Marello, Maraspin, Flego, Burmioli, Skergat, Caprio, Tiozzo, Mauro 55.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Margherita ved. Gerin da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000 pro A.N.A. (scuole); da Emy e Carlo Clavarino 20.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Antonia Smajila ved. Gianni da Giovanni e Luisa Casagrande 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori e fratelli da Romana Maria 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria Annamaria Genert Deregnac da Emma Berlam 20.000 pro Astad, ricovero animali.

In memoria di Maria Loredan da Licia Bernessi e Dario Piselli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Markò da Mery Beltramini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma Baschiera 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Nestore Morandini da Carlo e Maria Berti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 10.000 pro Istituto tecnico commerciale G.R. Carli.

In memoria del cav. uff. Giovanni Camevale Schianca da Clelia Fonda 20.000 pro CRI.

Da parte di Mario Masetti 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Maria Loredan dalle famiglie Trevisan, Martone, Skerianz, Padovan e Trocca 40.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Regina Gasparotto ved. Manin dalla fam. Marelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Mahnic dai colleghi di lavoro del figlio (di Villa Opicina) 60.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Pasquale Petelin da Niuci e Nives 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Pagan ved. Perrone dalla fam. Scarini 10.000 pro Lega Nazionale; da Margherita Gergolet 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulia e Luigi Placereano da Carla e Salvo Placereano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.N. 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

L'UDI PROPONE DI ASCOLTARE ANZITUTTO LE INTERESSATE

Ce ne sono di cose da fare per le tante donne anziane

All'inizio del secolo erano solo sei su cento gli italiani che riuscivano a superare i 65 anni di età; dieci anni fa erano saliti a undici, adesso costituiscono il 13,5 per cento dell'intera comunità nazionale. Una cifra considerevole, che non è niente, però, rispetto alle percentuali triestine. Qui, nella «città più vecchia d'Italia», ogni cento abitanti, trenta hanno più di 60 anni. Sono dati del 30 aprile dell'anno scorso, quando su 250 mila abitanti (quest'anno siamo calati a 249 mila) avevano superato la sessantina 47 mila donne e 29 mila uomini.

Non solo tanti anziani a Trieste, ma tante donne anziane. È un dato che salta agli occhi: il sesso femminile invecchia con un rapporto di 154 a 100 rispetto agli uomini. E non basta, in questa fascia, l'età media delle triestine è di 75 anni, quella dei loro concittadini di 69. Dunque, nella nostra città ci sono tante donne che vivono a lungo, molto più a lungo degli uomini. Qualcuno tiene conto di questo fatto? Di fronte a questa «caratteristica» locale che cosa si fa?

Sono le domande che hanno voluto porre le donne dell'Udi l'altro giorno al Circolo della stampa. Avevano invitato amministratori locali, politici e le dirette interessate. Dei primi non hanno risposto in molti eccetto Pia Frausin, in rappresentanza del sindaco; Maurizio Pessato, Pci, dell'Usl; Mery Gemellaro, radicale, Usl; Valnea Cavalieri della Lega dei pensionati e Giuditta Bambara delle Acli. Ma fra le anziane sono invece intervenute in parecchie, tante teste bianche che riempivano la sala di corso Italia. Hanno applaudito gli esperti e portato le loro testimonianze.

Vivere più a lungo vuol dire avere più problemi di sopravvivenza da risolvere, affitto, prezzi che salgono, malattie da curare — ha detto qualcuna —. Più anni di vita sono più anni di solitudine, hanno riassunto altre.

Non per tutte è così. La prof. Pia Frausin, consigliere comunale LpT, prossima alla sessantina, ha insistito sul fatto che la vecchiaia non è uno spauracchio: «È un'età molto ricca se una persona sa essere autosufficiente, curiosa, piena di interessi».

Ma il problema, per lo più, sta proprio qua. Vissute da casalinghe, una volta cresciuti i figli e magari rimaste vedove, le settantenni si ritrovano «vuote», prive di stimoli, sole. E molto spesso ammalate. «Secondo le statistiche — ha fatto notare la dottoressa Livia Calligaris della prima geriatrica della Maddalena — le anziane subiscono meno interventi chirurgici, hanno meno malattie acute degli uomini, ma molti più malanni cronici che le portano a ripetuti ricoveri in ospedale».

Ricoveri spesso (la metà delle volte) inutili, perché questo genere di acciacchi si potrebbero curare a casa, ma Trieste non è organizzata per riuscire a farlo.

Torna, ancora una volta, la nota dolente della mancanza di servizi: quello domiciliare (nel rione di San Vito-Cittavecchia — per riportare l'esempio di un'assistente sociale del Comune, Rita Colledani — su 8952 ultrasessantenni, di cui 5 mila 500 sono donne, sono assistite a domicilio solo 110 persone); i day hospital, le comunità-alloggio, le case protette.

Tutto in gran parte ancora da costruire, mentre si dovrebbe già essere andati più in là: pensare anche alle anziane «non malate», ancora piene di voglia di lavorare. In altre città, Genova, Torino, Milano, le hanno impiegate per assistere l'infanzia, nelle biblioteche, nei musei, in attività artigiane e in attività agricole. A Genova ha gran successo l'iniziativa del «buon vicinato», dove gli anziani in salute aiutano, stipendiati dal Comune, i vicini soli e malandati.

Ce ne sono di cose da fare. Si potrebbe iniziare — ha proposto l'Udi — da un circolo come quello delle «Ragazze di ieri» a Torino. L'Udi mette a disposizione la sede, in via del Toro 12. Ogni mercoledì, alle 16, le «ragazze di ieri» si possono ritrovare per fare un censimento, con questionari, fra le coetanee della città. Si vuol sapere da loro di che cosa hanno più bisogno.

Si propongono servizi, iniziative da istituire? Cominciamo a vedere dai diretti interessati se potrebbero andar bene.

Itti Drioli

APERTA LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Industrie? No, monumenti



È aperta da ieri a palazzo Costanzi la mostra «Il monumento industriale», organizzata da Italia Nostra con il patrocinio degli ordini degli ingegneri e architetti e del Comune di Trieste. Si tratta di un'esposizione a capitoli. Pietro Cordara e Licia Zennaro hanno curato «Sviluppo urbano e industrializzazione a Trieste dalla fine del '700 ai primi del '900»; Ferruccio Langhe e Angela Sello hanno lavorato su «La fabbrica di birra Dreher»; Igor Dolenc e Neva Gasparo su «I magazzini ex Silos»; inoltre Piccolo Sillani espone un taccuino fotografico di archeologia industriale *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCONTRO «GIOVANI '83»

I nuovi itinerari della solidarietà

Spiritualità e deciso impegno sociale caratterizzano le proposte cattoliche

Ad alcuni giorni di distanza dalla conclusione dell'incontro «Giovani '83» sono di nuovo al lavoro i responsabili della pastorale giovanile diocesana. Si tratta di dare una valutazione della manifestazione e di individuare le prospettive da essa aperte per il lavoro futuro.

Il convegno, promosso per proporre a tutti i giovani un impegno che risponda sia alle loro esigenze sia a quelle della comunità cittadina, inducendoli a una presa di coscienza dei più gravi problemi di oggi, ha avuto un'eco positiva negli ambienti ecclesiali.

Una decisa tendenza al cambiamento e una chiara volontà di «rischiare» unite alla convinzione dei giovani cattolici di essere parte minoritaria ma compatta e in grado di dire qualcosa di originale come emerso dalla «due giorni». Coloro che hanno preso parte all'incontro sembrano convinti di avere trovato nel binomio spiritualità ed impegno sociale il toccasana dei mali d'oggi, e insieme il presupposto di una nuova identità giovanile.

Questa carica ha però dovuto fare i conti — e ciò è avvenuto nei gruppi di studio — con la complessità delle situazioni e anche con la diversità delle esperienze cattoliche presenti.

Il lavoro di razionalizzazione è appena iniziato così come resta da verificare il grado di maturazione che hanno raggiunto nel loro insieme i gruppi parrocchiali e le associazioni sui nuovi orientamenti proposti dalla commissione per la pastorale giovanile.

Ad ogni modo l'esistenza di nuove e variamente articolate esperienze di solidarietà — un tempo sarebbero state chiamate «caritative» — è stata testimoniata da una decina di ragazzi impegnati nell'assistenza sociale volontaria, nelle campagne antimilitaristiche, negli itinerari esistenziali e vocazionali. Qualcuno parla già di cultura alternativa, ed è forse il sogno segreto di questa generazione cattolica; più prudente la versione della commissione: «costruzione di segni di speranza e futuro per Trieste».

Per nulla timorosi di alzare la voce i giovani hanno denunciato con vivacità tutta una serie di storture sociali. Qualcuno si è richiamato all'immagine della «riserva indiana» per definire la situazione dei giovani in città. E qui trova conferma l'esistenza di un mondo giovanile che viene a considerarsi diverso dall'ambiente in cui opera. Anche i problemi della Chiesa triestina sono stati affrontati senza alcun timore reverenziale. Con un certo orgoglio i promotori ricordano di essersi impegnati in una delle questioni più delicate — i rapporti fra italiani e sloveni — non con dibattiti e conferenze, bensì direttamente, con iniziative concrete. E in questo essi riconoscono uno dei «segni profetici» che sono chiamati a dare nell'interno della Chiesa.

RIPRESA DI UNA SIMPATICA TRADIZIONE

Maggiolata carsica con la XXX Ottobre

Domenica 15 maggio si svolgerà, con una gita in Carso e con un trattenimento finale, la prima «maggiolata» dell'associazione XXX Ottobre sezione del Club alpino italiano.

I partecipanti, che dovranno essere soci della XXX Ottobre, si ritroveranno alle 9 a Basovizza vicino al laghetto sulla strada verso Corgnale. Da qui partirà l'escursione che toccherà il monte dei Pini, Trebiciano, Padriciano e poi ancora San Lorenzo e il Monte Stena. Dopo una sosta, la comitiva tornerà verso Basovizza, per avviarsi di nuovo nei pressi di Padriciano, dove, circa alle 18, i gitanti assieme anche a coloro che non avranno effettuato la passeggiata carsica, prenderanno parte al finale della maggiolata, in un ambiente adatto per la sua vastità, ad accogliere centinaia di persone. Alla festa finale non mancheranno il vino, le grigliate, la musica e l'allegria.

L'escursione, non sarà una delle consuete marce che vedono i partecipanti impegnati ad arrivare nel tempo minimo, ma una gita distensiva durante la quale i primi regoleranno il passo su quello dei meno veloci per rimanere tutti in un'unica grande compagnia d'amici ed evitando, per quanto possibile, le strade asfaltate.

Per prendere parte alla maggiolata della XXX Ottobre ci si dovrà iscrivere entro il sabato precedente la manifestazione e tutti i partecipanti, anche quelli che interverranno solo alla festa finale, dovranno avere con sé il cartellino di adesione. La «maggiolata» della XXX Ottobre, che si concluderà a tarda sera, segnerà un ritorno al tempo passato, quando questa Associazione, ormai sessantacinquenne, organizzava grandi manifestazioni sul Carso triestino con l'adesione di tantissimi soci e tantissimi amici.

Le iscrizioni sono già aperte, nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795), alla quale gli interessati si possono rivolgere dalle 17 alle 21 di ogni sera, sabato escluso.

SEGNALAZIONI

Stipendio della moglie e firma del marito

A mia moglie, dipendente della scuola materna di Scoglietto, che è andata a ritirare in aprile lo stipendio di marzo nella succursale 18 della Cassa di risparmio (ex Caffè Firenze), un impiegato ha richiesto la mia firma, senza la quale egli affermava di non poter procedere al pagamento.

Che cosa c'entra la firma del marito con lo stipendio della moglie? All'Esattoria comunale per le dipendenti del Comune disposizioni simili non esistono. Nicolètto Zorzetti.

Riconoscenza

Desidererei ringraziare la preside e l'assistente sanitaria della scuola «Muzio de Tommasini» di Opicina, per le amorevoli cure e la tempestività con cui sono stato informato di un malaugurato incidente occorso a mio figlio nell'ambito scolastico. Questo fatto mi induce a essere più ottimista di quanti che giustamente o ingiustamente affermano che tutto va male, in questa nostra bellissima città. Spadoni Fulvio.

Pratiche in arretrato

Con riferimento al recente articolo «Conservatori tavolari: la protesta continua» mi permetto buttare giù queste righe. Mettere piede nell'ufficio tavolare, almeno sulla base delle mie rare esperienze è sempre interessante. C'è chi lavora seriamente, chi consulta i volumi, le mappe, ma anche chi esce a prendere una boccata d'aria ed eventualmente a sorbirsi un caffè in compagnia. Ci sono sì quelli o quelle che effettivamente si danno da fare con zelo, ma purtroppo appartengono a una schiera sparuta.

Di conseguenza i frequentatori abituali, beninteso, per ragioni di lavoro, del tavolare regionale si lamentano, mugugnano e a ragione. Non serve a niente però. Infatti dai diretti interessati ho appreso che l'ufficio ha pratiche arretrate — iscrizioni di proprietà, intavolazioni di ipoteche, ecc. — che risalgono al 1979 e che il loro totale potrebbe aggirarsi sulle 15/17 mila unità! La situazione dell'ufficio sembra proprio fallimentare. Colpa di chi? Non entro nel merito dei vari casi: sono incapace di valutarli. Critico però e aspramente la richiesta di aumento dell'organico. A che pro? Per aumentare ulteriormente l'arretrato? Con i ritmi attuali di lavoro a ben poco serviranno nuove assunzioni. (Lettera fermata).

L'attesa rettifica della «curva Masè»

In riferimento alla lettera sul «Caso della curva Masè» a firma del dott. Baxa, presidente del Consiglio circoscrizionale di Cologna/Scorcola, pubblicata il 7 aprile, vorrei precisare quanto segue:

1) Le posizioni dei gruppi politici presenti nel Consiglio circoscrizionale e le recenti decisioni della Giunta comunale saranno esposte e discusse in un'assemblea pubblica, in data e sede da precisare, ma già decisa e votata dal Consiglio circoscrizionale con il parere favorevole di tutti i consiglieri presenti, tranne uno, il dott. Baxa appunto, che preferisce evidentemente «tranquillizzare i lettori» con opinioni sue personali attraverso la stampa piuttosto che affrontare direttamente il problema insieme con i cittadini.

2) Senza entrare quindi in polemica con le singole affermazioni del dott. Baxa in questa sede, rilevo solo quanto sia infondata la sua fiducia in una soluzione positiva del caso sulla base di un «impegno assoluto degli assessori».

Essi si sono già impegnati nel passato con il Consiglio circoscrizionale ma pare che se ne siano dimenticati, se constatano ora di dover appena reperire i milioni necessari per l'esecuzione della rettifica, che pure essi avevano già iscritto nei precedenti piani triennali.

Dunque, nonostante la «personale soddisfazione» del dott. Baxa, non ci sentiamo affatto tranquilli e riteniamo piuttosto che dovremo continuare ad insistere come nel passato perché il Comune usi subito lo strumento della convenzione per impegnare conseguentemente le aziende contraenti in un'opera di utilità pubblica, quale è la rettifica della curva Masè. Olivia Tomasini, capogruppo del Pci al Consiglio circoscrizionale di Cologna/Scorcola.

Giovani e musica

Con riferimento all'inchiesta «Giovani e musica» di cui ha parlato anche il Piccolo del 28 marzo, sarebbe forse utile che chi di competenza illustrasse alla cittadinanza il perché è stata inserita nel questionario la domanda intesa ad accertare la lingua usata in famiglia dallo studente. Giovanni Giuliani.

Bazar lungo il Canale

Care «Segnalazioni», non sono triestino — lo preciso subito — e non abito nella zona di Ponterosso. La proposta dell'avv. Trauner di sistemare le bancarelle degli ambulanti ai lati del canale di Ponterosso, lungo le vie Bellini e Rossini, mi ha fatto ribollire il sangue nelle vene.

Anche se «non sta bene un bazar all'uscita della stazione centrale» (sono pienamente d'accordo con l'avv. Trauner) non è giusto rovinare — meglio sarebbe dire deturpare — una zona vergine con dei chioschi certamente poco adatti all'ambiente architettonico.

Non credo, infatti, che esistano delle strutture metalliche in grado di inserirsi nel paesaggio senza disturbare il meraviglioso colpo d'occhio dalle rive verso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'idea dell'assessore Trauner mi sembra quindi poco felice e spero che anche qualche altro civico amministratore la pensi come me. (Lettera firmata).

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

La lotta contro la droga

Il Consiglio rionale di San Vito/Cittavecchia, unanimemente sensibile al problema della droga e particolarmente preoccupato per la turpe tendenza a coinvolgere nel tragico mondo della tossicodipendenza persino i giovanissimi delle scuole medie ed elementari, già da tempo ha affidato ad una speciale commissione il compito di formulare proposte affinché il Consiglio possa inserirsi per quanto gli è possibile, nella lotta contro le tossicodipendenze.

A seguito di proficui incontri con responsabili di comunità e centri particolarmente attenti che agiscono in questo campo, si pensa di cominciare al più presto con un'accurata indagine conoscitiva sulle varie cause che possono predisporre un giovane a diventare tossicodipendente.

Ci si rivolgerà in forma appropriata alle famiglie del rione, avvalendosi della collaborazione, dei consigli e dell'assistenza delle scuole e delle comunità già interessate, nonché dell'aiuto tecnico, già assicurato, del Centro elaborazione dati del Comune.

In una mozione approvata a maggioranza l'8 aprile, il Consiglio rionale di San Vito/Cittavecchia «conscio della gravità del problema delle tossicodipendenze, già preso in esame per concrete iniziative da parte del Consiglio stesso sia pur non aderendo alla manifestazione del Coordinamento democratico degli studenti medi» ha espresso il «suo vivo apprezzamento per il fatto che essi hanno promosso un'azione nel campo della lotta alla droga». F. Raimondi, presidente del Consiglio rionale.

Venezia Giulia confusa col Friuli

Ci si è lamentati nelle «Segnalazioni» perché, per la Rai-Tv la regione Friuli/Venezia Giulia è soltanto «Friuli/V.G.».

In recenti pubblicazioni del Touring club italiano figura una nota da Muggia (Friuli) e viene comunicata l'uscita della nuova edizione della «Guida del Friuli» (sottintendendo «Friuli/Venezia Giulia») in occasione del millenario della città di Udine.

Da «Selezione del Reader's Digest» ho ricevuto un messaggio pubblicitario, per un'estrazione premi, con il quale mi si annuncia che, come «altri due signori di Trieste», sono, forse, «il nuovo vincitore del Friuli» e che, vincendo, «rivivrò la storia del Friuli, conoscendo la leggenda nata fra le bianche torri del castello di Miramare ecc. ecc.».

Come si vede è inutile prendersela calda per queste... inesattezze, tanto, come noto, la geografia non è il forte degli italiani.

Devo aggiungere, per quanto concerne la «leggenda nata fra le bianche torri del castello di Miramare», che non di leggenda, ma di storia si tratta. Quindi zero anche in storia. Giuseppe Bortolotti.

Pieni di benzina di là dal confine

Non mi sono chiari i motivi del «pianto triestino» per i pieni di benzina oltre frontiera («Segnalazioni» del 16 aprile).

I gestori triestini mantengono in vita a proprie spese una rete di distribuzione al servizio di tutta la città e non hanno bisogno di un certo tipo di clienti. Se fossi un gestore inviterei costoro a continuare a servirsi dei loro fornitori di fiducia e a lasciare in pace una categoria di tutto comodo (tappetino scendiletto). C. L.

Quel povero orso

Mi riferisco alla segnalazione «Orso in gabbia con i ratti». Sottoscrivo in pieno quanto lamentato dal segretario del «Movimento Trieste». L'animale (l'orso della Cartiera del Timavo) vive (si fa per dire) in condizioni ambientali veramente pessime, in relazione soprattutto all'angusto spazio in cui è costretto a muoversi (a parte le «pantigane»). Basta fermarsi un momento a San Giovanni di Duino per rendersene conto. Se ne ricava un'impressione davvero penosa, anche senza essere zoofili accaniti. Certamente non fa buona pubblicità allo stabilimento che lo custodisce, ma neppure, aggiungo io, fa onore ad una società cosidetta civile come la nostra. Maria Luisa Pecile.

Targa a terra

Da oltre un anno a Opicina la targa indicatrice della via Carsia giace malinconicamente a terra. Poiché quella strada è una delle principali traversali della via Nazionale, speriamo che si ponga rimedio all'inconveniente. Siamo in primavera e la via Carsia, meta di passeggiate, ben si merita una segnaletica normale. (Seguono 7 firme).

Consigli rionali

Servola/Chiarbola — Stasera alle 20 riunione nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la costruenda scuola di via Marco Praga; condizioni igieniche di plessi scolastici; assistenza agli anziani; tossicodipendenze; inquinamento del rione; incarico a un impiegato con conoscenza dello sloveno.

Incontri culturali

Libro sull'Istria di Guido Miglia

Stasera a Muggia, con inizio alle 19.30 nella sala Rivarota di via Manzoni 6 il libro «L'Istria» di Guido Miglia sarà presentato dall'autore.

L'incontro è promosso dal Circolo di cultura istro/veneta.

Scritti teatrali di Oskar Schlemmer

È in programma per questo pomeriggio alle 17.30, nella sede di via del Coroneo 15 del Goethe Institut un incontro, promosso con la collaborazione della facoltà di Magistero, sull'attività teatrale e la personalità artistica di Oskar Schlemmer.

Marina Bistolfi, curatrice del volume di scritti teatrali di Schlemmer recentemente edito da Feltrinelli, Maria Fancelli e Silva Monti, si richiameranno a una conferenza tenuta da Arnaldo Picchi, regista teatrale e docente di «Istitutzioni di regia» al Dams di Bologna, sul tema «Oskar Schlemmer e l'astrazione della scena».

Nell'occasione sarà proiettato il film «Das triadische Ballett», ricostruzione di alcune azioni mimico-teatrali realizzate nella seconda metà degli anni Venti con il laboratorio teatrale del Bauhaus.

Opera di Mozart

Stasera con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri» Piero Tassinari della classe III A del «Petrarca» parlerà sul tema «Don Giovanni di Mozart».

Fede e società

A Muggia, nella sala «Roma», questa sera con inizio alle 20.30, Silvano Magnelli, vicedirettore di «Vita Nuova» terrà, sotto gli auspici del Centro culturale «L'Orizzonte» una conferenza sul rapporto tra la fede e l'impegno sociale.

Gite e soggiorni

Monte Nevoso – La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 24 aprile un'escursione a Villa del Nevoso (406 m) e Viščaki (1242 m) con salita al monte Nevoso (1796 m). Una parte della comitiva tornerà per il facile sentiero al rifugio, mentre un gruppo di gitanti scenderà a Massun, attraversando l'ampia zona boscosa a Nord. Partenza della corriera alle ore 7 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato in sede: via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Puglia e Lucania — L'Unione degli istriani effettuerà una gita in Puglia e Lucania dal 2 al 10 maggio prossimo. I soci che intendono partecipare si rivolgano alla segreteria di via Silvio Pellico 2.

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nell'aula di via Manzoni 16, il prof. Arrigo Polacco terrà una lezione su «Lo sport e le persone della terza età».

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, Alfieri Seri tratterà per la Società di Minerva il tema «Orientamenti sulla civiltà degli Istri».

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina stasera con inizio alle 18.30, il prof. D. Pecorari tratterà nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore il tema «Le amenorree: problemi pratici di inquadramento diagnostico».

Ballo alla Ginnastica

L'associazione Donatori di sangue in occasione del 20° anniversario della sua fondazione, organizza con la collaborazione della Società Ginnastica Triestina il «Ballo di Primavera» che si terrà domani nella sede della Sgt con inizio alle 21.30. Per prenotare i tavoli rivolgersi alla segreteria della Ginnastica dalle 9 alle 12 o dalle 17 alle 19 (tel. 755651).

Corsi di dama

Le iscrizioni ai corsi di dama italiana organizzati dal circolo del Commercio e del turismo di Trieste si accettano nella sede di via San Nicolò 7. Gli interessati possono anche telefonare al 65522 o al 62431 (interno 58).

Corso amministratori

L'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii ed immobili), sezione di Trieste, organizza un corso di formazione di base diretto ai condomini che gestiscono in proprio il loro condominio. Il corso, completamente gratuito, avrà durata di quattro settimane e sarà articolato in otto lezioni teorico-pratiche, tenute da amministratori professionisti. Per esigenze organizzative, è previsto un numero limitato di partecipanti; gli interessati possono iscriversi telefonando, ad ore d'ufficio, al n. 755085 oppure al 755639.

Assemblea C.I.M.M.

I soci della C.I.M.M. - Cassa interaziendale marina mercantile - Società cooperativa a r.l. in Trieste - sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede del Circolo marina mercantile «N. Sauro», via Roma n. 15, il giorno 23-4-1983 alle ore 18 in prima convocazione e il giorno 26-4-1983 alle ore 18 in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Presentazione del bilancio per l'esercizio 1982; relazione del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale; deliberazioni relative. 2) Nomina del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1983-1985.

Amici del Vangelo

Questo pomeriggio la Pasqua degli «Amici del Vangelo» sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario con una meditazione sul tema: «La Pasqua mistero di liberazione» che avrà inizio alle 16.30. Seguirà la messa.

Serra Club

Ospite d'onore dell'odierna riunione conviviale del Serra Club che avrà inizio alle ore 20.30 nella consueta sede, sarà mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto. Sono invitati anche i familiari dei soci.

Chiesa di Cristo

Questa sera con inizio alle 19, nella sala della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16) si terrà una pubblica conferenza sul tema: «Bibbia o tradizione?». Seguirà un libero contraddittorio.

Collegio infermieri

Il collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, comunica ai propri iscritti che questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Filzi 6 è in programma un incontro con il prof. Vladimir Hudolin di Zagabria e la sua équipe, sul tema: «L'operatore sanitario e i problemi legati al bere».

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede Capit di via Mazzini 32 saranno proiettati i film «Le formiche», «Il filugello», «La mer», «Ecco il tuo spartito» di Ubaldo Caldara del cineclub «Mediolanum» di Milano. Si ricorda che i film partecipanti al concorso sociale «Minitest» dovranno essere consegnati il 13 maggio. La premiazione avverrà il 20.

Adriatica di scienze

L'assemblea generale annuale della Società Adriatica di scienze si terrà questa sera alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella biblioteca dell'Istituto sperimentale talassografico di viale Romolo Gessi 2. Sono all'ordine del giorno la relazione del presidente della Società, quella finanziaria e quella del collegio dei revisori; l'approvazione dei bilanci consuntivo 1982 e preventivo 1983; l'elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1983-1984.

Pedagogia steineriana

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione pedagogica steineriana, Ronald Witters terrà una conferenza sul tema «Elementi per l'educazione della volontà».

Grigioverdi

I componenti il Consiglio direttivo della federazione Grigioverde di Trieste saranno ricevuti stamane alle 11, dal comandante della Nave Scuola «Vespucci».

Fanfara della «Toti»

Durante la manifestazione podistica «Stratrieste», organizzata dal Marathon club Alabarda Voci, che si svolgerà il 25 prossimo, la fanfara della sezione bersaglieri «E. Toti» eseguirà un programma musicale spostandosi velocemente lungo il percorso cittadino.

Campagna di Russia

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, sotto gli auspici del Centro culturale «G.R. Carli» il dott. Rinaldo Migliavacca, vicepresidente nazionale dell'Unione reduci di Russia, terrà una conferenza sul tema: «Quarantesimo della campagna di Russia, storia e leggenda».

Telefono Amico non stop

Ognuno ha bisogno di qualcuno. Telefona al 766666/7.

Gallerie

Dulle Griet

«Variazioni» di Dulle Griet alla galleria Tommaseo. Modificazioni compositive e soprattutto cromatiche su di un unico tema: i personaggi dei quadri di Pieter Bruegel il Vecchio.

Riprodotti fedelmente su sfondi infedeli, tinte unite dense e luminose, tagliate a volte da lievi gradazioni orizzontali, i contadini anonimi e laterali in Bruegel rispetto al paesaggio e all'insieme compositivo, vengono da Dulle Griet isolati e messi in risalto in mezzo alle vivaci campiture monocrome.

A ben guardarle, viene poi in mente che non sono del tutto infedeli: il senso di infinito che provocano ricorda quello generato dalla fusione dei toni grici del «Febbraio» brueghelliano, e i personaggi amplificano ed esasperano la semplicità e lo stacco dallo sfondo del «Misantropo» che dice: «Siccome il mondo è perfido, è per questo che vado vestito a lutto».

Ma il mondo si vendica, e i contadini, arricchiti nella rilettura di Dulle Griet da piccole falci e martello, lo derubano della borsa, simbolo delle ricchezze che il misantropo nasconde ipocritamente sotto l'ampio mantello.

E Dulle Griet, nome presumibilmente d'arte dell'artista espositrice, è anche il nome del quadro in cui Bruegel rappresenta una grande megera che non esita a scendere nell'inferno per soddisfare la sua passione per il saccheggio.

A. C.

Mostre d'arte

Macario all'Officina

Si inaugura stasera alle 18 nella sede di via Torrebianca 41 dell'Associazione culturale «L'Officina» una mostra personale di Enrico Macario, che potrà essere visitata sino al 27 prossimo dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

L'artista presenta quattro serie di opere: «Tesi», «Ambienti», «Ritmi» e «Progetto Univision».

Adriana Scarizza alla Moderna

È allestita nella sala d'arte Moderna una mostra della pittrice concittadina Adriana Scarizza che espone opere di recente produzione. La rassegna potrà essere visitata sino al 30 prossimo

Al circolo «Terni»

Nella sede di via Carducci 24 del circolo «Terni» è allestita la mostra «Immagini e parole di Isola d'Istria» di Fernanda Goina Gordini ed Editta Depase Garau, che può essere visitata oggi e domani dalle 17.30 alle 20 e domenica e lunedì dalle 11 alle 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI A TRIESTE

Un cantante di nome Morandi

TRIESTE — Arriva questa sera a Trieste, per uno spettacolo al Politeama Rossetti che inizia alle ore 21, un cantante di trentanove anni che si chiama Gianni Morandi.

Vent'anni fa o giù di lì, cantava «Fatti mandare dalla mamma», «In ginocchio da te», «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones» (una canzone dai contenuti pacifisti, che ai tempi della guerra nel Vitnam fu portata in tutto il mondo da Joan Baez).

E ancora «La fisarmonica», «Chimera», «Scende la pioggia», e tante, tantissime altre canzoni già consegnate alla storia della musica leggera italiana, che hanno rappresentato la colonna sonora dei mitici anni Sessanta.

«Ero così giovane che non mi rendevo neanche conto di quello che mi succedeva intorno», ci ha detto un anno fa, quando stava preparando insieme a Mogol il suo ritorno in grande stile, che ha avuto quest'anno le prime due tappe nel successo sanremese di «La mia nemica amatissima» e nel trionfo di una tournée in Russia appena conclusasi.

La terza tappa sarà probabilmente questa tournée italiana che ha in quella di stasera a Trieste una delle prime date, e che nei prossimi giorni toccherà Campione d'Italia, Bormio, Milano (il 25 al teatro Nazionale), Lugano, Genova, Firenze, Livorno e Roma (il 30 al teatro tenda).

Con Morandi, sul palco, a proporre uno spettacolo costruito sui successi vecchi e nuovi, ci sarà «Il coro degli angeli», un gruppo di musicisti sardi che ha condiviso con il cantante la recente esperienza russa.

Ospite della serata sarà Fiordaliso, la brava cantante lanciata dagli ultimi due Festival di Sanremo. In quello di quest'anno, ha presentato la canzone «Oramai», una delle più votate dalle giurie del Festival.

■ NUOVO PRESIDENTE — Pier Maria Paoletti è stato nominato presidente dell'Associazione lirica e concertistica italiana (As.li.co.)

Barbara in crociera



Roma — Barbara Jefford, una delle più brave attrici del teatro classico inglese, interpreta una diva della lirica nell'ultimo film di Federico Fellini «E la nave va» *(Bridge film)*

CON UNA RASSEGNA DI GIOVANI MUSICISTI

Aperti al Castelletto i «concerti aperitivo»

Nove appuntamenti da domenica prossima a fine giugno

TRIESTE — Divenuto ormai un luogo deputato della vita musicale triestina, il Castelletto di Scorcola ospiterà anche quest'anno, fra le manifestazioni serali già programmate, una rassegna di giovani concertisti.

Ogni concerto avrà luogo, a Villa Geiringer, la domenica mattina con inizio alle 11.

La serie di questi «concerti dell'aperitivo» sarà aperta domenica prossima dal pianista Claudio Starec con un Recital comprendente musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Chopin e Liszt.

Seguirà, domenica 8 maggio, un concerto della giovanissma pianista veneta Paola Ballerin, con musiche di Brahms. Domenica 15 maggio suonerà la clavicembalista Tiziana Bortolin, mentre domenica 22 maggio il «matinée» musicale prevede un inconsueto «duo» (corno e pianoforte) con Andrea Sfetez e Giorgio Rittmeyer, interpreti di pagine di Beethoven, Dukas, Viozzi.

Il 29 maggio, apuntamento con la letteratura pianistica a quattro mani e con due giovani pianiste triestine, Claudia Tauri e Margherita Messina.

Il fagottista Aldo Leonardi e la pianista Nice Costantino suoneranno invece nella prima domenica di giugno (in programma, fra le altre, pagine di Mozart e Weber).

Il 12 giugno, domenica «romantica» con il pianista Silvio Sirsen (già apprezzato in duo con il violinista Massimo Belli) interprete di Schubert, Schumann, Chopin.

Di particolare interesse l'appuntamento del 19 giugno con il «Gruppo 81», un giovanissimo quintetto a fiati, formato da Sergio Folli, Fabio Sambo, Giulia Fonzari, Andrea Sfetez e Aldo Leonardi.

Infine, domenica 26 giugno, Recital della pianista goriziana Teresa Trevisan (una delle migliori allieve di Luciano Gante) in questi giorni in tournée in Belgio.

Alcuni concerti della domenica si svolgeranno all'aperto, sulla terrazza panoramica del Castelletto, e potranno trasferirsi nella saletta interna in caso di maltempo.

Per le «Serate musicali a Villa Geiringer» si segnalano, invece, fra i prossimi appuntamenti: un concerto dell'«Insieme vocale del Teatro Verdi», che si esibirà con il suo suggestivo programma polifonico e nella nuova formazione, giovedì 28 aprile alle 20.30; un Recital del basso Vincenzo Sagona (al pianoforte, Giulietta Paoli) interprete — lunedì 2 maggio — di alcune rare, e in parte inedite, composizioni di Gaetano Donizetti.

Inoltre un concerto dei tenori Giuseppe Botta e Walter Coppola dedicato a pagine vocali prebarocche con un accompagnamento di liuto (lunedì 9 maggio), e una serata brahmsiana (lunedì 13 giugno) con il Trio formato dal violinista Giorgio Selvaggio, dalla pianista Fedra Florit e dal cornista Grion.

«Te Deum» per coro e organo in prima a S. Giusto

TRIESTE — Un «Te Deum» per coro e organo, composto dal maestro Marco Sofianopulo, sarà eseguito in prima assoluta domenica 24 aprile nella cattedrale di San Giusto, in occasione delle cerimonie per la consacrazione a vescovo di Eugenio Ravignani, che reggerà la Curia di Vittorio Veneto.

Il brano sarà eseguito dal Coro della Cappella civica di San Giusto, diretto dal maestro don Giuseppe Radole.

Nell'occasione anche la Cappella corale di Vittorio Veneto (Treviso) eseguirà alcuni canti liturgici.

Marco Sofianopulo, docente al Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste, è noto in regione e in Italia per la sua intensa attività di compositore e di direttore di coro. Nel 1980 è stato premiato al XIX concorso internazionale di composizione sinfonica «Città di Trieste» e sue musiche sono state eseguite in Europa e in America.

La Melato in giuria a Cannes

PARIGI — L'attrice Mariangela Melato farà parte della giuria del 36.mo festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 7 al 19 maggio prossimo. La giuria sarà presieduta dallo scrittore americano William Styron e comprenderà, oltre alla Melato, quattro cineasti.

NEL PROSSIMO AUTUNNO

Tutto Fassbinder dalla a alla zeta

Sarà organizzata dal Goethe e dall'Arci

ROMA — Per la prima volta in Italia una rassegna dedicata all'intera opera di R.W. Fassbinder, il regista tedesco scomparso un anno fa, che può chiamarsi «Fassbinder dall'A alla Z»: è stata annunciata dal Goethe Institut, dall'Arci Media e dalla Ucca, che l'hanno promossa a cura di Enrico Magrelli e Giovanni Spagnoletti.

Si tratta di una rassegna-omaggio che si svolgerà nei prossimi mesi di ottobre e novembre. Essa si pone di percorrere «storicamente» l'intera attività di Fassbinder, presentando organicamente tutta la sua opera, compresi alcuni inediti preziosi per la compensione del suo complesso lavoro.

Scopo degli organizzatori — come è stato spiegato in una conferenza stampa svoltasi presso il «Goethe Institut» di Roma — è di offrire un cammino completo dal punto di vista critico e filologico, tenendo conto di alcuni particolari vincoli e di una serie di difficoltà tecniche che condizioni la disponibilità di tutti i materiali televisivi.

La vastità frastagliata dalla filmografia di Fassbinder, lo stile irruento di lavoro, l'agilità dei modi e delle condizioni produttive, lo scivolamento tra diverse pratiche di spettacolo, il riferimento costante e differenziato ai modelli di cinema, l'ostinazione con la quale alcuni temi e personaggi ricorrono nel corso del suo cinema si prestano e si offrono a ripetuti e mai esauriti tentativi di analisi.

Nel presentare la rassegna, i curatori hanno ricordato che i film di Fassbinder sono usciti in Italia, a causa di una distribuzione occasionale, con un ritmo sincopato che ha sovrapposto film dei primi anni Settanta con quelli più recenti, impedendo agli spettatori e agli studiosi di avere un'immagine del cinema fassbinderiano più definita.

L'iniziativa vede impegnate le strutture del Goethe Institut, dell'Arci, e dell'Ucca a Torino, Pisa, Genova, Roma e di Milano.

Per l'occasione verrà pubblicato un libro catalogo in cui sarà compreso tutto il mondo fassbinderiano, inteso nel suo rapporto con i grandi generi di Hollywood, la scoperta di Douglas Sirk e i «Gangsters movies», il superamento dei generi fino a giungere al melodramma.

LO SPETTACOLO DI SESSANTA STUDENTI DELLE MEDIE

Commedia, balletto, musical con quarantadue scarpe rosse

(S. M.) Uno spettacolo veramente di «teatro totale» quello che sessanta studenti di tre scuole medie inferiori triestine replicano tutta la settimana al teatro Auditorium. «Con 42 scarpe rosse cammina una storia medioevale» è infatti una pièce in cui tutti i codici espressivi, quelli della parola, del gesto, del costume, della scenografia e della musica, acquistano lo stesso rilievo. E in questo senso, i sessanta ragazzi delle scuole «Addobbati», «Corsi», «Stuparich» e i sette insegnanti, Anna Maria Cacciapuoti Grosso, Daria Cerqueni, Fulvio Colombin, Livia Di Lillo Rizzardi, Enzo Mari, Gabriella Farabegoli Luccio e Luisella Bruciapaglia Lughi, che insieme hanno ideato e realizzato lo spettacolo, hanno fatto un buon passo avanti rispetto all'anno scorso. Il primo lavoro infatti, «Iliade è, Iliade non è», messo in scena nell'82, puntava forse allo stesso fine, ma la «parola» aveva ancora un ruolo troppo centrale.

In «Con 42 paia di scarpe rosse cammina una storia medioevale» la trama è invece solo un pretesto per inscenare un grande affresco di vita medioevale. Lo spettacolo potrebbe essere definito, a tratti, una commedia, un balletto, un musical (gustosissima la scena della piantagione di cotone con un blues trascinante). Re ammalati, principi nati da incantesimi, filtri magici d'amore, scene del torneo, della fiera, del banchetto, tutto si mescola in un tourbillon frenetico di colori, gesti e musiche (tratte perlopiù da Stravinsky). La mimica dei volti e la struttura dei movimenti nello spazio sono studiate con grande accuratezza, e in questo senso soprattutto traspare la grande maturità dei ragazzi. Al contempo però non mancano i momenti ironici e le fughe nel paradosso.

Le scolaresche che numerose, anche da fuori Trieste, assistono alle repliche, pur con i momenti di distrazione propri dell'età, si spellano le mani per applaudire.

Si replica ancora oggi e domani con inizio alle ore 11.

■ «DUNE» — Max von Sydow, Silvana Mangano, Francesca Annis e Kyle McLachlan fanno parte del cast di «Dune» con la regia di David Lynch.

UN CONCERTO CHE CONCLUDERÀ LA STAGIONE ALLA CCS

Orchestra di Lubiana e coro stasera alla Glasbena matica

TRIESTE — Con un concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana e del coro di voci bianche della Glasbena matica si conclude questa sera (inizio alle ore 20.30) alla Casa di cultura di Trieste la stagione dei concerti del centro musicale triestino.

I due complessi presenteranno, con le soliste Olga Gracelj (soprano) ed Eva Houšak Nouška (alto) lo «Stabat Mater» di Pergolesi, le canzoni di Zvonimir Ciglič e le variazioni sul tema di Haydn di Johannes Brahms.

Sia l'orchestra di Lubiana, diretta da Anton Nanut, che il coro della Glasbena matica sono stati spesso applauditi dal pubblico triestino e non hanno bisogno di grandi presentazioni.

Va detto comunque che l'orchestra sinfonica è reduce di una tournée negli Stati Uniti, dove ha conseguito un notevolissimo successo in particolare con la IV sinfonia di Čajkovski e con le canzoni del compositore sloveno Jakob Golob.

A Trieste l'orchestra eseguirà lo «Stabat Mater» e le canzoni di Ciglič sotto la direzione di Anton Nanut, mentre per Brahms la bacchetta passerà a Stojan Kuret, animatore e maestro del coro di voci bianche.

NELLA CATEGORIA DOCUMENTARI

Premiati a Bologna cineamatori triestini

BOLOGNA — Pochi giorni fa si è conclusa a Bologna la nona edizione del concorso nazionale del «passo ridotto» indetto dal Fotoclub «Pontevecchio».

Anche quest'anno la manifestazione cineamatoriale felsinea ha visto una massiccia partecipazione di autori provenienti da varie regioni italiane, tra cui il Friuli-Venezia Giulia.

Per Trieste, che continua a mietere, come si suol dire, allori e comunque a ben figurare un po' dappertutto, erano iscritti due soci del Club cinematografico triestino: Giorgio Vetta, che è vicepresidente del sodalizio, e il socio Eugenio Cianciolo.

Entrambi, nella categoria «documentari», si sono piazzati onorevolmente. Eugenio Cianciolo ha ottenuto il secondo premio con il film «L'arte del restauro», mentre Giorgio Vetta ha ricevuto il terzo premio con «Triestottanta».

Il film di Vetta è stato inoltre scelto dalla giuria del concorso per essere trasmesso dalla terza rete Rai nella rubrica regionale dell'Emilia-Romagna, «per l'interessante e attuale contenuto e per esser riuscito a descrivere, in vivaci sequenze, alcuni acquarelli triestini, raccontando l'attuale decadenza di una città che fu grande e che oggi vive una difficile situazione politica e sociale».

DA DOMANI SU RADIODUE

Bellini: non facile anche se elementare

TRIESTE — Sarà Vincenzo Bellini il prossimo musicista di cui conosceremo, grazie al ciclo prodotto dalla sede regionale della Rai, luci ed ombre, ambiguità ed entusiasmi della vita umana e artistica. «Vaga luna che inargenti» è il titolo dell'originale radiofonico in dieci puntate che, sceneggiato da Roberto Damiani e realizzato con la regia di Ruggero Winter (assistente alla regia Nereo Zepper), andrà in onda ogni sabato su Radiodue, alle ore 15, a partire dal 23 aprile.

Del lavoro ne parliamo con lo stesso regista appena terminata la registrazione dell'ultima puntata. «Non è facile, anche se in un certo senso è forse troppo elementare — dice Winter — parlare di Bellini. Certamente Bellini non è Wagner e nemmeno Donizetti, ma la sua non è povertà d'ispirazione né di esecuzione o mancanza di ricchezza armonica, bensì una scelta ben precisa. La sua musica un pochino scarna, spartana se vogliamo nell'esecuzione e nella concentrazione, è così perché così è stata concepita, e così è sufficiente. Basti pensare agli esempi straordinari che del canto belliniano ci ha lasciato Maria Callas. «Casta Diva» o altri brani meno conosciuti sono perfetti nella loro semplicità e nella loro povertà».

La breve vita del musicista siciliano (morì a soli 34 anni) non fu di per sé molto tumultuosa né ricca di contrasti. Fu, comunque, una vita vissuta appieno e appagata, negli ultimi anni, da tutte le soddisfazioni che un uomo può desiderare.

Roberto Damiani e Ruggero Winter ci propongono questa «storia» di un artista immerso profondamente nella sua musica, con una formula arpeggiata su alcuni leitmotiv che amalgamano le sue opere, nelle sue piccole vanità, nel suo perbenismo, nel suo azeandono controllato nei confronti delle donne.

«Era un bell'uomo cui piacevano le donne — osserva Winter — e per il quale le donne impazzivano. Ma era innanzi tutto un musicista che, anche nel tepore dell'alcova, era irremovibile e non cedeva alle bizze delle cantanti che gli chiedevano, ad esempio, di modificare una romanza poco gradita».

Fra i suoi tanti amori, quello più importante e che ha avuto più influenza nella sua vita è stata la bellissima cantante Maria Malibran.

Interpreti principali di «Vaga luna che inargenti» sono Franco Zucca nel ruolo di Vincenzo Bellini e Claudio Luttini in quello dell'amico Floriano. Partecipano, inoltre, Marisa Bartoli, Giampiero Biason, Ezio Biondi, Marisandra Calacione, Liana Darbi, Mari Delconte, Luciano Delmestri, Fulvia Gasser, Bruno Marinelli, Marino Masé, Bruno Miani, Piero Padovan e Giorgia Vignoli.

M. C. V.

■ CANZONE MENEGHINA — Da maggio a settembre si svolgerà al «Teatro Nazionale» il primo Festival della canzone meneghina a Milano.

Gli appuntamenti

La quinta de «La Traviata»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20, la quinta rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi.

Lo spettacolo, che è in turno di abbonamento F per platea e palchi, B per gallerie e loggione, prevede nei ruoli principali Rita Lantieri, Nazareno Antinori, Lajos Miller.

Dirige il maestro Daniel Oren, orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi.

Coro e orchestra oggi a Gorizia

GORIZIA — Questa sera con inizio alle ore 21 all'auditorium di via Roma avrà luogo un concerto del complesso Orchestra e coro San Marco di Pordenone, diretto da Massimo Parovel.

Parteciperanno come solisti Rita Susovski, soprano, Cinzia De Mola, contralto, Jurij Reja, tenore e Franz Javornik, baritono.

Cantante brasiliano domani al Rossetti

TRIESTE — Domani sera alle ore 21 s'inizierà al politeama Rossetti un concerto del compositore, chitarrista e cantante brasiliano Jorge Ben, offerto dalla Fissan in occasione del Congresso nazionale dei farmacisti a Trieste.

Omaggio a Marinuzzi al Circolo della stampa

TRIESTE — Questa sera alle 18 al Circolo della stampa, corso Italia 12, si terrà l'annunciata manifestazione in omaggio al grande direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

Nell'occasione, dopo la proiezione di un raro documento filmato sul musicista, il critico Gianni Gori presenterà il volume «Il signore del golfo mistico» di Lia Pierotti Cei, figlia dell'illustre Maestro. La signora Marinuzzi Cei sarà presente all'incontro.

Il Complesso da camera domenica al Ridotto

TRIESTE — Domenica alle ore 11 si terrà nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo, 2) il penultimo «Concerto della Domenica». Ne sarà protagonista il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini con un programma eterogeneo ma interessante: Mozart: «I musicanti del villaggio», Valdambrini: Musica di scena dall'opera «Il gatto con gli stivali», Dragonetti: Andante e Rondò per contrabbasso e archi (solista Marian Novakowski), Saint-Saens: «Il carnevale degli animali», grande fantasia zoologica.

Presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) sono in vendita i biglietti disponibili per il concerto.

«La dote de Amalia» al teatro di Servola

TRIESTE — La stagione Teatro Primavera '83 a Servola prosegue domani alle ore 20 e domenica alle 18 con la commedia dialettale «La dote de Amalia» di Laura Marocco Wright nell'interpretazione del gruppo «Teatro da camera» diretto da Ugo Amodeo.

La commedia è inedita e l'anno scorso ha vinto la «Pancogola d'argento» quale miglior testo teatrale dialettale.

Incontro con «Traviata»

TRIESTE — Gli interpreti di «Traviata» in scena al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino martedì prossimo alle 18.30 nella Sala maggiore di via San Carlo.

Il maestro Oren ha assicurato la sua presenza alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

Beethoven chiuderà la stagione alla Sdc

TRIESTE — Mercoledì prossimo la violinista Pina Carmirelli ed il pianista Vincenzo Pertile chiuderanno il ciclo delle manifestazioni della Società dei concerti con un concerto dedicato a Beethoven del quale verranno eseguite le Sonate n. 3 in mi bem. magg. Op. 12, n. 4 in la min. Op. 23, n. 10 in sol magg. Op. 96.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca*
13.00 *Agenda casa, a cura di Enrica Dorna e Marilena Moretti*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Quark, viaggi nel mondo della scienza*
14.50 *Squadra speciale Most Wanted*
15.40 *Vita degli animali: «Vivere con l'uomo»*
16.10 *Gli antenati, cartone animato*
16.30 *Tg 1 - Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 — Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna a cura di Dante Fasciolo, Giovanna Paolini*
17.10 *Remi, le sue avventure, 40.a puntata: Sono inglese*
17.30 *Oggi per domani*
18.00 *Ulisse 31, cartone animato*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Olio*
19.00 *Italia sera, fatti persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo, Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tam tam, attualità del Tg 1*
21.25 *Dillinger, film con Warren Oates, Ben Johnson, Cloris Leachman, Michelle Philips, Richard Dreyfuss, (primo tempo)*
22.25 *Telegiornale*
22.30 *Dillinger, film, (secondo tempo)*
23.15 *Il bambino di celluloide, 2.a puntata: Il padre*
23.45 *Tg 1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa*

TV RETE 2

12.00 *Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori*
13.00 *Tg 2, Ore tredici*
13.30 *Dall'eroe alla storia*
14.00 *Tandem a cura di Ettore Desideri, in diretta dallo Studio 7 di Roma*
14.05 *In studio*
14.20 *Dedalo, (prima parte)*
14.40 *Doraemon, cartone animato*
14.50 *Dedalo, (seconda parte)*
15.05 *La fiera della vanità. Presenta Gisella Sofio*
15.15 *La pietra di Marco polo, telefilm*
15.40 *Rebus, presentano Lino Fontis, Fabrizio Frizzi e Daniela Picoi*
16.00 *Secondo me*
16.10 *Doraemon, cartone animato*
16.20 *In studio*
16.30 *Dse: Essere donna, essere uomo*
17.00 *Mork e Mindy, telefilm comico*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Starsky e Hutch: Nemici per la pelle*
19.45 *Tg 2, Telegiornale*
20.30 *Portobello, mercatino del venerdì di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Citterio*
22.00 *Tg 2 - Stasera*
22.10 *Tg 2 - Dossier, il documento della settimana*
23.05 *Luigi Ganna detective: Le avventure di un investigatore milanese*
23.55 *Tg 2, Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Lucera: Ciclismo. Giro di Puglia: Vieste-Lucera*
17.30 *Boccaccio & C. regia di Grytzko Mascioni e Manuela Crivelli*
18.25 *L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3, nell'intervallo Gianni e Pinotto*
19.35 *Quando sulle spiagge crescevano gli alberi*
20.05 *Dse: La scoperta dell'immaginazione, 5.a puntata: Il mondo dell'uomo*
20.30 *Un palco all'opera: «Tosca»*
22.10 *Tg 3, intervallo con Gianni e Pinotto*
22.45 *Cento città d'Italia. Ostia 2000 anni dopo*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.20, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.59. 6: Segnale orario; 6.05-7.36-8.45: La combinazione musicale; 6.46: Ieri al parlamento; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.34: Io, Claudio (10.o ep.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde week-end; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13.56: Onda verde Europa - Notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: Buone le idee, scorretta la forma; 15.03: Radiouno servizio: Homo sapiens, di Katia Sino; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Divertimento musicale; 18.30: Caccia all'eroe; 19.15: Gr1: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: La nuova generazione, regia di E. Cortese; 20.30: La giostra; 21.03: Concerto dei premiati al concorso int. di esecuzione «Il canto nel '900»; 22.10: Black-out; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfide D.J.: quattro jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un momento per te, al termine, I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presente, sintesi dei programmi; 8.45: Il fu Mattia Pascal, di Luigi Pirandello, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Bel Ami, di Guy de Maupassant; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi, il Trentino presenta: «Paese così», regia di L. Happacher; 16.32: Il giro del Sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Maurizio Catalani e Myriam Fecchi; 16-17-18-19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45: Fm musica, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, di J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: In diretta dall'auditorium della Rai di Napoli, stagione sinfonica '83, dirige U. B. Michelangeli; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spaziotre opinione; 22.10: Interpreti a confronto: «Siegfrid» di R. Wagner; 23.10: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6, trasmissioni sulle tre reti unificate. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con A. Righi, G. P. Vigorito, G. Videtti ed E. Sisti; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Telequattro

9.15: «Gli emigranti», telenovela, con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 10.00: «L'arciere del re», film con Robert Taylor, Kay Kendall e Robert Morely, regia di Richard Thorpe; 12.00: «Phyllis»: «Phyllis e il suicida»; 12.30: Mash: «Requiem per un peso massimo»; 13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro. Telenovela, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.45: «Pane, amore e gelosia», film con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Marisa Merlini. Regia di Luigi Comencini; 16.30: «Bim bum bam», pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: «La casa nella prateria»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: «Lady Oscar», cartoni animati; 20.30: «Quelli della San Pablo» (1966), di Robert Wise, film con Steve Mac Queen, Richard Attenborough e Candice Bergen; 22.50: Dal teatro Alla Scala di Milano: Concerto della Filarmonica della Scala diretto da Claudio Abbado. — Oroscopo; 0.30: «Conviene far bene l'amore», di Pasquale Festa Campanile, film con Luigi Proietti, Agostina Belli, Eleonora Giorgi.

Telepiccolo

13.45: Laura. Telenovela; 14.10: Matt e Jenny. Telefilm; 14.30: Ellery Queen. Telefilm; 15.30: L'ultima notte a Warlock. Film; 17: Stingray. Pupazzi animati; 17.30: Baldios. Cartoni animati; 18: Matt e Jenny. Telefilm; 18.30: La commedia all'italiana. Telefilm; 19: Amore mio. Telefilm; 19.30: Una signora in gamba. Telefilm; 20: Pacco a sorpresa. Film; 22: Movin'on. Telefilm; 23: I fantasmi del mare. Film.

Telefriuli

10: «Il mio amico fantasma», telefilm; 11.00: «Caric e briscule», torneo televisivo di briscola; 12.00: «Insieme amiche mie», rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «Il mio amico fantasma», telefilm; 14.50: «Tris d'assi», telefilm; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute; 20.30: «Due ragazze scatenate» (American Girls), telefilm; 21.30: «Il cacciatore di taglie», film con Clint Walker, Richard Basehart, regia di John Llewellyn Moxey; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «La notte degli sciacalli», film con Dany Carrel, Pierre Vaneck, regia di Guy Lefranc. — Abat-jour, rubrica.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

16.30: Cartoni animati della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Hazzard: «Ladri di bestiame»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: «Help», gioco musicale condotto da Augusto Martelli e Fabrizia Carminati; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Il gioco della gloria»; 21.25: Film: «Profondo rosso», con David Hemmings, Daria Nicolodi, regia di Dario Argento; 23.50: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 0.30: Omaggio a Elvis Presley. Film: «Miliardario ma bagnino», con Elvis Presley, Shelly Fabares, regia di Arthur H. Nadel.

Telebarbara

19.30: Telefilm: «Chips»: «Melanie e Paula»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, II serie, decima puntata; 21.30: Film: «Travolti da un insolito destino». Regia di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Riccardo Salvino, Isa Danieli; 23.30: Documentario: «Vietnam, 10.000 giorni di guerra»; 0.30: Non stop film e telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni: Jacky; 8.00: Cartoni: Emergency; 8.30: Film: «L'urlo della battaglia»; 10.00: Telefilm: «Giovani avvocati»; 11.00: In diretta da studio: «Buongiorno Cristina» (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm: «Padre e figlio»; 13.00: Cartoni: «Mago Pancione»; 13.30: Cartoni: «Time Machine»; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm: «Padre e figlio»; 15.30: Cartoni: «Jacky»; 16.30: Rubrica: «Vincente piazzato»; 17.00: Rubrica: «Caccia al 13»; 17.30: Cartoni: «Time Machine»; 18.00: Cartoni: «Kimba»; 19.00: Cartoni: «Forza Sugar»; 19.30: Cartoni: «Mr. Basebal»; 20.00: Cartoni: «Sampei»; 20.30: Film: «Il confine» (Border), con Telly Savalas; 22.00: Telefilm: «Codice 3»; 23.00: Rubrica: «Caccia al 13», pronostici sportivi di Roberto Bettega; 23.30: Film.

Triveneta

4.00: Film: «La moglie vergine»; 5.30: «I cavalieri di Re Artù»; 6.00: Film: «La collina del disonore», di Sidney Lumet, con Sean Connery; 7.30: I cartoni di H. e B; 8.30: Papà chioccio; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.30: Oroscopo; 12.40: Papà chioccio; 13.40: L'uomo dell'Uncle; 14.30: I cartoni di Hanna e B; 15.00: Telefilm; 15.30: Hanna e B; 16.00: Film: «Killer a bordo»; 17.40: Corsa senza limiti; 18.00: Telefilm; 18.30: Hanna e B; 19.00: Papà chioccio; 20.00: Reporter; 21.00: L'uomo dell'Uncle; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 2.40: Top hockey; 3.10: Reporter.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: La scuola: Lulù e i pirati, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: «Alta pressione», trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Nemico pubblico, film con James Cagney, Jean Harlow, Edward Woods. Regia di William A. Welman; 22.00: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.15: Tg - Tuttoggi; 22.30: «Un individuo sospetto», di Branislav Nušić, sceneggiato Tv.

Teleantenna

15.30: Film: «I filibustieri della finanza», con Robert Taylor ed Elisabeth Mueller. Regia di Henry Koster; 17.00: Cartoni animati Top Cat; 17.30: Telefilm Tatort: «Violenza»; 18.45: Le favole di Esopo; 19.15: «I classici della risata»; 19.45: «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «I classici della risata»; 21.00: «Calcio spettacolo brasiliano»; 22.00: Film: «La bellissima estate», con Senta Berger e John Richardson. Regia di Sergio Martino; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Dillinger, il n. 1



Tra gli interpreti del film c'è l'attore Richard Dreyfuss

«Dillinger» (Rete 1, ore 21.25) — Film del 1973 diretto da John Milius. Interpreti: Warren Oates, Ben Johnson, Cloris Leachman, Michelle Philips, Richard Dreyfuss. Il film che rese celebre John Milius, un regista che ha studiato cinema all'università e che ha scoperto con «Il vento e il leone» (1975) la sua venerazione per la virilità e la forza. Il film si ambienta nell'America degli anni Trenta, Dillinger è un gangster in «guerra» contro l'Fbi. Per lui fu coniato l'epiteto di «pericolo pubblico n. 1». Il secondo tempo del film andrà in onda alle ore 22.30 dopo il telegiornale delle ore 22.25.

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.30) — Attualità del Tg1 a cura di Nino Criscenti. Consueto appuntamento con la rubrica giornalistica curata da Nino Criscenti. La trasmissione presenta uno schema elastico anche se sono privilegiati i servizi filmati e i reportages. L'attenzione è rivolta a tutti i fatti di stretta attualità sempre analizzati con un taglio rigoroso e approfondito.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — In diretta dagli studi della Fiera di Milano il mercatino del venerdì di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Citterio. Conduce Enzo Tortora. Regia di Giuseppe Recchia. Enzo Tortora, telefoniste e pappagallo sono impegnati nella riapertura del mercatino. Al solito tante le curiosità, i ritrovamenti e le stranezze che costituiscono il materiale e il copione di questo spettacolo. Al sorriso delle telefoniste è legato il noto concorso del Radiocorriere.

* * *

«Dossier» (Rete 2, ore 22.10) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Luigi Ganna detective» (Rete 2, ore 23.05) — Le avventure di un investigatore milanese scritte da Enrico Roda. Collaborazione alla sceneggiatura di Angelo Ivaldi e Maurizio Ponzi. 4.a puntata: «Il grande inganno». 1.a puntata. Con Luigi Pistilli, Cesare Barbetti, Riccardo Peroni, Micaela Pignatelli, Michele Jurlaro, Renato Scarpa, Simona Sorlisi, Leopoldo Mastelloni, Daniele Dublino, Sara Di Nepi. Regia di Maurizio Ponzi.

* * *

«Tosca» (Rete 3, ore 20.30) — Di Giacomo Puccini. Dal Teatro Massimo «Vincenzo Bellini» di Catania va in onda il dramma lirico in tre atti di G. Giacosa e L. Illica, dal dramma omonimo di V. Sardou. Musica di Giacomo Puccini. Dirige Pierluigi Urbini. Interpreti: Giovanna Casolla, Nazareno Antinori, Franco Bordoni, Nino Carta, Carmelo Mollica, Mario Mellini. Regia di Dino B. Partesano.

* * *

«Profondo rosso» (Canale 5, ore 20.25) — (1975) Film con Daria Nicolodi, David Hemmings, Gabriele Lavia; regia di Dario Argento. Marc, giovane pianista, assiste all'assassinio di una parapsicologa ma non sa individuarne l'omicida. Si mette a fare delle indagini e molte persone che lo aiutano, vengono trovate uccise. Dopo aver evitato di rimanere assassinato a sua volta, Marc scopre l'insospettabile colpevole.

* * *

«Miliardario ma bagnino» (Canale 5, ore 23.50) — Film del ciclo «Omaggio a Elvis Presley», diretto da Arthur H. Nadel, con Elvis Presley, Shelley Fabares.

* * *

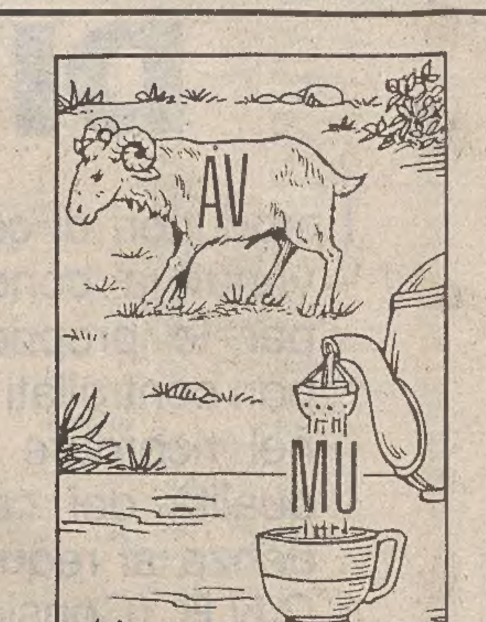
«Dynasty» (Retequattro, ore 20.30) — Telefilm della seconda serie, (1.a p.), con John Forsyth, Linda Evans, Joan Collins. Il rapimento del bambino di Fallon Carrington e Jeff Colby ha gettato il clan in uno sconforto che ha toccato il fondo quando Claudia Blaisdel, dal tetto di un edificio, ha lasciato cadere una bambola che per un attimo è stata scambiata per il neonato da Blake, Fallon, Krystle, Jeff e Alexis. Dopo varie ricerche, Blake Carrington ritrova il nipotino presso un certo Grimes, custode di un cimitero. L'uomo ammette di essere stato pagato da Nick Toscani per rapire il bambino...

* * *

«Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» (Retequattro, ore 21.30) — (1974), film. Regia di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.

REBUS (Frase: 6, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
QU est; IO nidi; BAT tute = questioni dibattute.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 quinta di «Traviata» di G. Verdi (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle ore 17 ultima di «Turandot» (turno S).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della Domenica. Domenica ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 recital di Gianni Morandi. Ospite la cantante Fiordaliso. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Matjaž Kmecl «I fratelli sordomuti», novità assoluta domenica 24 aprile alle ore 15 al Teatro cittadino di Klagenfurt.
PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Domani alle 20.30, domenica 24 e lunedì 25 alle ore 17.30 ultime repliche della brillante commedia «De tuti i colori» di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.
GLASBENA MATICA. Stagione di concerti 1982-83, venerdì 22 aprile 1983 ore 20.30 Kulturni dom, via Petronio 4. Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana e coro di voci bianche della Glasbena Matica. Direttore Stojan Kuret, solisti Olga Gracelj, soprano Eva Novšak-Houška, alto. Musiche di G.B. Pergolesi, Z. Ciglič, J. Brahms.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Gimme Shelter» di David e Albert Maysles, con i Rolling Stones nel loro più celebre concerto americano.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Un grande avvenimento cinematografico: «Yol», il capolavoro diretto dal carcere da Yilmaz Guney. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 1982. Dalla Turchia il più sconvolgente e poetico film dell'anno.
ARISTON. Mattinate per le Scuole. Fino a sabato, ore 8.30 e 11: «La notte di San Lorenzo» di P. e V. Taviani. Prenotare al 741093.
EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22.15 «Il verdetto». L'attesissimo film con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Walt Disney presenta «Tron». Un film fantastico con Yeff Bridges, Bruce Boxleitner, David Warner.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «Giochi carnali a domicilio». Al cinema Nazionale 3: «Gola profonda».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Roberto Benigni nel più grande successo di questa stagione: «Tu mi turbi». È un film da godersi e da ripensarsi nei momenti di malumore.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «I falchi della notte». Sylvester Stallone supera se stesso: più avvincente di «Rocky», più spietato di «Rambo»!!!
NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15: «Giochi carnali a domicilio» (Swedish erotica). Le più grandi star del firmamento porno riunite in uno spettacolo da non perdere. Luce rossa - serie Oro. Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Gola profonda». Deep troat. Il film porno più famoso del mondo, con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: Da Stoccolma senza pudore «La mia svedese in calore» con B. Andersson. Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere. Technicolor. Domani «Bonnie e Clyde all'italiana» con P. Villaggio e O. Muti.
CAPITOL. 17, 19.30, 22 precise: Straordinario successo del film di T. Hackford «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere, premiato con 2 «Oscar» nella «notte delle stelle '83». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un tuffo nei favolosi anni sessanta. Ritorna l'allegria, spensieratezza, musica e sentimenti in «Sapore di mare» con Jerry Calà, Marina Suma, C. De Sica, V. Lisi.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Quarta settimana di grande successo «Rambo» con Silvester Stallone. Ultimi giorni per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Le porno infermiere della clinica del sesso» con Candice Rialson, Robin Mattson, Maria Rojo. V.m. 18 a.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore 15, 18.15, 21.30. David Lean con «La figlia di Ryan» ha realizzato la più appassionante storia d'amore di tutti i tempi, sullo sfondo della tragica rivolta irlandese contro gli inglesi con Robert Mitchum e Sarah Miles.
LUMIERE. D'Essai FAC, tel. 820530. Ore 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola; sceneggiatura di John Milius con Marlon Brando, Robert Duval, Martin Sheen, Dennis Hoppel e Harrison Ford.
LUMIERE FAC SCUOLA. Per il film «Il gattopardo». Continuano le prenotazioni per eventuali mattinate fino a giovedì 28 c.m., tel. 820530.
RADIO. 15.30, 21.30: Follie! Follie!! Follie!!! «Esibizioni porno». Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) - Escluse le prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Pappa e ciccia» con P. Villaggio, M. Carlucci, L. Banfi. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Il verdetto» con P. Newman, C. Rampling. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Spetters». Colori V.m. 18 anni

STELLA MATUTINA: Rassegna «Celluloide rock». 20.30: «Rust Never Sleeps» con Neil Young.

SALA VIA BRASS. 18, 21: «Eva» del regista sloveno Francis Slak.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Testa o croce» con Nino Manfredi e Renato Pozzetto.
PRINCIPE. 18: «La cosa» con Kurt Russell.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La carne erotica». Viet. min. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Excalibur».

PALMANOVA

ITALIA. «Il falcone» con F. Nero.
GARIBALDI. «Joy perversion». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Moglie sopra femmina sotto». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Un paio di influenze tendono a disorientare, a portare irrequietezza, comportamenti ambigui, forse anche infedeltà... vista la possibilità di «storie» nuove per chi è disponibile. Ma si può anche studiare, evadere dalla routine con lo spirito! Attenti alle spese pazze.

TORO 21-4 • 21-5
Le influenze positive agevolano i rapporti con il prossimo, vi rendono euforici, iperattivi, vi inclinano ad affrontare di petto qualsiasi situazione. Realizzate qualcosa di «speciale», ma non fatevi assorbire da troppi impegni contemporaneamente e non correte rischi.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Molti si trovano in una fase di mutamenti voluti o subiti, per alcuni forse è un momento di situazioni costruttive: affrontare le cose con calma e intelligenza, siate aperti a nuovi rapporti e prospettive e sfruttate l'esperienza per valutare fatti e persone.

CANCRO 21-6 • 21-7
Per chi ha pianeti alla fine del segno i rapporti con la famiglia non sono forse molto sereni e possono influire sull'equilibrio emotivo; gli altri sono più favoriti, opportunità e novità interessanti aiutano a progredire, si può agire e dimostrare le capacità personali.

LEONE 22-7 • 22-8
Attraversate un periodo pieno di imprevisti e tanto movimentato che rischiate, anche involontariamente, di trascurare i soliti doveri, di dimenticare certi impegni: prudenza e attenzione alla salute. Possibilità di incontri strani, di esperienze stravaganti.

VERGINE 23-8 • 22-9
Potrete imbattervi in avvenimenti insoliti, sia nell'attività sia nella vita sentimentale; approfittate delle influenze favorevoli per cogliere un piccolo successo pratico e di quelle negative per liberarvi di chi vi fa sentire sacrificati... o per un nuovo flirt.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Persone amiche e piene di iniziativa potranno aiutarvi a sviluppare un vostro progetto, o collaborare e portare nuove idee nella vostra attività... o farvi perdere tempo con chiacchiere e pettegolezzi. Vita sociale e culturale ed amicizie in primo piano.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Siate meno discontinui ed indecisi nelle scelte e nelle azioni, ma guardatevi dalle trappole, non sottovalutate gli avversari o certe persone maligne... rischiate qualche spesa (anche morale). Attenti a distrazioni, scivoloni, piccoli infortuni: calma in tutto.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Slanci ed entusiasmi ma anche un po' di confusione nei rapporti con gli altri o nelle questioni affettive: ora è necessario saper distinguere una relazione importante da un'avventura passeggera! Nel lavoro possibilità di conferme, di nuovi programmi... e di contrasti.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Soddisfazioni e piccoli successi di vario genere non vi mancheranno, anche se alcuni pianeti tendono a comunicare un senso di incertezza, qualche dubbio: ascoltate sempre il vostro buonsenso, la razionalità ed evitate di disperdervi in troppi programmi ed impegni.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Sarà bene agire e parlare con prudenza perché i pianeti contrari possono dare alti e bassi nell'umore, intolleranza e scarsa considerazione per la suscettibilità altrui; cautela anche nelle spese e nelle attività, rischiate qualche guaio per imprudenza.

PESCI 21-2 • 20-3
Se non vi lascerete abbagliare dai miraggi le cose andranno abbastanza bene: attenti a non smarrirvi in fantasticherie, in situazioni confuse, in amori illusori o in acquisti costosi; evitate di mangiare troppi dolci e cibi pesanti in genere, curate la dieta.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
19		20					■	21			
	■	22				■	23				■
■	24				■	25				■	26
27				■	28					29	
30			■	31					■	32	
33		■	34					■	35		
	■	36					■	37			
38											

ORIZZONTALI: 1 Attore non protagonista con un ruolo particolare - 11 Altro nome del giaggiolo - 12 Sono dentate nell'ingranaggio - 13 Punto nero della pelle - 14 Il padre per il figlioletto - 15 Preposizione semplice - 16 La fine di Carmen - 17 La più breve è quella retta - 18 Un figlio di Noè - 19 Isola delle Baleari - 21 Così va in giro il naturista - 22 Parlare - 23 Il fiume di Casalecchio - 24 Vento di Trieste - 25 Appellativo per il sovrano - 27 Enorme stanza - 28 Dottore ebraico della legge - 30 Popolare cantante portoghese - 31 Calcolo di interessi - 32 Iniziali del musicista Giordano - 33 Le vocali di casa - 34 Ambita coppa tennistica - 35 La quinta nota musicale - 36 Il nome di Vadim - 37 Attori popolari e ammirati - 38 Preghiera ripetuta più volte.

VERTICALI: 1 E' detto «decima musa» - 2 Teatro con gradinate - 3 La metropoli «de Janeiro» - 4 Iniziale di Sordi - 5 Vi cade il medium - 6 L'isola greca detta anche Negroponte - 7 C'è anche da chiodi - 8 Andato in breve - 9 Introduce un'ipotesi - 10 Coraggio! - 14 La bevanda di Gambrinus - 15 Cubetto per giocare - 17 Il fiume di Orléans - 18 Prismi per spaccare la legna - 20 Feticcio - 21 Staffile - 23 Dà frutti a grappoli - 24 Offre rifugio ai natanti - 25 Componimento sferzante - 26 Quella di fico «vestiva» Eva - 27 Parlata particolare - 28 Maurice che musicò un celebre bolero - 29 Non ancora usati - 31 Intingolo per la pastasciutta - 34 Sigla per ottimi vini - 35 Spetta al baronetto - 36 In fondo a sinistra - 37 La prima nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 acclimatarsi; 11 bob; 12 Sele; 13 Sud; 14 EN; 15 astemi; 16 bi; 18 orsi; 20 Eolo; 23 os; 24 lift; 26 Matapan; 29 ara; 30 pan; 31 gondola; 33 orda; 34 LID; 35 alce; 37 lira; 39 EG; 41 satira; 42 JI; 43 Rio; 45 tane; 46 set; 47 inquinamento.
VERTICALI: 1 abete; 2 con; 3 CB; 4 Isso; 5 Metropolitan; 6 alessandriana; 7 temi; 8 RS; 9 sub; 10 idiota; 17 Olanda; 19 giallo; 21 Omar; 22 ot; 25 frac; 27 AG; 28 nd; 30 posteri; 32 oa; 36 esito; 37 lati; 38 arem; 40 gin; 42 jet; 44 oq; 46 sn.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA COMPAGNIA TRIESTINA DIVENTEREBBE LA SUCCURSALE DI UNA CONCORRENTE

Apprensione al Lloyd Adriatico La quota Agnelli va alla Toro?

Non sono chiari i motivi dell'operazione finanziaria - Perplessi dirigenti e sindacati

TRIESTE — Il gruppo Agnelli intende collocare le sue azioni Lloyd Adriatico (sono il 40 per cento) nella «Toro». Il colosso assicurativo della «Centrale» era stato acquistato un mese fa per 295 miliardi dalla Finsecur, la finanziaria che vede come capicordata l'Ifi e l'Ifil, le stesse società del gruppo Fiat che lo scorso agosto acquistarono le azioni del Lloyd dalla Gotthard Finanz.

L'intenzione della holding torinese di mettere ora la compagnia assicurativa triestina sotto l'ombrello di una concorrente ha sollevato apprensione fra dirigenti, operatori, dipendenti e azionisti. Già l'acquisto della «Toro» era stato visto con perplessità dalla compagnia triestina che fino a quel momento aveva ritenuto di poter continuare ad essere l'unica espressione assicurativa dell'Ifi-Ifil e di poter trarre da questo privilegio il massimo delle opportunità di sviluppo.

Ora, il ventilato trasferimento di azioni ha accentuato questa perplessità: non si comprende infatti a quale logica di sviluppo si possa ispirare un'operazione che verrebbe a condizionare pesantemente l'indipendenza di una compagnia. La Gotthard Finanz, che assieme alla famiglia Irneri detiene tuttora il 42,5 per cento del pacchetto azionario, ha fatto sapere all'Ifi e all'Ifil che se l'operazione ha il solo scopo di realizzare dei soldi per perfezionare l'acquisto della «Toro», allora tanto vale che la Fiat rivenda le sue azioni al vecchio proprietario, salvaguardando così l'indipendenza della compagnia triestina. La Gotthard ha cioè avanzato il diritto di prelazione sulle azioni Lloyd dichiarandosi disponibile a riassumere il suo ruolo precedente di azionista di maggioranza.

A questo punto si attende che sia la Fiat a precisare le sue intenzioni reali per quanto riguarda il futuro del Lloyd Adriatico. Si è intanto appreso che il bilancio consuntivo 1982 sta per uscire con risultati largamente positivi e nell'azienda si lascia capire che tale risultato, conseguito quando ancora la presenza torinese nell'azienda non aveva avuto modo di farsi sentire, costituisce un segnale della capacità del Loyd di saper camminare con le sue gambe.

Quanto ai lavori per la nuova sede centrale nell'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea — lavori che proseguono tuttora spediti a suon di dinamite verso la posa della prima pietra, fissata per il 22 maggio — si osserva anche che il progetto fu concepito a suo tempo non certo in vista di fare del Lloyd Adriatico una semplice filiale assicurativa. La composizione azionaria della compagnia è attualmente la seguente: 35 per cento Gotthard Finanz, 21 per cento Ifil, 21 per cento Ifi, 7,5 per cento Irneri, 17,5 per cento azionisti vari (è la cosiddetta quota fluttuante sulla quale si gioca il vero destino della proprietà).

Tale assetto fu definito lo scorso agosto, appunto con il clamoroso ingresso del gruppo Agnelli nel Lloyd Adriatico. L'operazione segnò il ritorno a Trieste del gruppo dopo la vendita della Grandi Motori. Salvo qualche perplessità da parte sindacale, essa fu salutata come un fatto largamente positivo. Lloyd Adriatico, Ifi e Ifil, in un comunicato congiunto rilevarono tra l'altro che l'accordo era stato agevolato anche «dalla naturale e logica aspirazione della compagnia di veder aumentare considerevolmente la propria potenzialità di affari sia in Italia che all'estero».

Disegno questo che — con l'operazione «Toro» — il Lloyd sarebbe costretto indubbiamente a ridimensionare. La situazione è stata illustrata dall'amministratore delegato Giorgio Sodaro sia al sindacato autonomo dell'azienda sia ai rappresentanti dei sindacati confederali. Questi ultimi hanno convocato un'assemblea per oggi alle 11 nella sala di via del Collegio 6. Il Sadla ha sollecitato l'azienda a fare il possibile per evitare che «nella seconda volta nel giro di pochi mesi, l'immagine e l'autonomia del Lloyd Adriatico venga sconvolta, trasformandosi da azienda leader in succursale».

Tutti hanno chiesto alla direzione una ferma e precisa presa di posizione, anche a salvaguardia dei posti di lavoro. «È una prospettiva che rappresenta un depauperamento e un declassamento — ci ha dichiarato l'amministratore delegato dott. Sodaro — un attentato all'immagine della compagnia». Ed ha aggiunto: «Abbiamo tutti interesse che la cosa trovi soluzione in un contesto di serenità, perché ci rendiamo ben conto che aggredire e disturbare un determinato piano finanziario può significare scombussolamento per quanto si era concertato altrove. Quindi, se si deve finanziare, se l'esigenza è quella di reperire alimento finanziario, la vecchia proprietà è anche disponibile a ritornare alle premesse iniziali. Come dire: ci siamo incontrati, ci siamo quasi fidanzati, ma sposati non ci siamo mai; in realtà non era questo che intendevamo per il futuro del Lloyd. Come dire ancora: la molla dell'operazione è quella di realizzare, di monetizzare, allora ritorniamo "quo ante" perché allora a voi non interessa tanto la partecipazione Lloyd Adriatico come momento assicurativo, ma quello che monetariamento esso rappresenta».

Ed aggiunge Sodaro: il nostro intendimento non è una protesta fine a se stessa, ma capire le intenzioni del gruppo Agnelli: realizzare un assemblaggio assicurativo sul quale assolutamente non conveniamo, punto e basta; oppure realizzare un'operazione di finanziamento, a fronte della quale è irrilevante che nel pacchetto Ifi-Ifil si sia trovato un Lloyd piuttosto che un cementificio o un 'industria manifatturiera.

«In quest'ultimo caso diciamo che la vecchia proprietà è disponibile a dirvi: invece che il quaranta per cento del Lloyd, prendetevi questi miliardi e il Lloyd torna ad essere in un'ipotesi di configurazione che non prevede più la presenza di soci di questo tipo...».

Paolo Rumiz

«UN SEGNALE POLITICO DI RILIEVO» PER LE ALTRE VERTENZE

La Flm trae auspici favorevoli dal contratto dei metalmeccanici

Ora l'ultima parola spetta alle assemblee

ROMA — L'accordo raggiunto con l'Intersind sul contratto dei metalmeccanici costituisce «il risultato politico più significativo dalla firma del protocollo del 22 gennaio, poiché testimonia che il rilancio di un corretto sistema di relazioni industriali non può avvenire praticando le strade inammissibili della rivincita antisindacale e di netta contrapposizione agli interessi dei lavoratori».

È quanto afferma in un comunicato la Flm, che definisce l'intesa «una risposta positiva alle aspettative dei lavoratori, un segnale politico di grande rilievo» in quanto potrebbe aprire la strada per tutte le altre categorie.

«Pur essendo consapevole dei limiti entro cui è avvenuta la conclusione del contratto, la Flm considera i suoi contenuti elementi di una strategia che dovrà svilupparsi con il pieno coinvolgimento dei lavoratori e dei consigli di fabbrica».

Secondo il sindacato, lo scontro ha riguardato fino alla fine la tutela dei malati veri respingendo norme e strumenti «provocatori». La Flm riferisce che è prevalsa la linea di una maggiore e più rigorosa lotta agli abusi, basata su controlli e sanzioni.

C'è ora l'impegno a definire entro tre mesi un sistema unificato e migliorato di conservazione del posto di lavoro, garantendo una retribuzione tale da coprire in particolare i periodi lunghi di malattia.

Ora l'ultima parola spetta alle assemblee di fabbrica, mentre per la prossima settimana è in programma anche un comitato direttivo della Flm. Per quanto riguarda l'Intersind non sono ancora previste invece riunioni degli organismi.

Ma la Confindustria fa sapere che un accordo così non le va

ROMA — La Confindustria ritiene «non valide e comunque non estendibili al settore privato le soluzioni adottate nel rinnovo del contratto delle industrie metalmeccaniche statali». È questo il commento degli industriali privati all'accordo raggiunto tra Flm e Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro.

Nel settore privato, ove sussistono migliaia di aziende con caratteristiche diverse, non sono proponibili — si legge in un comunicato — soluzioni che rinviino ad esami burocratici e a verifiche successive o in sede aziendale adozioni di provvedimenti diretti ad attuare un utilizzo flessibile della prestazione e dell'orario di lavoro e una maggiore produttività. Occorrono invece norme con attuazione automatica.

Numerosi sono i punti su cui la valutazione della Confindustria è diversa da quella dell'Intersind. Senza entrare nel merito delle singole clausole contrattuali, la Confindustria ribadisce per l'orario di lavoro la necessità che le riduzioni di orario previste dal protocollo del 22 gennaio assorbono tutte quelle concesse precedentemente.

Infine, appare negativa per gli obiettivi di contenimento dell'inflazione, al di là delle ragioni tecniche che l'hanno suggerita, la corresponsione di una somma con le caratteristiche di una tantum».

Notizie in breve

Calza Bloch: futuro incerto

TRIESTE — L'atteso incontro dei lavoratori della Calza Bloch con l'assessore regionale all'industria De Carli, svoltosi ieri, ha confermato soltanto che la vertenza dello stabilimento (130 lavoratori in cassa integrazione) sta pericolosamente trascinandosi, senza prospettive d'uscita immediate. Questo il giudizio del sindacato. Stamane, alle 10, nella sede della Cisl triestina, in via San Spiridione 8, si terrà un'assemblea di tutti i dipendenti della fabbrica. Ma ben poco verrà detto ai lavoratori. L'incontro all'assessorato era dedicato ai problemi di tutto il comparto tessile del Friuli-Venezia Giulia: l'unico impegno preso è stato quello di richiedere al proprietario Pini il prolungamento della cassa integrazione che scade il 3 maggio. Non si è entrati nel merito, invece, della fattibilità del progetto Ininco, su cui Regione e industriali devono ancora pronunciarsi, e che è stato mesi fa prospettato come una soluzione per la ripresa produttiva.

Terni: incontro in Provincia

TRIESTE — Il presidente dell'amministrazione provinciale, Darno Clarici e i capigruppo del consiglio si sono incontrati con il consiglio di fabbrica della Terni. I rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato un dibattito politico in sede romana sul futuro dello stabilimento con la partecipazione della Finsider e degli enti locali coinvolti. Il presidente Clarici ha ricordato che nei primi giorni di maggio saranno a Trieste i rappresentanti di un'industria francese per trattare una produzione comune; seguirà poi la visita dei responsabili della Finsider per una serie di incontri con la Regione e gli altri enti locali interessati al problema. Soltanto dopo questi incontri sarà opportuno trasferire in sede romana il confronto sul futuro della Terni.

Unione economica slovena

TRIESTE — Il consiglio generale dell'Unione regionale economica slovena, eletto alla recente assemblea dell'organizzazione di Gorizia, si è riunito nella sede sociale di Trieste per eleggere il presidente e il comitato direttivo. A capo dell'organizzazione degli imprenditori sloveni è stato riconfermato all'unanimità il dott. Vito Svetina. Sono stati eletti il vicepresidente Vilko Nanut, il segretario Marino Pečenik, il tesoriere Karlo Grgič e i consiglieri Dario Bensa, Hadrijan Corsi e Dušan Pangerc. L'assemblea ha poi affrontato il problema del riparto dei fondi della 828, rilevando che le proposte della giunta contengono «positivi spostamenti» anche se ci si attendeva scelte più coraggiose. In particolare, si rileva come non sia nemmeno menzionata nel disegno di legge della giunta la collaborazione di frontiera, per cui nessun investimento è stato destinato a questo fine.

Danimarca: cala il tasso di sconto

COPENAGHEN — La Banca centrale danese ha annunciato di aver ridotto il tasso di sconto dall'8,5% al 7,5%. Il saggio, che era sceso dell'1,5% dopo il riallineamento Sme di marzo, è ora al livello più basso dal 1975.

DOMANI CHIAROMONTE A PORDENONE

Zanussi in crisi: il Pci fa quadrato

PORDENONE — Il Pci fa quadrato attorno alla Zanussi: ritiene necessario il consolidamento dei debiti, ma soprattutto sollecita un piano per il risanamento e lo sviluppo del gruppo, a difesa dell'occupazione e dell'economia dell'intero territorio pordenonese.

Il punto lo ha fatto ieri, durante una conferenza stampa, il segretario provinciale del partito, Isaia Gasparotto, che ha annunciato la manifestazione di sabato alla quale parteciperà Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del Pci.

«Se l'attuale vertice Zanussi negli anni passati ha commesso degli errori» ha detto Gasparotto «intendiamo misurarlo nel presente, in questo delicato momento che vede la Zanussi nella morsa di 850 miliardi di debiti». Quali sono stati questi errori? «Un'abilità finanziaria superiore alla capacità imprenditoriale», dice il Pci.

Ma oggi, sull'elettronica civile, che è l'area più avanzata del gruppo Zanussi, non si gioca solo il futuro del gruppo, ma anche lo stesso futuro dell'elettronica del nostro paese, già oggi distanziato di alcune lunghezze da altri paesi stranieri.

«Il tempo perduto può ancora essere recuperato» afferma il Pci: «Governo e regione devono intervenire».

P. S.

FINO ALL'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA

Lupieri presidente dell'Unioncamera

PORDENONE — Delio Lupieri è stato confermato, fino all'approvazione della legge di riforma attualmente all'esame del Parlamento, alla presidenza dell'Unioncamere regionale; l'udinese Gianni Bravo è stato delegato a trattare con la Cee l'inclusione del Friuli-Venezia Giulia nei bacini siderurgici, in base alla quale sarà possibile accedere a finanziamenti straordinari (20 miliardi) per la rioccupazione degli elementi espulsi dal sistema produttivo. Sono questi i due fatti più significativi emersi dalla riunione del consiglio dell'assemblea.

Il consiglio (i cui lavori sono stati diretti da Lupieri, presenti i componenti delle giunte camerali e dei capoluoghi provinciali del Friuli-Venezia Giulia, con i rispettivi segretari generali e i presidenti di Udine Bravo e Pordenone Musolla) si è occupato, in primo luogo, dei risultati del recente convegno sulla riforma delle camere di commercio, ribadendo il ruolo centrale che questi enti possono svolgere mediando fra la sfera privata e le istituzioni pubbliche, con compiti di promozione e consulenza tecnica.

Il consiglio si è anche occupato dell'ormai imminente conferenza promossa nell'ambito della comunità Alpe Adria, nel corso della quale saranno approfonditi i temi del coordinamento delle iniziative fieristiche in atto nelle diverse regioni.

PANDOLFI E DE MICHELIS A BRUXELLES

Ancora tagli per l'acciaio

ROMA — La ristrutturazione della siderurgia pubblica e privata, con particolare riferimento alla produzione dei tubi, è al centro di un incontro che i ministri dell'industria Pandolfi e delle Ppss, De Michelis hanno oggi a Bruxelles con la competente commissione Cee, presieduta da Davignon.

Nella riunione dei ministri dell'industria di lunedì prossimo si parlerà dei piani nazionali di ristrutturazione del settore sederurgico che dovrebbero portare entro il 1985 ad una riduzione reale delle capacità produttive fra il 25 e il 35 per cento. L'Italia ripresenta oggi il suo piano.

Per quanto riguarda il riassetto del settore privato, allo scopo di ridurre le eccedenze produttive, l'Italia ha esteso al settore tubi gli aiuti previsti dall'articolo 20 della legge 46 per lo smantellamento e la chiusura di impianti.

Nei laminati, in particolare, la riduzione produttiva sarà pari a 3 milioni di tonnellate rispetto alla capacità del 1980. Per il pubblico è previsto un «congelamento» di impianti per circa 2,5 milioni di tonnellate.

Il ridimensionamento più rilevante dovrebbe avvenire a Cornigliano con un taglio alla capacità produttiva di questo stabilimento pari a circa un milione di tonnellate. Secondo attendibili valutazioni, il riassetto potrebbe costare oltre 15 mila posti di lavoro.

CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ

Banche, assicurazioni e indagini statistiche

TRIESTE — Quasi 300 partecipanti hanno affollato ieri l'aula magna dell'università di Trieste per la prima delle tre giornate del convegno della Società italiana di statistica. I lavori, condotti nella mattinata dal triestino prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, della Doxa, hanno visto al palco anche i presidenti della Società italiana di statistica, prof. Giuseppe Leti, e della Società italiana di economia, demografia e statistica, prof. Stefano Somogy (i due organismi associativi che raccolgono tutti gli esperti di statistica.

L'ateneo triestino, che già aveva ospitato nel luglio del 1980 un seminario internazionale di statistica, accoglie ora questo convegno nazionale, a sottolineare anche l'attività fin qui svolta dal recente corso di laurea in scienze statistiche e attuariali e dall'istituto triestino di statistica.

Quale tema di base, il convegno dibatterà la problematica della qualità dei dati statistici. E' un argomento di vivace attualità, in relazione ai metodi di assunzione dei dati e anche per le critiche all'impostazione data all'ultimo censimento.

Ieri mattina ci sono state le prime relazioni, dopo il saluto del rettore Fusaroli.

Il programma dei lavori è fitto di relazioni e comunicazioni, che indagheranno, fra l'altro, nei risvolti specifici dell'attività statistica nei settori assicurativo e bancario.

Oggi sono previsti gli interventi di diversi funzionari dell'istituto centrale di statistica, il cui presidente, prof. Guido Rey, modererà i lavori della sessione conclusiva di sabato mattina.

B. U.

Movimento navi

Scalo caffè: un passo verso la Borsa a termine

TRIESTE — Gli ambienti portuali ed i soci dell'Associazione caffè Trieste, la più anziana organizzazione italiana del settore, hanno appreso con evidente soddisfazione la decisione del comitato tecnico delle Borse a termine di Parigi/Le Havre di eleggere Trieste come scalo ufficiale di consegna del caffè di tipo Robusta.

Cosa significa porto di consegna? I venditori di caffè che operano sulle due Borse francesi hanno la facoltà di chiudere i contratti con la consegna dei lotti trattati attraverso i porti ufficialmente riconosciuti come scali di consegna.

Al momento, il nostro porto non è ancora riconosciuto dal Council dei «floor members» della Borsa dei Robusta che funziona a Londra, nonostante che l'Associazione caffè Trieste avesse presentato una documentazione ineccepibile sulla funzione del porto nella manipolazione e redistribuzione dei caffè Robusta.

Il punto franco triestino dispone di attrezzature operative e di deposito perfettamente adeguate per manipolare ingenti quantità di caffè, come dimostrano le statistiche dell'emporio (è da ricordare che in qualche annata il punto franco ha manipolato fino a 3,5 milioni di sacchi da 60 kg, equivalenti al 16% di tutto il caffè acquistato dalla Cee e più del 50% di quello consumato nei paesi mediterranei extraeuropei).

Con l'approvazione francese sopraindicata, Trieste, anche con l'appoggio londinese, potrebbe rimettere in attività quella Borsa a termine che funzionò egregiamente dal 1904 nella sede del Tergesteo, sotto il controllo camerale, e che in certe annate, come ad esempio nel quadriennio 1910-13, operò intorno al milione di sacchi di caffè «Rio» per ogni singola annata.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Monac» (panamense), ag. Transmare marittima, imbarco legname, prov. Bengasi, orm. molo II; «Al Salam I» (panamense), ag. Marlines, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25; «Rodsmo» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, prov. Derna, orm. riva 14; «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 63; «Sheik Ali» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname, prov. Gedda, orm. Scalo legnami B.

Navi in partenza: «Andrej Upits» (russa), ag. Martinoli, dest. Taganrog; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, dest. Orano; «Astor» (panamense), ag. Sperco, dest. Port Sudan; «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Ellerman Wilson, dest. Buenos Aires; «Baby» (svizzera), ag. Amar, dest. Arabia Saudita.

Navi all'ormeggio: «Dila» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, orm. riva 9; «Astor» (panamense), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, lavori, orm. riva I/A; «Amerigo Vespucci» (italiana), Marina militare, orm. Stazione marittima; «Andrej Upits» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Giorgos» (maltese), ag. Dadamar, sbarco rinfusa ossa, orm. molo V; «Baby» (svizzera), ag. Amar, imbarco esplosivo, orm. riva 51; «Bleu Diamond» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Esquilino» (italiana), Lloyd triestino, sbarco varie, orm. testa molo VI; «Peppino D'Amato» (italiana), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Mosfield» (norvegese), ag. Topic, attesa partenza, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Peppino D'Amato», orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd triestino attesa ordini orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Arunto» (liberiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Maya» (italiana), ag. Cattaruzza.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Litochoron» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi; «Oinoussai» (cipriota), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Isabelle» (honduregna), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Herend» (ungherese), ag. Marlines, vuota, da Tunisi; «Vsevolod Pudovkim» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Berdjansk; «Saimenskij Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Spido» (panamense), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Ariston» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marbella» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fadul Allah» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Las Minas» (cipriota), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

COLESELLI A UDINE SI SCAGLIA CONTRO L'INSTABILITÀ POLITICA

Prezzi agricoli: «Da Bruxelles ritorneremo con le ossa rotte»

UDINE — «Dalla maratona dei prezzi agricoli alla Cee non ne usciremo soddisfatti, assolutamente»; l'impressione è dell'onorevole Arnaldo Coleselli, parlamentare europeo, presente ieri sera a Udine all'incontro de «I giovedì dell'agricoltura», organizzato dalla direzione regionale dell'agricoltura. «Non possiamo uscire soddisfatti perché la crisi dell'agricoltura in Italia è particolarmente grave, si pensi solo a un dato: da noi si è avuto un aumento della produzione pari all'1,50 per cento, contro una media europea che è del 9,50. Si pensi poi — aggiunge Coleselli — che contemporaneamente in Italia vi è un aumento dei costi che è in continua crescita».

C'è però la possibilità che si arrivi a un compromesso, con uno smantellamento articolato per gruppi di prodotti degli importi compensativi positivi, facendo rimanere irremovibile la questione dell'aumento dei prezzi agricoli al 4,2 per cento. «Si tratterebbe comunque — spiega la notizia, rimbalzata ieri dal Lussemburgo, Coleselli — di un'occasione di grande insoddisfazione, anche se è, tutto sommato, un compromesso ragionevole».

C'è anche da dire che la precaria situazione politica che sta attraversando il Paese (ci saranno le elezioni politiche anticipate a giugno?) non favorisce certo chi si trova in Lussemburgo al tavolo delle trattative. «La nostra posizione così incerta — commenta Coleselli — non offre alcuna credibilità; il ministro Calogero Mannino si trova, tutto sommato, con una capacità contrattuale che è limitatissima di fronte a partner europei quali, ad esempio la Germania federale, che possono garantire una di gran lunga maggiore stabilità interna».

Insomma, l'accavallarsi di una serie di coincidenze non permetterà al ministro Calogero Mannino di tornare a Roma con un accordo che rappresenti un futuro più roseo per la nostra agricoltura.

«E gli agricoltori italiani sono stati costretti a manifestare la loro rabbia, come sta succedendo in questi giorni al Brennero — aggiunge Coleselli . Certamente la loro protesta non è rivolta contro i contadini tedeschi o danesi, così come al tempo della questione del vino la rabbia non era contro gli agricoltori produttori, ma è contro questo Consiglio dei ministri che non riesce a trovare nessun accordo soddisfacente per noi».

Siamo dunque un Paese, par di capire da quanto ci ha detto l'on. Coleselli, che non riesce a sedere al tavolo delle trattative del Lussemburgo con quel tanto di credibilità che ci permetta di trattare alla pari con i partner europei.

Ma si è detto, la crisi della nostra agricoltura non può renderci concorrenziali, e, oggi, anche la paventata crisi di governo non potranno che farci uscire «insoddisfatti, profondamente insoddisfatti» dalla maratona dei prezzi agricoli.

Guido Barella

Lussemburgo: lavori rinviati

LUSSEMBURGO — Nell'impossibilità di trovare un accordo, i ministri dell'agricoltura della Comunità europea hanno deciso la scorsa notte di sospendere i negoziati per gli aumenti dei prezzi agricoli e per gli aggiustamenti dei montanti monetari, rinviando il tutto a mercoledì prossimo.

IL SETTORE È IN CRESCITA

L'export italiano non di sola moda

MILANO — «La presenza italiana sui mercati internazionali è in costante aumento: prova ne sia il fatto che dei pochi istituti finanziari che avevano sede all'estero si è arrivati in questi ultimi anni all'apertura di oltre 50 tra agenzie e filiali nelle più importanti aree del mondo».

Intervenendo al convegno organizzato dalla Banca Cattolica commerciale il ministro del Commercio estero, on. Nicola Capria, ha voluto portare un messaggio di ottimismo e di fiducia.

«I veri punti di debolezza — ha detto — stanno proprio nella debolezza delle nostre importazioni. Se sulla nostra bilancia commerciale non pesasse il deficit energetico e quello agricolo-alimentare, il nostro paese potrebbe ripetere il miracolo giapponese».

Secondo il ministro deve finire anche la polemica sull'incompletezza della nostra struttura merceologica: «Non siamo esportatori solo di cose belle, la moda ad esempio, ma pur di importanti tecnologie».

Lo slancio attrattivo delle nostre esportazioni spesso, però si scontra con la rigidità dei vincoli interni: sono per questo necessari nuovi sistemi di sostegno legislativi al commercio internazionale

Ma la competitività sui mercati esteri potrà essere assicurata solo se la nostra economia saprà ridurre e differenziare l'inflazione.

Guido Palmieri

NOTE E COMMENTI

828: la Regione lesina gli aiuti all'artigianato

La Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia e il comitato regionale della Cnd hanno predisposto il documento che qui pubblichiamo, con cui criticano i criteri adottati dalla giunta regionale per la ripartizione dei fondi della 828, che a giudizio delle due organizzazioni sindacali penalizzano il settore artigianale.

TRIESTE — La proposta di riparto dei fondi della legge 828, contenuta nel disegno di legge 545, presentato dalla giunta regionale a sostegno delle produttività e dell'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia, non appare alle confederazioni dell'artigianato confacente alle esigenze della categoria.

In sostanza, l'aver considerato indistintamente l'artigianato assieme all'industria, dimostra ancora una volta l'incapacità della giunta regionale di comprendere l'articolata e complessa realtà che caratterizza il mondo artigiano, che peraltro non può essere ridotto unicamente a quello di produzione.

La considerazione congiunta dei settori industriale ed artigianale induce ad una valutazione psicologica strumentale e di effetto negativo. All'osservatore disattento, infatti, può sembrare che «industria e artigianato» assorbano oltre la metà delle risorse finanziarie disponibili: il che, per l'artigianato, non è vero.

L'operazione di mascherare l'effettiva quota assegnata ad uno specifico comparto produttivo, associando ad esso in modo artificioso altro comparto solo in parte assimilabile, è profondamente scorretta e qui non accettabile dall'artigianato, che non intende prestarsi ancora una volta a ingiustificate strumentalizzazioni.

Nel ribadire l'esigenza che nella nostra regione l'artigianato venga considerato come settore strutturale ed autonomo, va sottolineata la profonda discriminazione cui è stato oggetto nella suddivisione delle risorse previste dalla 828.

Un'analisi puntuale dei dispositivi previsti dalla giunta regionale, infatti, dimostra in maniera incontestabile l'accentuata penalizzazione del settore artigianale.

Di fronte a questa incomprensibile e inaccettabile scelta fatta dalla giunta, stanno i dati relativi all'occupazione assorbita dai vari comparti produttivi nella nostra regione, che sottolineano il rilievo e l'incidenza dell'artigianato.

Il censimento del 1981 ha permesso di valutare il contributo dei singoli comparti, in termini di occupazione.

L'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia assorbe il 41,3% di tutti gli addetti nei settori manifatturieri e delle costruzioni (73.594 unità su un complesso di 178.173 addetti).

Se a ciò si aggiunge l'insieme degli addetti dei trasposrti, dei servizi personali e degli altri servizi, ne risulta una incidenza massiccia dell'artigianato nell'occupazione regionale.

Va aggiunto inoltre il dato nazionale secondo il quale, nel decennio 1970/79, l'incremento totale dell'occupazione nel settore artigiano ammonta al 47%.

Quindi, l'artigianato è un settore sano, con tecnologie avanzate e voci attive nella bilancia dei pagamenti, capace di produrre occupazione con bassi interventi di capitale, e ciò anche malgrado la concorrenza sleale dell'abusivismo.

Di questa realtà, come del fatto che l'artigianato conserva possibilità di sviluppo, l'assessorato competente e la giunta regionale sembrano non aver voluto tener conto come non hanno risposto, se non in modo parziale, alle esigenze espresse dai sindacati anche durante le recenti consultazioni sulla 828, ignorando così la effettiva situazione economico-produttiva della regione e le esigenze dell'equilibrio territoriale.

Va anche rilevato come dal disegno di legge della giunta emerga un dato che non può non preoccupare, e cioè che si privilegiano interventi straordinari per il 1983 anziché interventi per progetti futuri, come previsto dalla legge 828, il che finisce per vanificare lo spirito e la sostanza stessa della legge.

Ulteriori indicazioni sarebbero senz'altro state espresse dal Comitato regionale per l'artigianato che, contrariamente agli impegni assunti dall'assessore nella riunione del 31.1.83, non è stato convocato per discutere degli interventi dell'artigianato derivanti dalla 828.

Lo stridente contrasto fra il ruolo effettivamente rappresentato dall'artigianato nell'economia della regione, sia in termini di occupazione che di sviluppo, pone la necessità per la categoria di riaffermare le proprie richieste affinché, nel momento della discussione e dell'approvazione dell'apposito strumento legislativo da parte del consiglio regionale, vengano apportati necessari ed indispensabili correttivi per conservare forza ad un settore che ha ampiamente dimostrato vitalità e capacità anche in momenti di gravi difficoltà e per non vanificare la potenzialità offerta dalla 828 con rilevanti interventi di presunto salvataggio di stuazioni produttive discutibili.

Tali richieste, già esposte nei documenti presentati dai sindacati alla giunta e all'assessorato competente, si sostanziano nell'esigenza di realizzare la qualificazione e lo sviluppo dell'artigianato, dei quali deve farsi carico la Regione, e che nel disimpegno di legge della giunta non appaiono in alcun modo trattati.

Alla luce di queste gravi e preoccupate considerazioni le federazioni regionali chiedono urgentemente un incontro con la 1.a commissione legislativa del consiglio regionale. Analoga richiesta viene rivolta ai capigruppo consiliari.

Dollaro debole oro forte

ROMA — Dollaro in fase di riassestamento. sui principali mercati. Dopo l'ascesa di mercoledì, in Italia, la valuta statunitense ha aperto ieri su valori di 1460,30 lire, con un arretramento di oltre tre punti rispetto all chiusura di mercoledì, che vedeva la valuta statunitense attestarsi sugli elevati valori di 1464,75 lire.

Analogo andamento sulle altre piazze: in Germania, la valuta americana ha aperto intorno ai 2,4498 marchi, contro i 2,4580 marchi raggiunti mercoledì. Sul franco svizzero, il dollaro è sceso a quota 2,0610 franchi contro 2,0672 della chiusura.

Il ridimensionamento del dollaro ha giovato all'oro che al fixing di Londra ieri ha chiuso a 439,50 dollari l'oncia contro i 433,75 di mercoledì mentre a Zurigo ha chiuso a 440,75 contro 433,75.

Aumentano gli ordini Siemens

HANNOVER — Gli ordini che perverranno nel 1983/82 (al 30 settembre) al gruppo mondiale Siemens aumenteranno leggermente rispetto ai 43,1 miliardi del 1981/82.

MOSTRA A MILANO DI UN SETTORE CHE TIRA

È proprio oro quel che luccica

MILANO — Non tutti i settori produttivi del nostro paese stanno attraversando momenti grigi e difficili: quello dell'oreficeria e gioielleria brilla non solo per la sua particolare natura, ma pure per il primato che detiene a livello mondiale, in America come in Germania, ad Hongkong come negli Emirati arabi.

Siamo i maggiori esportatori in questa «industria», una sintesi tra l'antica tradizione artigianale e il moderno design. Il segno del successo è la straordinaria accoglienza che ha avuto, nell'ambito della fiera campionaria in corso a Milano, la mostra «Gold Italia», un termine, ibrido linguisticamente ma adatto a riunire i due concetti di internazionalità dell'esposizione e la tonalità del prodotto. La mostra è, infatti, un momento importante per gli operatori qualificati del settore e un'occasione per il pubblico che, chissà forse solo per sognare un istante o per semplice curiosità, sopporta il fastidio dei controlli elettronici e la fila pur di ammirare creazioni in oro e argento, gioielli che utilizzano un esame classico e giocano sul colore dei quarzi, dell'amatiste.

Insomma preziosi che il «comune mortale» difficilmente può ammirare se non nelle vetrine dei prestigiosi gioiellieri.

G. Pa.

GUIDO CRECHICI CONFERMATO PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

Consorzio garanzia fidi: un'attività in espansione

TRIESTE — *Uno degli strumenti che in questi anni maggiormente ha aiutato l'imprenditoria ad affrontare i problemi del credito bancario, è rappresentato dagli interventi del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie. Duplice il campo degli interventi, miranti appunto alla garanzia del credito e anche alla riduzione dei tassi.*

La validità di questa azione è emersa nella recente assemblea del Consorzio (Congafi), nella quale il presidente Guido Crechici ha sottolineato l'importanza dell'attività svolta, in presenza della stretta creditizia e dell'alto costo del denaro. In tema di tassi di interesse, il Consorzio è riuscito infatti ad ottenere una riduzione pari all'uno per cento, in virtù della quale si è scesi al 20,50% sullo scoperto di conto corrente, con analoga agevolazione sullo «sconto di pagherò» diretti e sulle anticipazioni di conto corrente separato su crediti per rimborso Iva, mentre il tasso del 20% è stato applicato sull'accreditamento salvo buon fine di ricevute bancarie, anticipazioni su fatture e anticipazioni su finanziamenti a medio termine; e al 19,50% sullo sconto del foglio commerciale e sull'anticipazione in lire sull'export.

A questo servizio si aggiungono le cosiddette operazioni speciali (tredicesima mensilità e contributi Inail) del pari stimolanti per il costo ridotto e le condizioni di rimborso.

Significativi sono quindi i risultati complessivi che mostrano una continua progressione dei dati che riflettono l'attività svolta: più imprese consorziate (che erano 100 cinque anni fa e ben 176 lo scorso anno), maggior numero di operazioni, che si sono sestuplicate moltiplicando anche il valore globale dei fidi concessi (da poco più di un miliardo nel 1977 a oltre cinque miliardi lo scorso anno).

Il presidente Crechici ha dato atto alla Regione di un fattivo interessamento per le iniziativhe del Congafi, sostenendole con un aumento del contributo per incrementare il «fondo rischi».

In questa nuova prospettiva Crechici ha ricordato anche l'istituzione del nuovo fondo commissariale per le piccole e medie industrie (500 milioni all'anno, per cinque anni), sottolineando che al comitato di gestione parteciperanno i consorzi fidi, ampliando quindi la tutela delle imprese minori.

L'attività del Consorzio, come già detto, si è espressa nel 1983 con il superamento dei cinque miliardi di valore globale degli interventi, con 187 operazioni che segnano un incremento dell'11,4% rispetto l'attività svolta nell'anno precedente. L'anno è stato tuttavia difficile per l'economia cittadina e il riflesso lo si rileva anche nelle insolvenze, peraltro in buona parte «assorbite» dalle precedenti sopravvenienze attive, per cui il conto finale del 1982 è stato ancora chiuso dal Congafi con un sia pur modesto attivo.

L'assemblea, approvato il bilancio, ha rieletto Guido Crechici presidente del Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste.

Sono ufficiali le carte del Tci

MILANO — Il decreto del ministero dei trasporti che istituisce le tariffe per i trasporti di merce su strada ha stabilito che, per tutte le distanze non specificate nel decreto, facciano testo le carte stradali in scala al 200 mila stampate dal Touring club italiano. Validità d'informazioni e omogeneità dei dati forniti hanno fatto cadere la scelta sulla carta del Tci, che si compone di 28 tavole distinte.

BORSE E MERCATI

L'instabilità del governo deprime il listino (-2%)

MILANO — Nuove erosioni nei prezzi con scambi in diminuzione. Ancora una seduta negativa per il mercato, sottoposto a uno stillicidio di vendite, che — seppure non consistenti — hanno incontrato un assorbimento piuttosto stentato. La mancanza di nuovi stimoli, ma soprattutto la prospettiva di una crisi di governo, che potrebbe risolversi con il ricorso ad elezioni anticipate, hanno indotto gli operatori a una maggiore cautela.

E tutto questo si è verificato in un momento tecnicamente delicato per il mercato, dove un eccessivo carico speculativo è stato posto in difficoltà dagli sbandamenti di prezzo verificatisi la scorsa settimana. A conclusione del mese borsistico di aprile. Proprio a seguito di questa situazione tecnica si è assistito anche ieri a una costante pressione nei realizzi che hanno provocato mediamente un arretramento superiore al 2%.

Al listino perdite rilevanti hanno accusato le Breda –11,6%, Bastogi –7,8, Sai priv. –7,4, Pacchetti –5,8, Cantoni e Silos –5,5. Sai –4,9, Interbanca –4,8, Toro –4,7, Cir Risp. e Gemina –4,6, Abeille –4,5, Pirelli spa, Fiat priv. e Mondadori –4,1, Centrale 3,8, Fondiaria ed Ifil –3,5, Toro priv., Falck, Ciga, Banca cattolica ed Italia ass. –3,3, Italmobiliare, Pirelli risp., Mediobanca, Milano Centrale, Alleanza –3% circa, Banco Lariano, Bii, Stet –2,8, Saffa, Italcementi, Ras, Rinascente e Coge –2,5, Cementir, Credito Varesino, Sifa –2,3, Fiat, Comit, Euromobiliare ed Invest –2,2, seguite da Pirelli e C., Unicem, Caffaro, Olivetti, Ifi, Viscosa, Sip, Generali e Montedison.

Nel dopolistino ulteriori flessioni per Fiat, Ras, Generali, Alleanza, Viscosa, Ifi, Centrale, Italcementi, Ciga, Bastogi. In controtendenza le sole Gilardini +1%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con qualche realizzo dopo i progressi dei giorni scorsi. Prevalenti limature per i Cct, mentre i Btp hanno conseguito selettivi rafforzamenti. Un po' trascurate le Enel indicizzate.

Prevalenti flessioni tra le convertibili.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1445/1465; franco svizzero 700/710; marco tedesco 590/598.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 21-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-1/8	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/8	10	10-1/8
Marco ger.	4-7/8	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/8	4	4

Borse Estere

LONDRA — Mercato in forte rialzo in linea con il rafforzamento di Wall Street. Gli scambi sono stati selettivi e moderati. L'indice del Financial Times è salito di 14,6 punti a 692,8. Le forti richieste dagli Stati Uniti hanno sostenuto Ici che ha chiuso in rialzo di 36 pence. Boc ha guadagnato 19 pence, Beecham 12, mentre Glaxo ha ceduto 5 pence. Fermi gli auriferi.

FRANCOFORTE — Listino ancora in rialzo per forti richieste originate soprattutto da investitori locali. L'indice della Commerzbank ha toccato il nuovo massimo dal 9 giugno 1961 a 947,4, in aumento di 10,3 punti rispetto a mercoledì. Migliorie diffuse sono state registrate nei bancari con Dresdner in rialzo di 11,90 marchi, Bhf 10,20 e Deutsche 8,10. Alcuni realizzi emersi verso metà seduta hanno depresso certi valori dai massimi.

ZURIGO — I prezzi dei valori azionari hanno chiuso in rialzo una sessione di scambi attivi. Il mercato è stato incoraggiato dal rialzo di Wall Street e dalle speranze di recupero dell'economia svizzera nel 1983. Selettivi interessi all'acquisto si sono concentrati su Intershop e Jacobs nei finanziari, Ciba Gergy e Sandoz nei chimici, e Nestlé tra gli alimentari. Oerlikon Buehrle ha guadagnato 40 franchi nei finanziari. Stabile Alusuisse, Bbc in rialzo. Swissair ha guadagnato terreno nei trasporti. Poco variate le obbligazioni svizzere, contrastate quelle estere. Tra gli esteri, in rialzo gli olandesi e i tedeschi.

PARIGI — Quotazioni in rialzo in un mercato attivo, di riflesso al rafforzamento di Wall Street. La riduzione di 1/4 di punto del tasso del denaro a vista e le indicazioni che il rialzo del dollaro non determinerà necessariamente un irrigidimento delle politiche economiche in Francia hanno favorito il mercato. Finanziari, alimentari, petroliferi e chimici si sono mossi al rialzo. Stabili bancari e meccanici. Tra i valori internazionali, generalmente in rialzo gli americani, da contrastati a in ribasso i tedeschi, deboli i giapponesi, quasi stabili olandesi e auriferi.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1461,20	1460,—	1461,25
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	595,77	593,—	595,76
Franco francese	198,61	198,60	198,58
Fiorino olandese	529,06	526,—	529,01
Franco belga	29,86	28,50	29,90
Lira sterlina	2254,50	2255,—	2255,50
Lira irlandese	1882,70	1863,—	1882,97
Corona danese	167,70	167,—	167,73
ECU	1345,92	—,—	1345,92
Dollaro canadese	1187,—	1160,—	1186,50
Yen giapponese	6,18	5,95	6,18
Franco svizzero	708,95	702,—	708,77
Scellino austriaco	84,74	84,25	84,73
Corona norvegese	204,60	197,—	204,60
Corona svedese	195,04	187,—	195,07
Marco finlandese	268,56	259,—	268,53
Escudo portoghese	14,70	14,—	14,70
Peseta spagnola	10,74	10,40	10,74
Dinaro (Milano) TG	—,—	20,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,—17,90	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1180,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,24 p.c. (60,34); nei confronti delle valute Cee 57,33 p.c. (57,34); nei confronti di tutte le valute 58,78 p.c. (58,81).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	439,01	(—,—)	Milano	447,41	(+ 6,84)
Hongkong	440,75	(—,—)	Parigi	439,65	(+ 6,65)
New York	439,50	(+ 5,75)	Zurigo	441,75	(+ 8,75)
Londra	439,50	(+ 5,75)			

Sterlina vc 145000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 145000-150000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20300-20500; argento 564-578; platino 20930.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/4	20/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4150	4321
Bonifiche ferraresi	31000	31200
Cavarzere	1150	1195
Eridania	7285	7350
Ibp	3300	3340
Ibp risp.	3300	3320
Ind. zuc.	1400	1420
Mil. Agr Vittoria	7050	7380
Perugina	1870	1895
Perugina risp.	1675	1669
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35910	36995
Ass. Ausonia	1260	1350
Comp. Ass. Milano	11800	12200
C. Ass. Milano risp.	8580	8605
Comp. Latina	650	670
Comp Latina priv.	480	505
Firs	2100	2300
Firs risp.	800	859
Generali	125625	128050
Italia Assicurazioni	13650	13750
L'Abeille Italiana	42000	43980
La Fondiaria	48000	49500
Ras	139500	143000
Sai	13201	13890
Sai priv.	13600	14700
Toro Assicurazioni	12100	12700
Toro Assicurazioni pr.	9200	9530
Sai PR.	12820	13480
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30500	31200
Banca Catt. Veneto	5800	5995
Banco di Roma	28980	30010
Banco Lariano	5801	5970
Credito Italiano	3699	3751
Credito Varesino	4685	4799
Interbanca	19990	21010
Mediobanca	59990	61900
Cartarie editoriali		
Burgo	2500	2510
Burgo priv.	2800	2801
Burgo risp.	—	—
De Medici	1500	1525
Mondadori priv	5520	5750
Mondadori	3450	3500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2490	2550
Pozzi Ginori	119	120
Pozzi risp.	84	84
Eternit	450	461
Eternit pref.	447	450
Italcementi	39950	41000
Italcementi risp.	40000	39900
Unicem	16800	17150
Unicem risp	12500	12600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	412	420,50
Caffaro risp	420	420
Farmit C. Erba	7990	8130
Italgas	935	980
Lepetit	26900	27200
Lepetit priv	26400	26500
Mira Lanza	27560	27570
Montedison	126,50	127,50
Perlier	7660	7660
Pierrel	1360	1361
Saffa	4720	4845
Saffa risp.	4510	4545
Stossigeno	15980	16050
Pierrel risp.	790	809
Boero	8650	8651
Schiapparelli	785	795
Rol	1615	1650
Commercio		
La Rinascente	358	367
La Rinascente priv.	253	260
Silos di Genova	2770	2930
Standa	4230	4210
Standa risp.	4240	4240
Comunicazioni		
Alitalia	1139	1150
Ausiliare	8900	8900
Aut. Torino-Milano	8399	8400
Italcable	12900	13000
Nai	40,75	41
Nord Milano	2950	2790
Sip	1940	1970
Sip risp.	2025	2110
Elettrotecniche		
Magneti	800	800
Marelli risp.	800	803
Tecnomasio	255	256

TITOLI	21/4	20/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2530	2585
Agricola	16990	17010
Bastogi	211	229
Bon Siele	30550	31100
Borgosesia	6700	6850
Borgo risp.	2900	3090
Brioschi	1360	1489
Buton	2670	2680
Centrale	2260	2350
Centrale risp.	1351	1446
Centrale risp. pr.	1350	1475
Cir	3910	3950
Cir risp.	4005	4200
Euromobiliare	3450	3530
Fidis	2945	2980
Breda	5850	6620
Finmare	56	57
Finrex	1230	1230
Finsider	51	52,25
Fiscambi	2875	2940
Gemina	350	367
Gemina risp.	359	341
Generalfin	120,50	127
Gim	2980	3000
Gim risp.	2143	2212
Ifi priv.	4710	4800
Ifil	6900	7150
Ifil risp.	4900	5000
Invest	2310	2362
Italmobiliare	67700	69900
Mittel	1174	1185
Part. Finan.	1090	1070
Pirelli C.	2901	2960
Pirelli Spa	1590	1658
Pirelli risp.	1570	1628
Rejna	13500	13500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8600	8690
Sarom	1501	1501
Sme	735	745
Smi	1835	1870
Smi risp.	1402	1490
Stet.	1710	1760
Terme Acqui	1035	1040
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6010	6050
Beni Imm. Italia	765,50	788
Beni Imm. It. risp.	760	775
Coge	1075	1102
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	181	180
De Angeli Frua	1895	1916
Gen. Immobil	885	900
Iniziativa Edilizia	25520	25450
Isvim	17500	17500
La Milano Centrale	9500	9790
MI-Centrale risp.	9200	9350
Risanamento	9900	10050
Sifa	2000	2049
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2761	2825
Fiat priv	1870	1951
Gilardini	6425	6360
Franco Tosi	17800	17800
Olivetti ord.	2632	2683
Olivetti priv.	2745	2765
Olivetti risp.	2580	2580
Westinghouse	22800	23100
Wortinghton	2500	2550
Olivetti	1629	1675
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	555	555
Dalmine	788	800
Falck	1750	1810
Falck risp.	1840	1845
Ilssa Viola	665	660
Magona	4970	4910
Pertusola	549	549
Trafilerie	2889	2890
Cantieri Metal.	4290	4380
Tessili		
Cent. Zinelli	23,75	25
Cantoni	2701	2860
Cucirini	1895	1938
Cascami Seta	5310	5050
Eliolona	1251	1251
Fisac	7650	7680
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif	3650	3681
Linificio risp.	1880	1910
Marzotto	1478	1510
Marzotto priv.	2000	1955
Olcese	38,25	37,25
Rotondi	8700	8700
Snia Viscosa	860	875
Unione Manifatture	16950	17500
Zucchi	3850	3850
Diverse		
Acq. De Ferrari	2050	2050
Acq. De Ferrari risp.	1999	2000
Acque Potabili	2725	2725
Calz. di Varese	3030	3600
Ciga	3920	4050
Pacchetti	48	51
Trenno	13190	13250
Jolly Hotel	6020	6190

Trieste

	21/4	20/4
Generali	125600	128000
Ras	140000	143000
Montedison	126	128
La Rinascente	358	367
La Rinascente priv.	253	260
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1455	1455
Premuda risp.	1510	1510
Sip	1960	2000
Sip risp.	2100	2150
D. Tripcovich	7390	7400
Bastogi Irbs	212	229
Finmare	57	57
Finsider	54	57
Pirelli	1400	1650
Pirelli risp.	1570	1620
Sme	750	1750
Stet	1760	1800
Gen. Imm. Sogene	900	900
Fiat	2750	2820
Fiat priv.	1870	1950
Dalmine	800	815
Lane Marzotto	1510	1525
Lane Marzotto risp.	1960	1960
Snia Viscosa	860	876
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4100	4000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.50
B.T. 84 II - 12%	95.25
B.T. 87 - 12%	84.—
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.90
IMI 27 - 6%	74.10
IMI 29 - 7%	80.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.30
Crediop - 6%	55.30
Crediop - 7%	53.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73.—
Icipu Vent - 6%	77.20
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88 05
Enel 72-87 I - 7%	85.85
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.30
78-85 II - 12%	93.60
Enel 79-86 - 12%	91.40
Enel 76-83 indic.	142.90
Enel 77-84 indic.	141.10
Enel 77-84 II indic.	139.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.40
Autos Iri 71-86 - 7%	88 80
Autos Iri 72-88 - 7%	80.—
C. Ris Milano ord. - 6%	53.60
Città Milano 72-92 - 7%	74.80
Città Milano 75-85 - 10%	91.50
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13,5%	—.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	458 —
Interbanca - 8%	254.50
Medio - Olivetti - 12%	231 50
S. Paolo Italcable - 12%	270.—
Generali 81-88 - 12%	250.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,63	—
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	8,09	8,82
Interfund	»	12,08	—
Capitalia	»	10,90	—
Mediolanum	»	13,99	15,21
Multinvest	»	22,56	23,24
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	191,43	—
Rominvest	doll.	13,72	14,54
Rolinco	fior.	282,10	—
Robeco	»	274,20	—
Rasfund	lire	11,248	—
Fondo Tre R	lire	15.305	—

Juve alla finale dei «campioni» dopo dieci anni

SODDISFAZIONE IN CASA BIANCONERA DOPO LA PARTITA DI LODZ

La sfida di Atene con l'Amburgo Quasi una rivincita del «Mundial»

TORINO — A dieci anni dalla partita di Belgrado in cui fu sconfitta di misura dal grande Ajax di Crujff, la Juventus è di nuovo in finale di Coppa dei Campioni. Ma mentre allora ad avversari ricchi di prestigio e di gloria si opponeva una squadra relativamente giovane e con poca esperienza internazionale (anche se vi figuravano giocatori di prestigio come Haller ed Altafini, ed elementi come Zoff e Bettega che sono ancora punti di forza dell'attuale formazione), adesso sono i bianconeri a ricoprire il ruolo di grandi favoriti.

L'Amburgo (l'avversario di Atene) è infatti un complesso forte, omogeneo e con qualche individualità di spicco (Kaltz, Hrubesch, Magath), ma non può certo contare su sei campioni del mondo e sui due migliori giocatori di Francia e Polonia (Platini e Boniek). È logico quindi che la Juventus, ottenuta la qualificazione senza subire nemmeno una sconfitta, guardi ad Atene con una fiducia non dovuta a presunzione, ma ad una serena valutazione delle proprie possibilità. «Adesso siamo noi i favoriti — ha affermato il presidente Boniperti —; non c'è più una squadra giovane che aveva soggezione di un avversario che puntava alla terza vittoria consecutiva».

«Tra l'altro — ha aggiunto il presidente bianconero — non mi sono mai sognato di dire che la mia Juventus è come quell'Ajax; prima dovremo ottenere i suoi successi e poi potremo aprire un discorso su questo argomento. È evidente che soprattutto in campo internazionale la squadra si sta esprimendo su un ottimo livello ed ha ripagato in pieno la mia fiducia. Ha riconosciuto di avere in Platini il nuovo leader».

Analogo è stato il parere di Trapattoni secondo cui «fermo restando il valore base di questa Juventus, bisogna riconoscere che l'inserimento dei due stranieri ha consentito quel salto di qualità che ha portato alla finale». «La Juventus — sono ancora le sue parole — potrà battere l'Amburgo se manterrà la stessa concentrazione messa in mostra nelle ultime partite di Coppa. Mi sembra superfluo dire che vorrei ripetere il successo ottenuto vent'anni fa in Coppa dei Campioni quando giocavo nel Milan, una squadra alla quale la Juventus di oggi non ha nulla da invidiare».

Fiduciosi nelle possibilità della squadra sono anche i giocatori. «La Juventus del campionato si può paragonare alla nazionale italiana attuale, ma quella di Coppa è simile alla nazionale dei mondiali in Spagna» ha affermato Boniek.

«Prima vinciamo ad Atene e poi parliamo di Juventus campione d'Europa» ha ammonito Platini, il quale ha poi precisato che sarebbe più facile battere i tedeschi nell'arco di due partite. Due partite che, a giudizio di Boniek, saranno però ugualmente necessarie per indicare il campione. Bettega (con Zoff e Furino superstite della formazione di Belgrado) ha invece ricordato: «Eravamo troppo emozionati, adesso la situazione è ben diversa; tra l'altro, non dovremmo avere difficoltà per conservare l'attuale condizione». Ha concluso Rossi dicendo che non potrebbe «chiedere di più» di un successo in Coppa, dove tra l'altro ha già conquistato (con sei reti) il titolo di capocannoniere. «lunico che potrebbe superarmi — ha aggiunto — è Platini che però mi ha promesso che me lo farà vincere».

La Juventus ha dunque fiducia in se stessa perché ha dimostrato di saper tener testa a qualsiasi avversario, anche quando la partita — come a Lodz — non si basa più sul lato tecnico, ma su quello agonistico. Se i bianconeri sapranno mantenere condizione, grinta e concentrazione, anche l'Amburgo non sarà un ostacolo insuperabile.

Nel pomeriggio di ieri la Juventus è rientrata a Torino a conclusione di un viaggio (iniziato a Lodz in pullman e con tappa a Varsavia per imbarcarsi su un volo «charter») durato quasi sei ore. Nonostante la fitta pioggia, all'aeroporto di Torino Caselle erano ad attendere i bianconeri oltre cento tifosi con bandiere e striscioni.

La partita con il Widzew ha «lasciato i segni» su Rossi (infortunatosi alla caviglia destra a causa di un contrasto irregolare di Surlit) e Brio (cui si è riacutizzato un dolore inguinale che lo disturba da tempo) i quali, insieme a Bettega (ancora convalescente dall'infortunio in nazionale), non saranno disponibili per domenica prossima

Lodz — Il rigore trasformato da Platini che ha fissato sul 2-2 il risultato della partita di Lodz (Telefoto Upi)

La prodezza di Mauro

Cremona — La seconda rete per l'Italia «under 21» realizzata dall'udinese Mauro

VICINI DOVREBBE SCHIERARE CONTRO LA CECOSLOVACCHIA GLI STESSI DI CREMONA

Under 21: la formazione è già fatta

CREMONA — *Enzo Bearzot ha passato l'intervallo di Italia-Spagna under 21 firmando autografi e ricevendo un coro di «grazie» dei tifosi che si accalcavano intorno a lui in tribuna. La Romania non ha scalfito «l'effetto Mundial», dunque. Ma la Romania ha convinto il CT a guardare in modo più approfondito e rapido ai possibili ricambi per la sua nazionale con il fiato corto. Per questo mercoledì era a Cremona, insieme a Cesare Maldini, responsabile dell'olimpica, che lo stesso Bearzot seguirà la prossima settimana.*

Il suo giudizio? Bearzot ha replicato di brutto: «Non è di mia competenza». E poi: «Sono qui non per la partita in sè; guardo alcuni singoli con occhi interessati, come si esprimono».

— Allora un giudizio sui due che la interessavano di più?...

Il CT finge di non capire: «Bergomi fa parte del gruppo, così come Dossena. Che giochino bene o male non muta la mia considerazione nei loro confronti».

— Sì, ma Giordano...

«Giordano è un altro che conosco bene. Se non ha giocato in nazionale negli ultimi tempi non è certo per colpa mia».

— Giordano ha detto di essere disposto a rinunciare alla Lazio per venire in Svezia. E poi, magari, si gioca di giovedì.

«A me non l'ha detto. Ma se non si lamenta lui, si lamentano le altre squadre. Sapete bene cosa è successo in passato quando si è chiamato un giocatore di «B». Qualcuno ha protestato perché gioca contro una squadra e non contro l'altra».

Sugli altri giocatori che non fanno parte ancora del gruppo della nazionale maggiore, Bearzot non ha voluto pronunciarsi: «Non dirò mai chi mi è piaciuto: se lo dico, il giorno dopo diventa subito buono per una convocazione per la nazionale, secondo voi».

Azeglio Vicini è rimasto soddisfatto per il comportamento della Under 21 contro una Spagna che «mi aspettavo proprio così». «La squadra mi è piaciuta, sono orientato a confermarla in blocco la prossima settimana contro la Cecoslovacchia, a meno di infortuni». Sulla partita: «La nostra formazione ha tenuto bene il campo nel primo tempo anche se è mancata un po' di continuità. Nella ripresa, poi — questo il commento di Vicini — ha fatto 20-25 minuti di buon pressing». Sulla prova di Dossena e Giordano, nuovi innesti come fuori quota: «I due hanno dato alla squadra quello che mi aspettavo. Giordano ha faticato un po' all'inizio, poi si è inserito bene».

Domenica sera il raduno per l'incontro di Trieste

TRIESTE — Cresce l'attesa per l'incontro internazionale di mercoledì sera al «Grezar» fra le nazionali «under 21» dell'Italia e della Cecoslovacchia, decisivo (se gli azzurri non vincono sono tagliati fuori) per il campionato d'Europa Espoirs.

Gli azzurri dovranno trovarsi entro le ore 22 di domenica all'Hotel Duchi d'Aosta. La nazionale di Vicini si allenerà lunedì pomeriggio alle ore 16.30 sul campo del Portuale di Prosecco e martedì mattina alle ore 10 allo stadio «Grezar». La comitiva cecoslovacca giungerà all'aeroporto di Ronchi, dopo uno scalo a Milano, nella serata di lunedì e in pullman si trasferirà all'Hotel Jolly. La Cecoslovacchia si allenerà nel pomeriggio di martedì a Valmaura con inizio alle ore 16.

È stata fissata la terna arbitrale, tutta portoghese: l'arbitro sarà Marques Pires il quale si avvarrà della collaborazione dei guardalinee Vitor Fernandes Correja e Josè Santos.

Delegato dell'Uefa per questo incontro che, come noto, deciderà la squadra da promuovere per la fase finale di questo campionato, sarà l'austriaco Kainer. L'Italia avrà per capodelegazione il comm. Cestani, vicepresidente della Federcalcio e presidente della Lega di serie C.

Per Italia-Cecoslovacchia, che avrà inizio alle ore 20.30, sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna numerata centrale: lire 20 mila; tribuna laterale numerata: lire 15 mila; gradinata centrale: lire 5 mila (ragazzi lire 3.500); popolari: lire 3.500 (ragazzi 2.000). La prevendita si effettua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

DOPO I «FULMINI» DEL GIUDICE SPORTIVO

Udinese: Galeone «vice» di Ferrari domenica sulla panchina bianconera

UDINE — Attesa piuttosto... turbolenta per la partita contro la Sampdoria domenica al Friuli per la «mazzata» che è piovuta sulla società bianconera con le squalifiche, piuttosto dure, di Causio e dell'allenatore Ferrari, inibito fino al 4 giugno. Gli strali del giudice sportivo per il «capitano» bianconero erano comunque attesi, ma nessuno immaginava la loro entità; per Ferrari è stata invece, almeno agli occhi dell'opinione pubblica, del tutto inattesa, il classico fulmine a ciel sereno.

In un certo senso per lo stesso interessato: «Sono convinto di poter avere la coscienza a posto — afferma l'allenatore bianconero — perché davvero non ricordo di aver pronunciato quella "frase particolarmente lesiva" che viene menzionata nella motivazione della squalifica. Certo non posso giurarci, dal momento che nelle fasi concitate di una partita può anche scappare di dire qualcosa di troppo, anche se non è mio costume. Visto che sono sempre uno di quegli allenatori che cerca sempre di giustificare il direttore di gara, anche quando sbaglia, perché è comprensibile e quasi logico che anche lui incorra in errori. A questo punto comunque voglio andare fino in fondo, voglio cioè prendere conoscenza di quella che sarebbe l'esatta frase incriminata, tanto più che non ritengo davvero di aver offeso, addirittura in maniera pesante, il signor Menegali. Può anche darsi che leggendo il testo della frase possa fare mente locale a qualcosa che posso aver detto ma, ripeto, sono quasi tentato di escludere un'eventualità del genere».

Fin qui Ferrari che, stando all'attuale sentenza (che potrebbe essere modificata in sede di appello), non potrà dunque più sedere in panchina per le restanti partite dell'Udinese in questo campionato. Il suo posto verrà preso dall'allenatore della Primavera Galeone, evidentemente fin dalla gara di domenica.

Franco Causio è a sua volta letteralmente distrutto: «Già da quanto ebbi modo di dichiarare dopo l'espulsione si capisce perfettamente che non potevo aspettarmi una stangata del genere — afferma il capitano bianconero, rinchiuso in casa a cercare di sfogare la sua immensa amarezza, unita evidentemente al grande dispiacere — anche perché continuo a essere del parere di aver protestato in maniera che definirei urbana. E che avrebbe dovuto essere comunque giudicata in un certo modo, diverso da come lo è stata, anche perché veniva fatta dal "capitano", dal giocatore cioè che dovrebbe avere non dico maggiore libertà di espressione, ma perlomeno la possibilità di intervenire a difesa dei diritti della squadra e dei compagni».

Per Causio questa pesante squalifica, se non dovesse venire ridotta, significa poter prendere parte solo all'ultima partita di campionato; rinunciare cioè a raccogliere materialmente sul campo i frutti di una stagione che potrebbe risultare ben più positiva di quanto addirittura ci si potesse aspettare.

Comunque sia, il campionato... incalza, ed è necessario per tutti pensare alla gara contro la Sampdoria; in primo luogo naturalmente i giocatori, dai quali oltretutto ci si attende una prova di orgoglio come di solito succede quando si tratta di reagire a qualche «tegola» che capiti fra capo e collo.

Ed è quindi anche opportuno sottolineare che, al di là dell'assenza pur importante di Causio, quasi tutti gli altri giocatori appaiono in buone condizioni, compreso Surjak che non ha preso parte alla trasferta di Pisa ma che sembra essersi ripreso. Non destano poi molte preoccupazioni le condizioni di Corti e Virdis, colpiti rispettivamente da lombosciatalgia e da un attacco influenzale ma che dovrebbero essere in condizione di scendere in campo domenica.

Giorgio Verbi

Giudice serie C

FIRENZE — Due soli giocatori militanti nelle squadre del girone A sono stati squalificati dal giudice sportivo. Si tratta di Panizza della Carrarese e di Frara della Pro Patria i quali dovranno saltare la prossima partita di campionato. Sono stati ammoniti con diffida: Aselli (Parma), Erba (Piacenza), Baccilli e Gaudenzi (Rimini) e Cesario (Rondinella).

ANCHE SE DOMENICA NON SI GIOCA

Triestina al Villaggio nuovamente al lavoro

TRIESTE — Buffoni e i suoi giocatori si sono ritrovati ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore dopo tre giorni di vacanza. La vittoria sul Padova meritava un premio particolare oltre a quello partita e le tre giornate di ferie hanno maggiormente ricaricato gli alabardati, pronti a riprendere la preparazione in vista della volata finale del campionato.

Buffoni ha iniziato subito a torchiare i suoi uomini con un lavoro abbastanza pesante che ha riportato tutti alla realtà. Fra dieci giorni busserà alla porta di Valmaura la Sanremese e la squadra deve essere fisicamente in grado di affrontare l'ultima parte della stagione con la stessa condizione con cui ha affrontato lo scontro al vertice con il Padova.

Probabilmente il tecnico alabardato sarà costretto a modificare il programma di lavoro già stilato assieme al prof. Anzil. Delle due partite amichevoli in calendario salterà sicuramente una e per l'altra la squadra sarà costretta ad... emigrare dal Villaggio del pescatore sull'altopiano. La partitella di domani contro la formazione del «Berretti», verrà disputata a Basovizza.

Bravi gli addetti

TRIESTE — I dipendenti del Comune addetti allo stadio «Grezar» hanno ricevuto un riconoscimento, da essi molto apprezzato, per la cura con cui trattano il terreno di gioco. È stata consegnata al loro rappresentante una targa da parte del Centro coordinamento Triestina Club, quale riconoscimento per il «concorso alla promozione».

GIOVANILE INTERNAZIONALE A RUPINGRANDE

Alabardati e sloveni con le reti inviolate

TRIESTE — Rupingrande e il Kras, la società dilettantistica di seconda categoria di questo centro dell'altopiano presieduta da Race, hanno accolto calorosamente dirigenti e giocatori della rappresentativa giovanile di Maribor.

Rupingrande ha fatto veramente le cose in grande per ospitare degnamente la selezione jugoslava che da anni invita la Triestina ad un torneo autunnale. Nel pomeriggio, su quel gioiellino di impianto sorto da poco fra le doline di questo centro, ha avuto luogo l'amichevole a livello di formazioni «under 18». Nonostante la giornata lavorativa non è mancato nemmeno il pubblico, valutato sugli spalti in circa trecento persone. Una degna cornice per uno spettacolo che non ha deluso le aspettative dei presenti.

Una partita giocata a buon livello dalle due squadre, entrambe determinate e impenetrabili in difesa e ben assestate a centrocampo. Nonostante un gioco maschio e i numerosi capovolgimenti di fronte nessuna delle due compagini è riuscita ad andare a rete. Zero a zero, ma non di quelli squallidi e in parità anche il calcolo delle occasioni da gol: per la Triestina è andato vicinissimo Pescatori con una staffilata a fil di palo e una traversa colpita dagli ospiti.

Flora ha presentato questa formazione: Attruia, Doz (Giorgi), Mersich, Calvani, Bollis, Nesich (Zocco), Simonetti, Memmo, Cotterle, Zuccheri (Scala) e Pescatori.

C. N.

Domani a Trieste

CALCIO

«Under 19»

SAN GIOVANNI-PONZIANA, viale Sanzio, ore 15.30; STOCK-PORTUALE, Domio, ore 15.30; SAN MARCO SISTIANA-OPICINA, Villaggio del pescatore, ore 15.30; OPICINA SUPERCAFFÈ MONFALCONE, Santa Croce, ore 15.30; ROIANESE-GIARIZZOLE, Prosecco, ore 15.30; SAN LUIGI FOR YOU-EDILE ADRIATICA, via Flavia, ore 15.30.

BASKET MASCHILE

Promozione

FERROVIARIO-C.G.I. RADIOGRAF CONTRON, viale Miramare, ore 18.30; LIBERTAS-CASA DEL FRIGO, via della Valle, ore 20.15.

BASKET FEMMINILE

Play-off serie A2

GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-PLAYBASKET BARLETTA, palasport, ore 17.30.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C2

CENTRORADIO-ASSO MANIAGO, via Zandonai, ore 15.30; BOR TRIESTE-ROZZOL, Guardiella, ore 18.

Serie D

HOTEL SAN GIUSTO-FIAT COMOLLI GORIZIA, viale Campi Elisi, ore 18; LA TALPA-AUTOLISERT MONFALCONE, Aurisina, ore 17; VOLLEY '80 DUKE-JAMLIJE GORIZIA, palestra scuola Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie C2

BOR TRIESTE-FONTANAFREDDA, Guardiella, ore 20.30.

Serie D

INTER 1904-SLOGA BANNE, scuola Petrarca, ore 18; LE VOLPI-KILLJOY, viale Campi Elisi, ore 20.30; VOLLEY CLUB-VOLLEY MONFALCONE, via Zandonai, ore 20.30.

TENNIS FEMMINILE

Serie C

TC TRIESTINO «B»-TC PORDENONE, Padriciano, ore 15

«Under 14»

TC TRIESTINO SPORTING 80 UDINE, Padriciano, ore 15; AT OPICINA-AT CAMPAGNUZZA, Villaggio del Fanciullo, ore 15.

BASEBALL

Allievi

ALPINA-UMANITÀ GORIZIA, Prosecco, ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Riunione regionale maschile e femminile. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 15.

PATTINAGGIO

Campionato provinciale juniores e seniores per coppie artistico ed esercizi obbligatori. Pista di via Costalunga, ore 14.30.

Tornei Ccdl-Uil

TRIESTE — Ha avuto inizio il tradizionale torneo di calcio «I Maggio» organizzato dalla Ccdl Uil. Risultati delle eliminatorie: Stabilimenti Vm-Dip. Regione 4-0; Gmt-Ingros 2-0. Gli incontri di finale si svolgeranno lunedì sul campo di via Flavia con inizio alle 15 tra le compagini della Regione e dell'Ingros. La finalissima si giocherà invece alle 17: di fronte Gmt e Vm.

Per il torneo «I Maggio» di minibasket, lunedì al palazzetto dello sport, si incontreranno i giovanissimi della Stella Azzurra, dell'Inter 1904, della Ginnastica Triestina e del Centro addestramento mini-basket. Eliminatorie con inizio alle 9.30, le finali si disputeranno nel pomeriggio con inizio alle 17

Giudice dilettanti

TRIESTE — Numerose squalifiche, anche questa settimana, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i maggiori campionati regionali dilettanti.

Per quanto riguarda i giocatori, il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di Stefano Trombetta della Gaglianese, sospeso sino al 10 aprile del 1985.

Questi gli altri provvedimenti decisi dal giudice sportivo:

SQUALIFICA UNA GIORNATA: Tabai (Cormonese), Zilli (Valnatisone), Campagna, Giuliani e Gattinoni (Edile Adriatica), Del Degan (Pro Tolmezzo), Leandrin (Spal Cordovado), Zilli (Fontanafredda), Biscout (Visinale), Benedet (Vivai Rauscedo), Migliore (Sandanielese), Degano (Percoto), Dreossi (Sangiorgina), Persi (Costalunga), Covi (San Giovanni), Fragiacomo (Ronchi), Nardi (Maniagolibero), Bardin (Tamai), Gini (Valvasone Arzene), Garbo (Polcenigo), Del Bel Beluz (Chions), Peressini (Martignacco), Della Rosa (Pro Fagagna), Damiani e Modonutti (Campoformido), Geretto (Treppo Grande), De Sabbata (Azzurra Premariacco), Orgnacco e Cescutti (Buttrio), Colaricchio (Cussignacco), Trevisan e Di Bert (Fulgor), Furioso (Dolegnano), Cettiolo (Medeuzza), Montanino (Torreanese), Bertossi F. e Bertossi W. (Faedese), Lucca (Lavarianese), Neri (Latisanotta), Pinzan (Rivignano), Dell'Anna (Ramuscellese), Valentinuzzi (Ruda), Furlan (Itala San Marco), Basso (Seveglianо), Molino (Libertas), Krizsan (Cgs), Tulliani (Opicina), Dubani (Campanelle), Verbich (Muggesana), Rassatti (Palazzolo), Ponte e Bandiziol (Flambro), Piccotto (Lignano), Modolo (Giarizzole).

SQUALIFICA DUE GIORNATE: Chittaro e Scridel (Reanese), Zuttion (Sandanielese), Berti (Porcia), Arnosti (Maniagolibero), Boer (Tamai), Basso (Vigonovo Ranzano), Serravalle (Tisana), Braulin e Zoia (San Pier Isonzo), Nardon (Aiello).

SQUALIFICA TRE GIORNATE: Comisso (Flambro).

Cinque gli allenatori squalificati: Egidio Ghersetich del San Marco Sistiana e Michele Di Mauro del Domio sino al 9 maggio; Carlo Fabro della Reanese sino al 16 maggio; Daniele De Fazio del Donatello sino al 23 maggio e Nevio Bidussi delle Campanelle sino al 30 giugno.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Malvestiti (Chiarbola), Totto (Sant'Anna), Paoletti (San Sergio), Viezzoli (Giarizzole), Orlandi (Montebello), Fait (Muggesana), Cocolo (Campanelle), Milani (Muggesana), Crevatin (Fortitudo), Zacchigna (San Vito), Sossi (Fortitudo), Coslovich (Fortitudo) e Sbisà (Fulgor); squalifica due giornate: Ritossa (Primorec), Lumiani (Ponziana).

Il giocatore Dapinguente della Stock è stato squalificato a tutto il primo maggio.

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo

Squalifica una giornata: Tomus (Fiume Veneto).

Squalifica sino al 27 aprile: Giacomin (Cgs), Astore (Breg) e Braico (Chiarbola).

Calcio giovanile

TRIESTE — Sui campi triestini del calcio giovanile proseguono fra domani e domenica i vari campionati provinciali. «UNDER 19»

Monfalcone già in paradiso grazie al vantaggio accumulato nei turni precedenti e Ponziana tranquillo per quanto riguarda la conquista del platonico secondo posto.

Programma di domani: San Giovanni-Ponziana (Sanzio, ore 15.30), Stock-Portuale (Domio, 15.30), San Marco Sistiana-Opicina (Villaggio del pescatore, 15.30), Opicina Supercaffè-Monfalcone (Santa Croce, 15.30), Roianese-Giarizzole (Prosecco, 15.30), San Luigi For You-Edile Adriatica (via Flavia, 15.30), riposerà il Costalunga.

ALLIEVI

Ultimissime battute per questo campionato dominato sin dall'inizio dalla Triestina di Tonelli.

Programma di domenica: Chiarbola-Triestina (Campanelle, 9.45), Olimpia-Fortitudo (via Flavia, 8), San Vito-Primorje (San Sergio, 8), Sant'Andrea-Blue Star (lunedì, via Alpini, 10), Muggesana-Montebelluna (Muggia, 10.30), Zaule-Campanelle (Aquilinia, 10).

GIOVANISSIMI

Questo campionato ha in calendario domenica l'undicesima giornata della fase eliminatoria.

Programma: Soncini-Domio (Guardiella, 8.45), Muggesana-Montebello (Muggia, 9), Zaule-Giarizzole (Aquilinia, 11.30), Don Bosco-Fortitudo (Sanzio, 12), San Vito-Olimpia B (San Sergio, 12.15), Ponziana-San Sergio (via Flavia, 13.45), Vesna-Campanelle (Santa Croce, 10.30), Sant'Andrea-Opicina («Rocco», 12.30), Olimpia A-CGS anticipata a domani sul campo di via Flavia alle ore 17.15, Primorec-Roianese (Trebiciano, 10.30).

Padova e Cosenza nell'Anglo-italiano

FIRENZE — La seconda edizione del torneo anglo-italiano «Gigi Peronace memorial» indetto dalla Lega nazionale di serie C e organizzato dalla società Cosenza, si svolgerà a Cosenza dal 23 al 26 aprile con la partecipazione di due squadre italiane di serie C1, il Padova e il Cosenza, e due squadre inglesi il Chelmsford City (Southern football League) il Wycombe Wanderers (Isthmian League). La manifestazione, che vuole ricordare la figura di Gigi Peronace, è stata vinta, nella scorsa stagione, dal Modena.

TORNEO DELLE PROVINCE

TOLMEZZO-PORDENONE	**1-2**
UDINE-TRIESTE	**4-1**

Regionali giovanili

Concluso il campionato allievi, rimane ancora in attività il torneo regionale riservato ai giovanissimi, giunto ormai in vista del traguardo finale.

ALLIEVI

Primo round della finale regionale per il titolo riservato alle squadre dilettanti e la conseguente ammissione alle finali nazionali della categoria. Il San Giovanni di Trieste dovrà affrontare in due partite, andata e ritorno, l'undici del Centro del Mobile. La prima delle due gare verrà giocata domenica a Brugnera con inizio alle ore 10.30. Il ritorno è in programma il primo maggio in viale Sanzio. Al termine delle due gare si qualificherà, in caso di parità di punti, la compagine che avrà totalizzato il maggior numero di reti. In caso di ulteriore parità si procederà con i calci di rigore.

GIOVANISSIMI

Il campionato osserverà domenica un turno di riposo prima di affrontare le due giornate conclusive. Dei tre incontri di recupero programmati, verrà disputato una solo, quella fra la Sangiorgina e il Chiarbola. Per impegni dei giocatori con la rappresentativa provinciale di Trieste, le partite Libertas-Lignanese e Monfalcone-Triestina sono state rinviate d'autorità.

Terza Categoria

TRIESTE — Il tandem di testa procede a passo spedito guadagnando settimana dopo settimana qualche punticino sulle inseguitrici. Se c'era bisogno, domenica scorsa si è avuta la conferma che il problema primato riguarda esclusivamente i due undici dell'altipiano, Aurisina e Primorec cioè.

Il campionato si appresta a mandare in scena la nona giornata di ritorno. L'interesse maggiore sarà rivolto domenica alla partita fra il San Sergio e l'Aurisina. La capolista, dopo la faticaccia contro il San Luigi For You, dovrà stare molto in guardia per non commettere passi falsi. Il San Sergio, grande delusa del campionato, sembra intenzionato a voler prendersi quante più soddisfazioni possibili dopo aver perso l'autobus per riportarsi nei quartieri alti della classifica. Più di qualche rischio, quindi, per l'undici capolista di Cimador

Questo il programma di domenica: Grandi Motori-Breg (Aquilinia, 8.15), Sant'Andrea-Roianese («Rocco», 8.15), San Sergio-Aurisina (San Sergio, 10.30), San Luigi For You-Sant'Anna (via Flavia, 11.15), Olimpia-San Vito (via Flavia, 9.30), Barbarians-Primorec (via Carsia, 15.30), Chiarbola-Rabuiese (Campanelle, 8), riposerà l'Union.

CRONACHE DELLO SPORT

Le ragazze della Sgt Gefidi sulla soglia della «A1»

DOMANI A CHIARBOLA L'INCONTRO D'ANDATA DELLA SFIDA CHE VALE LA PROMOZIONE

Playbasket Barletta ultimo ostacolo

L'accreditata compagine pugliese decisivo test per le giocatrici biancocelesti di Turcinovich

TRIESTE — Stagione 1972-73: la Società Ginnastica Triestina (nelle cui file muove i primi passi, cestisticamente parlando, la giovanissima Serena Bontempi) disputa il suo ultimo campionato in serie A. Stagione 1982-83: la Società Ginnastica Triestina sponsorizzata Gefidi (nelle cui file fa ritorno l'ormai affermata Serena Bontempi), dopo parecchi anni di B, disputa l'A2 ottenendo al termine del campionato...

A questo punto, la prudenza scaramantica e la consistenza del Playbasket Barletta consigliano di non completare, per il momento, la frase con «...l'attesa serie A1» ma, se le triestine riusciranno domani a superare le pugliesi, la promozione sarà quasi certa. La squadra di Turcinovich, liquidato l'Alcan, è alle prese con la seconda fase dei play-off, dove deve vedersela con il Playbasket Barletta, seconda classificata nel girone Sud.

Le triestine, giungendo prime nel loro girone, hanno conquistato il diritto di disputare davanti al pubblico amico il primo ed eventualmente il terzo incontro. Se le cose andassero malauguratamente storte per la Sgt Gefidi, la formula le offrirebbe poi una prova d'appello, consentendole di giocarsi un posto disponibile per l'A1 con la perdente tra Ibici e GM.

Ma nel clan triestino non intendono andare per le lunghe. «Meglio guadagnarci la promozione subito — dichiara Turcinovich —. Anche se temo che il Playbasket sia un brutto cliente». La formazione di Barletta, nelle cui file non milita alcuna giocatrice pugliese, presenta davvero credenziali di tutto rispetto, facendo della statura il suo punto di forza

C'è addirittura chi si è sbilanciato, indicando nel Playbasket la compagine più valida dell'intera serie A2. Abbiamo tuttavia l'impressione che il credito di cui essa gode sia dovuto alla notorietà in campo nazionale di alcune giocatrici (Cristiano, appunto, Natale e Corallo).

La neo-promossa Sgt Gefidi, dal canto suo, è per molti addetti ai lavori tutta da scoprire e solo qualche atleta triestina è conosciuta ovunque (Bontempi e Trampus). Valga per tutte l'esempio della Pavone, indicata ora come la «grande rivelazione dell'A2». Eppure la sua mano «benedetta» infila canestri a ripetizione da un lustro...

Se la prima squadra della Sgt Gefidi sente odore di A1 non le è da meno la formazione juniores allenata da Lazar, che è approdata al concentramento di Thiene per guadagnarsi il visto per le finali nazionali. Diviacco e compagne affrontano il 25 aprile l'Asola e, in caso di vittoria, se la vedranno l'indomani con la vincente di Omsa-Valmadrera.

Roberto Degrassi

MASCHILE

Jadran e Inter 1904 a caccia di play-off

TRIESTE — Jadran ed Inter 1904 Ketybas sulle orme della Servolana. A qualche giornata dal termine della prima fase, solo i giallorossi si sono già matematicamente assicurati la pole position nei play-off. Le altre due triestine guidano i rispettivi campionati, ma non possono ancora dirsi certe di concludere in testa.

Lo Jadran, ad esempio, scende domani a Pistoia con tanto di due pullman zeppi di tifosi al seguito. La squadra di Splichail insegue contro la Malfinti una vittoria che le consenta di distanziare le avversarie (il turno prevede diversi scontri diretti). A tale scopo, è estremamente importante il fatto che in terra toscana si faccia sentire anche il sostegno dei supporter triestini. L'illusione di giocare a... Chiarbola dovrebbe stimolare Vitez e compagni.

In serie C2 la Servolana spende le ultime due giornate della prima fase alla ricerca della forma migliore. La formazione di Pozzecco è attesa domenica da un test importante: arriva l'Eraclea. I veneti occupano la seconda posizione a pari merito con il Basket Ravenna.

L'Inter 1904 Ketybas (serie D) cerca domani a Cervignano i due punti della certezza matematica del primo posto. Indubbiamente più proibitiva la trasferta della Barcolana, di scena domani sul campo del Feletto Arteni.

Nel torneo di Promozione, domenica, la capolista Sgt Caffè Eisner rischia parecchio contro una Stella Azzurra in ripresa.

R. D.

PROGRAMMA:

Serie B: Giannessi-Nike; Fornaciari-Nordica; Necchi-Olimpia; Sicons-Pescia; Sit in-Pordenone; Panapesca-Uteco; Italelektra-Vicenzi; Imola-Sie Mazda.

Serie C1: Portorecanati-Stefanel; Pedrini-Culligan; Caveja-Americanino; Sysdata-Ceam; Maltinti-Jadran; S. Bonifacio-Teramo; Budrio-Eurocar; Cis-Canella.

Serie C2: Italmonfalcone-Quattrotorri; Berton-Interspar; Mestrina-Acquavera; Full Spinea-Mogliano; Gedeco-Ravenna; Servolana-Eraclea; Lido-Oderzo.

Serie D: Cervignanese-Inter 1904 Ketybas; Spilimbergo-Pall. Grado; Carrera-Collizzoli; Mastro Vanni-Jesolo; Mobilcasa-S. Bona; Bieffe-Thermal; Feletto Arteni-Barcolana.

Promozione: Ferroviario-Cgi Radiograf control; Libertas-Casa del frigo; Cus-Bor Radenska; Kontovel-Scoglietto; Stella Azzurra-Sgt Caffè Eisner; Polet-Grandi Motori; Don Bosco-Saba.

Convocazione azzurri: Tonut riserva

ROMA — Questi gli azzurri convocati dal settore squadre nazionali per il raduno collegiale della nazionale «A» maschile, in programma a Bologna dal 27 al 5 maggio e per il torneo internazionale con Francia, Germania e Cecoslovacchia, in programma sempre a Bologna dal 6 all'8 maggio:

Bonamico (Sinudyne), Brunamonti (Sinudyne), Caglieris (Berloni), Costa (Cidneo), Gilardi (Bancoroma), Marzorati (Ford), Meneghin (Billy), Ricci (Indesit), Riva (Ford), Sacchetti (Berloni), Solfrini (Bancoroma), Sylvester (Scavolini), Vecchiato (Berloni), Villalta (Sinudyne), Zampolini (Scavolini).

Riserve a casa: Polesello (Bancoroma), Savio (Honky), Tonut (Bic).

Dirigente responsabile: Cesare Rubini; allenatore: Alessandro Gamba;

■ BOXE — L'americano Roger Mayweather ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi leggeri junior di pugilato Wba battendo per getto della spugna all'ottava ripresa, lo sfidante Jorge Alvarado, di Panama.

NELLA SECONDA GIORNATA DI CAMPIONATO A PROSECCO IL VICENZA

Baseball: l'Alpina esordisce davanti al suo pubblico in «A»

TRIESTE — Con l'avvio dei campionati delle categorie giovanili, si gioca ormai a tutti i livelli sui «diamanti» di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia.

L'Alpina si presenterà per la prima volta al suo pubblico ospitando sul diamante di Prosecco, nella seconda giornata di andata della serie A, il Vicenza. C'è molta attesa per l'esordio casalingo dei biancoverdi. Un'attesa che deriva dalla curiosità di vedere all'opera i campioni d'Italia della serie B 1982 e osservare la squadra che, nonostante una preparazione ancora approssimativa, nell'ultimo week-end è riuscita a tenere sulle spine i cugini del Black Panthers.

Quanto può, o potrà valere, questa Alpina di Bosdachin quando sarà al meglio della condizione? «Abbiamo ancora qualche problemino per quanto riguarda la pedana di lancio — ha detto il manager — ma con il passare delle gare miglioreremo e allora vedrete la vera Alpina».

I berici, dopo il doppio successo nel turno inaugurale contro il Sanremo (8-6 e 6-2) potrebbero rappresentare l'occasione buona per un pronto rilancio dell'Alpina. Le due partite con i vicentini verranno giocate domenica, con inizio alle ore 10 e alle ore 16.

L'altra squadra regionale, il Black Panthers, è attesa ad una verifica esterna sul campo del Codogno. I lombardi, usciti malconci dal doppio scontro con il Senago, non dovrebbero costituire un ostacolo difficile per i ronchesi.

SERIE B

La terza giornata di andata opporrà domenica due delle tre squadre a punteggio pieno in questo campionato giunto alla terza giornata. A Staranzano, la Cassarurale ospiterà il Chiarbola Tergeste. Un confronto atteso, in quanto dovrà indicare quale delle due compagini rimarrà alla guida della classifica. Il nove triestino, con un Bernich in pedana di lancio che viaggia già forte, ha molte probabilità di conservare l'imbattibilità.

In trasferta sarà anche l'Eagles Aviano sul campo del Polyglas Treviso Ponte di Piave. In viaggio anche la Danplast Udine alla volta di Treviso, mentre il Rangers Redipuglia ospiterà il Conegliano, una delle «cenerentole».

La serie B vivrà un altro turno a distanza di ventiquattro ore. Lunedì infatti il torneo manderà in scena la quarta giornata di andata.

PROGRAMMA: Eagles Aviano-Rangers Redipuglia, Danplast Udine-Polyglass Ponte Piave, Cus Padova-Treviso, Chiarbola Tergeste-Bellamio Padova e Conegliano-Cassarurale Staranzano.

SERIE C

Doppio turno, fra domenica e lunedì, anche per questo campionato. Le partite di domenica: Umanità Gorizia-Buttrio, Europa Bagnaria Arsa-Mestre, Pinos Portogruaro-Pordenone e Panthers Cervignano-San Donà.

Le partite di lunedì: San Donà-San Lorenzo Isontino, Pordenone-Panthers Cervignano, Mestre-Pinos Portogruaro, Buttrio-Europa Bagnaria Arsa.

SOFTBALL - SERIE A

Difficile trasferta per il Barbara Bort di Ronchi dei Legionari. Le isontine, nella seconda giornata della serie A, saranno impegnate sul campo dello Schio, vittorioso la settimana scorsa sul Portamortara Novara in entrambe le partite. Un compito difficile, quindi, per le regionali.

SERIE A 2

Il nove delle Mode Giovani giocherà a Porpetto, sul campo di una matricola che non dovrebbe impensierirlo più di tanto. Nelle altre due partite del secondo turno si affronteranno Tencarola Padova-San Massimo Verona e Mets Mestre-Buri Ferro Acciai Buttrio.

SERIE B

Dolo le Squaw, tocca all'altra squadra triestina, l'Inter 2000 ad esordire sul campo amico. Le locali affronteranno l'Azzanese mentre le «cugine» saranno di scena a Bagnaria Arsa contro il Friul 81. Completerà il programma l'incontro Black Eagle-Castionese.

PALLAMANO - I CAMPIONI DOMINATORI DELLA STAGIONE ESORDISCONO DOMANI A SCAFATI

La Cividin si tuffa nel clima dei play-off

TRIESTE — *Trappole e trabocchetti d'ogni sorta, belve feroci da stanare nella loro tana: queste sono le insidie di quella giungla misteriosa e inesplorata rappresentata dai play-off in cui verrà domani «paracadutata» la Cividin. È ovvio che in un ambiente simile la squadra di Lo Duca per sopravvivere dovrà farsi largo a colpi di machete. In questa poule scudetto si possono ribaltare i verdetti emessi dalla prima fase del campionato; nella peggiore delle ipotesi ai campioni d'Italia basterebbe perdere una sola partita per lasciare il titolo tricolore nelle mani altrui.*

La Cividin ora ricomincia da quattro (punti naturalmente) con un solo punto — dei dieci che aveva fino ad una settimana fa — di vantaggio sulla seconda classificata, il Wampum, e quattro sulla quarta, secondo un criterio in uso in Cecoslovacchia.

I triestini, come del resto tutte le altre squadre, dovranno fare i conti con le innovazioni apportate al regolamento che entreranno in vigore proprio in questo momento «topico» della stagione. Rimessa da fondo campo dopo ogni gol e due time-out per formazione da utilizzare uno per tempo. I verdeblù, comunque, che sono stati sempre dei buoni contropiedisti, dovrebbero trarre vantaggio da questa nuova regola, soprattutto se Scropetta, lo «Speedy Gonzales» della situazione, avrà riacquistato il passo di qualche mese fa.

La geografia di questi play-off sballotterà la Cividin su e giù per la penisola. Due micidiali trasferte al Sud, intervallate dalla spedizione «alpina» a Bressanone, attendono i verdeblù. Si comincia domani a Scafati (una cintura industriale del Napoletano) in casa d'una matricola che per i risultati ottenuti ha sorpreso pure se stessa. I campani sono reduci da nove vittorie consecutive e sul loro campo nel corso della prima fase si sono arresi solamente davanti alla Cividin.

«Adesso le cose sono due» ha affermato Lo Duca. «O lo Scafati, sulle ali dell'entusiasmo, tenterà di travolgere anche noi o, forse, si riterrà pago di quanto ha fatto finora e non avrà perciò la concentrazione necessaria per affrontare questa serie di impegni». Nel centro campano hanno già fatto di Scafati-Cividin la partita dell'anno: gli spettatori presenti all'incontro dovrebbero superare le tremila unità per un incasso record che dovrebbe aggirarsi attorno ai 15 milioni.

A Scafati si giocherà in un clima di euforia che non preoccupa però l'allenatore triestino, secondo il quale i sostenitori locali sono molto corretti e civili e hanno una specie d'ammirazione per la Cividin. La compagine di Vukicevic, sconfitta due volte dai campioni d'Italia, farà leva sugli esperti Culini e Cinagli per risolvere a suo favore la contesa. Un ruolo determinante lo potrebbero recitare pure il portiere Augello, lo jugoslavo Cizmic e Teofile.

«Ci vuole assolutamente una partenza spedita — ha confessato Lo Duca — ed è per questo motivo che non dobbiamo fallire la nostra missione a Scafati». Per l'incontro di domani il tecnico triestino dovrebbe recuperare Sivini, che domenica scorsa ha riportato una distorsione al pollice della mano destra, e in panchina dovrebbe fare la sua riapparizione Lassini, il quale ora veste il grigio-verde a Roma.

Nell'altro confronto, il Wampum cercherà di mettere fuori combattimento la Forst.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Play-off: Scafati-Cividin; Wampum-Forst.

Classifica: Cividin punti 4, Wampum 3, Forst 3, Scafati 1.

POULE IHF: Rimini-Cassano Magnago; Acqua Fabia-Rovereto.

CLASSIFICA: Cassano punti 4, Acqua Fabia 3, Rovereto 2, Rimini 1.

POULE RETROCESSIONE: Napoli-Jomsa; Follonica-Copref.

Classifica: Jomsa 4, Follonica 3, Copref 2, Napoli 1.

SERIE B MASCHILE

Il Trieste domenica ospita Modena

TRIESTE — Se il vecchio detto non c'è due senza tre è ancora valido, al Trieste non dovrebbe sfuggire il successo nel primo incontro dei play-off che lo vedrà opposto al quarto classificato, il Modena. I biancazzurri, infatti, sia all'andata sia al ritorno, si sono imposti agevolmente sui modenesi e ciò lascia naturalmente ben sperare per la partita di domenica che, grazie al benestare della Federazione, si disputerà al palasport di Chiarbola con inizio alle 11.

I triestini sono giunti alla fase più delicata del torneo in buone condizioni di salute; contro il Modena l'allenatore Di Pace potrà disporre anche di Voltolina e Bartole, assenti sabato scorso a Bolzano. Il Trieste confida nell'apporto dei propri sostenitori per «saltare» questo primo ostacolo. La società ha anche risolto i problemi finanziari grazie all'intervento di alcuni appassionati che sponsorizzarono già il Trieste due anni fa quando assunse la denominazione di Conavi.

GIRO DI PUGLIA

A Mantovani tappa e leadership

FOGGIA — Giovanni Mantovani (Gis gelati Campagnolo) ha vinto in volata la seconda tappa del 12.o Giro ciclistico della Puglia, la Castellanate-Foggia, di 199,400 chilometri. Lo stesso Mantovani ha conquistato il primo posto nella classifica generale.

GIRO DI SPAGNA

Saronni battuto

TERUEL — Battendo allo sprint il campione del mondo Giuseppe Saronni, il belga Eric van Deraerden si è aggiudicato la seconda tappa del Giro di Spagna, da Cuenca a Teruel. Il francese Dominique Gaigne conserva il comando della classifica.

Ciclismo in regione

GIOVANISSIMI

DOMENICA

TRIESTE: fase comunale dei «Giochi della Gioventù» org. dalla Scv Cottur. Partenza da Valmaura alle 10.

FONTANAFREDDA: «Il Gran Premio Birra Wilacher» org. dal Cc Fontanafredda Astor. Partenza da Fontanafredda (Loc. Pastrengo) alle 14.30.

ESORDIENTI

DOMENICA

SAN QUIRINO: «I Trofeo Rugo Immobiliare Costruzioni» org. dalla Sc Cordenonese. Partenza da S. Quirino alle 10 ed arrivo nella medesima località dopo 34 km.

MANZANO: «Trofeo Caduti della Resistenza» org. dal Pedale Manzanese. Partenza da Manzano alle 10 ed arrivo nella medesima località dopo 30 km.

LUNEDÌ

NOGAREDO DI CORNO: «III Circuito di Nogaredo» org. dal Vc Friuli. Partenza da Nogaredo alle 16 ed arrivo nella medesima località dopo 33 km.

ALLIEVI

DOMENICA

SAN LORENZO ISONTINO: «I Memorial Giorgio Ursic» org. dalla Uc Caprivesi. Partenza da San Lorenzo alle 15 ed arrivo nella medesima località dopo 57 km.

GONARS: «V Trofeo Banca Popolare Udinese» org. dal Gsc Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni. Partenza da Gonars alle 14.30 ed arrivo nella medesima località dopo 59 km.

LUNEDÌ

UDINE: «XXX Gran Premio Resistenza Friulana» org. dalla Pol. Anpi Elio Mauro. Partenza da Udine (via Villalta) alle 14.30 ed arrivo nella medesima località dopo 60 km.

JUNIORES

DOMENICA

TORRE DI PORDENONE: «XXVII Circuito di Torre – Gran Premio Claudio Moras» org. dal C.O. Bottecchia Bianchettin Acma. Partenza da Torre alle 15 ed arrivo nella medesima località dopo 110 km.

LUNEDÌ

MONFALCONE: «XXIX Coppa Montes» org. dalla Ar Italcantieri di Monfalcone. Partenza da Monfalcone alle 14 ed arrivo nella medesima località dopo 120 km.

CICLOAMATORI

DOMANI

CORDENONS: 1 Tappa «Giro cicloamatoriale del Friuli-Venezia Giulia» org. dal Gs Brugnera. Partenza da Cordenons alle 14 (fascia Senior); alle 14.30 (fascia adulti) ed arrivo a Brugnera dopo 54 km.

DOMENICA

PORCIA: 2.a tappa «Giro cicloamatoriale del F.V.G.» org. dalla Pol. Montereale Orsini Tomè. Partenza da Porcia alle 14 (senior); alle 14.30 (adulti) ed arrivo a Montereale dopo 52 km.

I GIRONI ELIMINATORI DEI CAMPIONATI

Tennis: intenso calendario

TRIESTE — Sui campi di tennis del Friuli-Venezia Giulia proseguiranno fra domani e domenica le partite dei gironi eliminatori dei vari campionati nazionali a squadre.

SERIE C MASCHILE — Dei quattro gironi due giungeranno domenica alla conclusione mentre gli altri due proseguiranno il loro cammino. Programma: Tc Friuli-Venezia Giulia-Tc Pordenone, At Opicina-Ct Gorizia per il girone A; Tc Annadea-At Campagnuzza, Sporting 80 Udine-Ct Latisana, riposerà il Tc Azzano per il girone B; Eurotennis Cordenons-St Terni Trieste, Tc Duino-Tc Pordenone B per il girone C; Tc Tarvisio-Tc Triestino, St Monfalcone-Tc Morena, riposerà il Tc Campoformido per il girone D. Tutte le gare avranno inizio alle ore 9.

SERIE C FEMMINILE — Domani (sabato) il campionato vivrà la seconda giornata della fase eliminatoria nazionale. Programma degli incontri che avranno inizio alle ore 15: Tc Friuli-Venezia Giulia-Tc Triestino A, Tc Triestino B-Tc Pordenone, riposerà il Ct Gorizia.

«UNDER 14» MASCHILE — Anche questo campionato giovanile a squadre è giunto alla seconda giornata. Programma di domenica: Ct Latisana-Junior Spalding Cervignano, Ct Gorizia-Tc Pordenone, riposerà il Tc Triestino A per il primo girone; Tc Triestino B-St Terni Trieste, At Campagnuzza-Tc Friuli-Venezia Giulia e Tc Morena-Ct Gorizia per il secondo girone.

«UNDER 14» FEMMINILE — Secondo atto anche per questo campionato. Programma di domani (sabato): St Monfalcone-Tc Friuli-Venezia Giulia, riposerà il Ct Gorizia per il raggruppamento A; Tc Triestino-Ct Gorizia e At Opicina-At Campagnuzza per il raggruppamento B.

Judo a Pordenone

TRIESTE — Si è svolto a Pordenone il IV Trofeo Don Bosco di judo, riservato alla categoria esordienti maschile. 18 le società partecipanti. La classifica: 1) Judo Club Treviso, 2) Tenry Judo Club Udine, 3) Judo Ken Otani Muggia, 4) Sekai Budo Corva Azzano Decimo, 5) Società Ginnastica Triestina.

■ LOTTA — Ai campionati europei di Budapest il campione olimpico della categoria dei 48 chilogrammi, Claudio Pollio, è stato la prima «vittima illustre» del torneo.

PRESENTI ARMI JUGOSLAVI AL TROFEO FIC

Canottieri a Barcola

TRIESTE — Domenica, dalle 8.30 lungo la riviera di Barcola, terza regata regionale della stagione, estesa anche alle società della vicina repubblica jugoslavia. Si disputa il trofeo messo in palio dal Comitato regionale Fic, organizzatore della manifestazione. Le adesioni pervenute denotano un vero «boom» di questo sport. Con grande soddisfazione del presidente del comitato, Benito Leotti, sono stati superati i record precedentemente stabiliti avendo la regata superato il limite, che sembrava invalicabile, dei 200 partecipanti e raggiungendo quota 210. Gli organizzatori, data l'impossibilità di fare svolgere regolari batterie essendo il tempo a disposizione limitato alla sola mattinata, dovranno sdoppiare qualche gara in distinte «serie».

Se della regata disputata a Barcola il 27 marzo si sono avute preziose indicazioni su alcuni equipaggi, confermate poi alla regata di Bardolino a carattere nazionale, dalla manifestazione di domenica i tecnici attendono conferme dello stato di salute non solo di quelli ma anche di altri armi che nel frattempo hanno completato la loro preparazione, in vista della seconda regata nazionale doppia di Candia Canavese dell'8 maggio.

Dopo questa nostra manifestazione, si chiude il primo ciclo della stagione remiera 1983, e le nostre società, subito dopo la «nazionale» piemontese, si accingeranno a partecipare ai campionati italiani delle varie specialità a Pusiano e a Piediluco, ed a fornire i loro migliori elementi per le formazioni azzurre in trasferta a Vichy, Nottingham, Mosca, Brno e Bled, tutte in programma per il mese di giugno.

Ai recenti campionati del mare di La Spezia, la maggioranza degli allenatori delle nostre società non ha ritenuto opportuno partecipare per non compromettere il grado di forma di atleti da tempo in preparazione su barche di tipo olimpionico f.s. Soltanto il C.c. Saturnia ha inviato un «doppio canoe» formato da Canetti e Depetris che ha conquistato nella specialità una onorevole medaglia di bronzo.

Le società partecipanti alla regata di domenica prossima sono: V.K. Arupinum Rovigno 6 partecipanti; V.K. Nautilus Capodistria 11; VK Istra Pola 23; G.S. Ravalico 15; S.C. Timavo 8; S.C. Trieste 2; S.C. Nettuno 19; C.C. Saturnia 45; S.N. Pullino 16; Dop. Ferr. Ts 3; S.G. Cividin 31 ; S.T.C. Adria 17; C.M.M. Sauro 7; Cus Trieste 6.

C.A.

PRATO: DOMENICA SFIDA CON FIRENZE

Il Cus cerca la salvezza

TRIESTE — I risultati della prima giornata di ritorno della A2 hanno aggravato la già precaria classifica del Cus Trieste che, dopo la sconfitta interna con il Moncalvo, si trova sempre in coda, questa volta però con 5 punti di ritardo da San Mamolo e Firenze che occupano quel terz'ultimo posto che significa salvezza.

Che sia l'annata no degli universitari è ormai assodato, ma è anche vero che la dea bendata punisce oltre misura i loro effettivi demeriti. D'altra parte i se, i ma, i però non fanno classifica e i ragazzi di Busan debbono trovare la forza per una reazione che è ancora possibile. L'occasione è fornita dal calendario che offre domenica un Firenze-Cus nel quale, oltre ai 2 punti, che valgono comunque il doppio, è in palio ben più che una fetta di salvezza.

Il Firenze vive una crisi profondissima, legata a 4 sconfitte consecutive, e il tasso tecnico dei toscani non è elevato: il Cus quindi può, anzi deve vincere; ogni altro risultato, a questo punto, e con queste premesse, non è accettabile. A San Luigi alle 11 è invece in programma un incontro assai interessante; l'Hc, reduce dalla positiva trasferta di Torino, e in serie positiva da 8 giornate, ospita il Cus Padova, grande deluso del torneo.

I programmi dei patavini, che possono vantare una invidiabile struttura tecnico-organizzativa, prevedevano un immediato ritorno in A-1 che però, a questo punto della stagione, è definitivamente sfumato. I biancorossi invece stanno raggiungendo con la massima tranquillità, e senza patemi, gli obiettivi che si erano prefissi all'inizio di stagione e quindi, giocando rilassati, ottengono risultati forse al di là delle aspettative.

Per la B/C Itala e Triestina, reduci da due pareggi, daranno vita alle 12.30 a un derby cittadino senza interessi di classifica.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 x x
2.o arrivato x x 2
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 1
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Galoppo MILANO
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1

La Tris a Modena Rincorsa possibile per lo yankee Platitude

TRIESTE — Oggi a Modena si corre la Tris Premio Distillerie Toschi gara che lo scorso anno salutò vincitrice la nostra Provence dopo una corsa indimenticabile. Stavolta nessun rappresentante triestino è presente, però non mancano gli ospiti, con buona rappresentanza milanese, patavina, torinese, fiorentina e financo romana.

Quindi i rappresentanti emiliani corrono il rischio di essere messi in minoranza, specialmente se l'americano Platitude confermerà in pista quei «lavori» eccezionali forniti alla vigilia del «Renzo Orlandi».

Con Plantitude, occhio anche a Brughi, a Lollia, ma attenzione pure a Nanyuki e ad Erderborn, il più quotato allo start.

Premio Distillerie Toschi, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Gallone (N. Manco); 2) Anci (A. Evangelisti); 3; Barbaverde (E. Monti); 4) Kebir (S. Orlandi jr); 5) Erderborn (V. Ballardini); 6) Fargan (G. Grandi); 7) Ferfer (E. Martin); 8) Panenzio (F. Picchi); 9) Friolero (G. Fabbroni); 10) Lustrale (R. Scantamburlo).

A metri 2080: 11) Tacambaro (G.C. Alberti); 12) Actril (E. Stefani); 13) Domaso (C. Bosco); 14) Brughi (W. Parolo); 15) Bevi Hanover (P. Leoni); 16) Zimo (P. Bezzecchi); 17) Lollia (D. Petrucci); 18) P. Molari); 19) Nanyuki (L. Gennero).

A metri 2100: 20) Artheno (G. Bongiovanni).

A Metri 2120: 21) Plantitude (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) PLANTITUDE, 14) BRUGHI, 17) LOLLIA. — Aggiunte sistematiche: 19) NANYUKI, 5) ERDERBORN, 3) BARBAVERDE.

ATTUALITÀ

L'ETNA NCN SI FERMA E CRESCE LA TENSIONE FRA LE POPOLAZIONI

Ora la lava minaccia Nicolosi e Belpasso

Gli abitanti dei due centri hanno sollecitato l'aiuto del Presidente Pertini

CATANIA — Cresce di giorno in giorno la tensione nei due centri dell'Etna — Nicolosi e Belpasso — più da vicino minacciati dalla eruzione del vulcano.

Anche se il magma è ancora abbastanza distante dai due paesi — l'uno di diecimila, l'altro di quindicimila abitanti — le popolazioni dei due centri sollecitano iniziative e interventi tempestivi — finché c'è ancora tempo — per ritardare al massimo l'avanzata della colata.

La lava è a circa sei chilometri in linea d'aria, continua ad avanzare e nei prossimi giorni potrebbe puntare o su Nicolosi o su Belpasso. Al momento il fronte magmatico si mantiene in posizione di equidistanza rispetto ai due paesi.

A Belpasso, in municipio, si è svolta una affollatissima assemblea pubblica ed è stato chiesto l'intervento del governo. Ieri un comitato di cittadini aveva inviato un telegramma al Presidente della Repubblica Pertini sollecitando il suo aiuto.

Lo stesso fermento si registra a Nicolosi. Una petizione al prefetto di Catania sollecita sbarramenti contro la lava.

Il «torrente di fuoco» che discende lungo le pendici del versante Sud del vulcano continua ad apportare distruzioni che stanno coinvolgendo soprattutto zone boschive e coltivate, villette private, attrezzature turistiche e la strada provinciale Nicolosi-Etna.

Nicolosi e Belpasso distano ancora rispettivamente cinque e sei chilometri dai due bracci del fronte lavico.

Un dato rassicurante è rappresentato dal fatto che le ultime osservazioni degli esperti dell'istituto internazionale di vulcanologia del Cnr — Consiglio nazionale delle ricerche — e dell'istituto di scienza della terra dell'università di Catania hanno permesso di stabilire che il magma procede molto lentamente.

Infatti nel fronte lavico più avanzato (quello a quota 1.175 metri presso monte Rinazzelli) la velocità ieri mattina è stata calcolata in tre metri l'ora ed è quindi assai ridotta.

Da una sola sbavatura in località Serra la Nave, intorno a quota 1.900 metri, continua ad uscire lava fluida e ad elevata temperatura mentre dalle altre bocche a quota superiore, tra 2.600 e 2.450 metri continuano la degassazione con frequenti scoppi ed i tremori.

L'uno e l'altro fenomeno indicano nettamente che il vulcano è sempre in subbuglio. Serra la Nave è la zona finora più colpita dall'eruzione.

Nelle ultime 24 ore, secondo i dati forniti dalla prefettura, sono cinque le case toccate più o meno irreparabilmente dal magma. Una, in particolare, è villa Riolo costruita una trentina di anni fa, una delle più belle residenze dell'Etna.

Ma se i tecnici cercano di calmare la popolazione questa reagisce con apprensione e si allarma di ora in ora, nel timore che da un momento all'altro il vulcano esploda con tutta la sua furia. In questo caso non resterebbe che l'evacuazione forzata.

UN «BLITZ» DEI CARABINIERI

Bergamo: liberata una donna rapita

Era tenuta prigioniera in un condominio

CALOLZIOCORTE — Isabella Schiatti Trabattoni, 45 anni, sequestrata a Seregno (Milano), è stata liberata nel corso di un'operazione dei carabinieri condotta a Calolziocorte (Bergamo). Un «carceriere» è stato arrestato.

Isabella Schiatti, moglie del rivenditore di mobili Fernando Trabattoni, era stata rapita nel tardo pomeriggio del 2 marzo. La donna, titolare col marito di due negozi di arredamento a Seregno, si trovava in uno dei due punti di vendita, in via Vignola, quando i banditi aggredirono lei e alcuni clienti. Nella stessa palazzina di via Vignola in cui si trova il negozio c'è anche l'abitazione dei coniugi Trabattoni, che hanno una figlia, Elena di 12 anni.

Tre malviventi, armati di pistole e con il volto mascherato, compirono il sequestro. La donna venne legata, imbavagliata e trascinata in un'automobile che era stata rubata giorni prima a Sesto San Giovanni (Milano).

Isabella Schiatti è in buone condizioni di salute, secondo quanto si è potuto apprendere finora. La donna, per la quale non risulta sia stata versata dai familiari alcuna somma di denaro ai banditi durante la sua prigionia, era tenuta in ostaggio in un appartamento al primo piano di un condominio a una cinquantina di metri dalla stazione di Calolziocorte.

Lo stabile, abitato da una quindicina di famiglie, è stato circondato dai carabinieri nel primo pomeriggio: l'operazione era stata predisposta in tutti i particolari, e i vigili urbani aveva provveduto a deviare il traffico dalla zona del palazzo.

I militari sono saliti «a colpo sicuro» al primo piano e hanno fatto irruzione nell'appartamento, dove hanno trovato la donna e — sembra — tre suoi sequestratori. Chi si trovava nelle vicinanze ha infatti visto i carabinieri uscire dallo stabile con l'ostaggio liberato e altri tre uomini. Isabella Schiatti e gli arrestati sono stati poi condotti al comando del gruppo «Milano due» di Monza.

Dopo la liberazione di Isabella Schiatti, un'altra donna è ancora nelle mani dell'«Anonima sequestri» in Lombardia: è Pierina Bombelli di 38 anni, moglie dell'impreditore agricolo Paolo Belloni, rapita il 22 marzo a Borgo San Giovanni (Milano), presso Lodi. Prigioniero dei banditi è anche Giovanni Cesana di 49 anni, di Seregno, contitolare con i fratelli dell'omonima azienda di arredamento; l'industriale è stato rapito il 14 marzo.

UNA PROPOSTA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Piogge acide? Aumentiamo il prezzo del combustibile

Solo così potrebbero essere limitati i residui solforosi

BRUXELLES — I residui solforosi della combustione di carbone e petrolio che le piogge riportano a terra «bruciano» le foreste, corrodono i metalli, sgretolano la pietra e anche il cemento armato. Per eliminarli, occorre aumentare i costi dei combustibili del 5 per cento. È disposta l'Europa a pagare questo prezzo?

Questa la conclusione di una pubblica audizione del Parlamento europeo nel corso della quale per cinque giorni esperti e rappresentanti di organizzazioni internazionali hanno analizzato la gravità del fenomeno e i mezzi per limitarlo.

I carillon delle città belghe e olandesi suonano in falsetto perché il bronzo delle campane è corroso, la cattedrale di San Paolo a Londra è più corta di 5 centimetri, il Partenone va in polvere.

L'eurodeputato socialista olandese Hemmo Muntigh, coordinatore dell'audizione, ha citato in una conferenza stampa anche i costi umani dell'inquinamento: un europeo su dieci soffre di affezioni polmonari croniche, più o meno lievi, quarantamila addetti alla silvicoltura hanno dovuto cambiare mestiere, gli addetti al turismo e alla pesca in acque dolci in vaste aree della Germania e della Scandinavia vedono i loro posti di lavoro minacciati, la mortalità per cancro appare correlata all'inquinamento da composti solforosi.

Dove i danni non si constatano, ha aggiunto, e perché non sono state fatte ricerche. I costi economici (spese mediche, perdita di produzione agricole, corrosione) dell'inquinamento sono pari, secondo uno studio, agli oneri di prevenzione, con in più tutti i vantaggi sociali per aver evitato altri danni dell'inquinamento.

L'Italia appare relativamente meno colpita del Nord Europa, perché le polveri minerali presenti nei venti sahariani e appenninici neutralizzano in parte l'acidità dei residui di combustione.

In Italia, inoltre, sono state messe a punto tecniche microbiologiche, ancora allo stadio sperimentale, per togliere dal combustibile le sostanze inquinanti prima che bruci; sono microorganismi che «mangiano» i composti a base di zolfo presenti nel petrolio.

Ma San Gennaro (santo di serie B) riuscì a fermare anche il Vesuvio

NAPOLI — È stato fatto tante volte che ormai non si contano nemmeno più. Eppure c'è sempre una folla che attende, nel Duomo di Napoli, che San Gennaro sciolga il sangue nell'ampolla e compia il miracolo. Il 30 aprile prossimo avverrà di nuovo.

È una storia, quella del rapporto del Santo Patrono con la sua città, un po' particolare, com' è la storia stessa di Napoli: fatta di alti e bassi.

Vediamola un po'. «San Genna', futtetenne»: la scritta, un tantino irriverente ma a suo modo affettuosa, fece la sua apparizione una mattina di febbraio del 1969 sulle mura del Duomo di Napoli, dove sono conservate parte delle reliquie di San Gennaro. Perché San Gennaro doveva «fottersene»? Perché gli era stato fatto uno sgarbo grave. Il Concilio Vaticano lo aveva «retrocesso».

Da quel giorno San Gennaro, amatissimo rappresentante della napoletanità in paradiso, non era più il patrono della città. Era un santo di «serie B». Proprio lui, che compiva almeno tre miracoli all'anno (a maggio, settembre e dicembre), facendo sciogliere il suo sangue contenuto in un'ampolla di vetro, fra le grida di soddisfazione delle sue «parenti», le donne che si raccoglievano in preghiera in prima fila nel Duomo cittadino.

Ma San Gennaro si prese la sua rivincita. Il mancato scioglimento del sangue era considerato (e lo è tuttora) un segno estremamente infausto per la città ed i suoi abitanti. Il sangue non si sciolse, si racconta, prima delle due grandi guerre. E invece, tra la meraviglia generale San Gennaro fece sciogliere il suo sangue in pochissimi minuti alle 9.20 di mattina del 19 settembre 1975.

«Vox populi», la gente a Napoli non ebbe dubbi: quella lì era una piccola rivincita del Santo contro i rappresentanti del Concilio che lo avevano declassato: il giorno prima, infatti, era stato eletto per la prima volta un comunista sindaco della città e il sangue, nonostante questo, si era sciolto con inusitata rapidità. Lo stesso Valenzi ci scherzò su quando seppe dell'avvenuto miracolo ma alle «parenti» del Santo, nessuno tolse dalla testa che San Gennaro si era tolto uno «sfizio».

Le «parenti» lo conoscevano bene quel Santo. «Avanguardia» religiosa dei fedeli di San Gennaro, le «parenti» del Santo hanno tuttora (ma ne sono rimaste poche a dire il vero) un rapporto molto particolare con il loro protettore. Durante il raccoglimento religioso in chiesa, in attesa del compimento del miracolo, non stanno zitte. Anzi, tutt'altro: lo incitano a fare presto, perché ogni minuto perso è portatore di catastrofi. E lo incitano anche insultandolo.

È molto spesso il miracolo era legato all'attività turbolenta del Vesuvio. Se il Vesuvio si svegliava la gente pregava il Santo perché lo fermasse; se era quieto si pregava lo stesso San Gennaro perché il Vesuvio rimanesse tranquillo com'era. Dicerie popolari? Non si è mai capito bene dove finisse il delirio popolare e dove cominciava davvero qualcosa di inspiegabile.

Nel 1631 il Vesuvio eruttò lapilli e cenere (che arrivò persino sul cielo di Costantinopoli) e uccise quattromila persone. Niente sembrava potesse fermarlo. Ventimila persone si raccolsero in preghiera e — raccontano le cronache del tempo — appena il sangue si sciolse il Vesuvio si calmò. Un caso? Nemmeno la Chiesa si sbilancia del tutto.

Paparazzi in sciopero

Wellington — Una fila di fotografi inglesi, con le macchine fotografiche ai piedi, guardano la principessa Diana e il principe Carlo che si allontanano da Wainuiomata sulla Rolls Royce. Ai fotografi è stato impedito di riprendere la passeggiata reale. Carlo e Diana stanno facendo un giro di un paio di settimane in Nuova Zelanda *(Telefoto Upi)*

Chiesti 5 anni per il prete che tentò di uccidere il Pontefice

LISBONA — Riconosciuto dagli psichiatri sano di mente, il sacerdote tradizionalista spagnolo, Juan Fernandez Krohn che il 12 maggio dello scorso anno tentò di aggredire Papa Giovanni Paolo II, è comparso ieri davanti al tribunale della città di Vila Nova de Ourem. Il difensore d'ufficio di Krohn ha sostenuto che non risulta che il pugnale trovato addosso al prete sia stato realmente impugnato dal suo cliente con l'intenzione effettiva di uccidere il Pontefice.

Dopo un'ora e mezza l'udienza è terminata con una comunicazione del presidente del tribunale: la sentenza — ha detto il magistrato — sarà resa nota il 2 maggio. In precedenza il pubblico ministero aveva chiesto ai giudici una condanna a cinque anni di reclusione.

UNA MOSTRA APERTA NEL MUSEO DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Quattrocento medaglie narrano sei secoli di storia milanese

MILANO — Sei secoli di storia sono ricostruiti attraverso le 400 medaglie esposte nella mostra «le medaglie di Milano dal Rinascimento ad oggi», inaugurata ieri pomeriggio al «Museo di Milano».

Il panorama di storia e di personaggi offerto dall'esposizione copre, infatti, un arco che dal '400, epoca in cui nacque e fiorì in Italia e in Europa l'usanza della medaglia commemorativa, arriva fino ai nostri giorni. Per la scelta dei pezzi è stato chiamato un esperto di fama internazionale, l'inglese dott. Cesare Johnson, che è ricorso a collezioni pubbliche e private e, soprattutto, alle civiche raccolte numismatiche di Milano. Si tratta di una mostra di notevole interesse artistico.

La Milano rinascimentale degli ultimi Visconti e degli Sforza rivive attraverso i ritratti e le allegorie delle medaglie incise dal Pisanello, per Filippo Maria Visconti, e dallo Sperandio per Francesco Primo Sforza. La lunga dominazione spagnola insediò a Milano un viceré che si circondò di una corte di nobili, effigiati nelle medaglie seicentesche del Vismara del Fiori e del Plura.

Dalla dominazione spagnola si passò a quella austriaca. La ricordano molte medaglie in cui si alterna la figura dell'Imperatrice Maria Teresa e quelle delle molte opere pubbliche compiute sotto la sua dominazione. Fu il Guillemard l'autore delle principali medaglie, nel '700. Arrivò poi Napoleone Bonaparte a costituire la Repubblica cisalpina ed a farsi incoronare, nel 1805, Re d'Italia. Un avvenimento ricordato in una medaglia di Luigi Manfredini.

Con la caduta di Napoleone e il trattato di Vienna, ritornano nel 1815 gli Asburgo. Anche per questo avvenimento vi è in mostra una medaglia del Vassallo e un'altra del Manfredini, celebrante l'ingresso di Francesco I a Milano. Nell'800 le medaglie coniate a Milano non riguardano solo i «potenti», ma anche gli esponenti del mondo culturale che vi fiorì.

Carabiniere ferito da commilitone

REZZOAGLIO — Un giovane carabiniere di lec è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di un suo commilitone. Il fatto è accaduto ieri mattina nella caserma dei carabinieri di Rezzoaglio, in Val d'Aveto, nell'entroterra ligure di Levante. Il ferito è Renzo Biasiotti, di 19 anni, residente a Varese Ligure (La Spezia), il quale si trovava nella camerata assieme al collega Riccardo Mazzanti, di 22 anni, di Barga (Lucca), che stava pulendo la pistola d'ordinanza. Dall'arma è partito un colpo che ha ferito Biasiotti.

IMMINENTE UN CONGRESSO DI INFORMATICA GIURIDICA

Ora la giustizia fa «bip bip» Il diritto sposa il computer

ROMA — Il centro elettronico di documentazione della Corte suprema di cassazione, con il patrocinio del Presidente della Repubblica sta organizzando il 3.o congresso di informatica giuridica. Durante i lavori, che si svolgeranno dal 9 al 14 maggio, alla presenza del Capo dello Stato, verranno analizzati nelle varie sessioni e assemblee plenarie, tutti gli aspetti che si riferiscono all'importante problema dell'informatica giuridica, soprattutto per quanto riguarda gli interessi delle comunità nazionali ed internazionali.

Negli ambienti della Corte di cassazione si fa rilevare che un'efficiente amministrazione della giustizia deve poter disporre di quante più informazioni possibili e deve poterle elaborare in tempi ragionevoli.

Ecco quindi la nascita di un binomio: diritto e computer, giustizia e computer. E prende forma una nuova disciplina: l'«informatica giuridica» che ha oggi cultori insigni.

In questo campo l'Italia vanta da tempo notevoli realizzazioni e, fra queste, il Centro elettronico di documentazione della Corte di cassazione. Si tratta della più vasta rete di documentazione giuridica, diffusa in tutto il territorio presso le pubbliche amministrazioni, gli enti territoriali, le associazioni e gli ordini professionali, grazie alla disponibilità di un elaboratore elettronico, e avvalendosi, contemporaneamente, di un particolare sistema di memorizzazione e di ricerca dei dati giuridici, nonchè di ottocento terminali gestiti dalla Olivetti. Il centro, inoltre, è al servizio di tutti i cittadini.

Al prossimo convegno internazionale di maggio è già assicurata la partecipazione di magistrati e di esperti italiani e stranieri con la presenza di varie delegazioni estere. I numerosi relatori, circa trecento, appartenenti al mondo giuridico a accademico hanno assicurato fin d'ora un proficuo dibattito, ricco di spunti innovativi.

Piero Longardi

È DI LEGA VILE E LA CHIAMANO «TOPOLINO»

In Inghilterra torna la sterlina metallica

LONDRA — Nel 57.o genetliaco della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, la zecca britannica ha messo in circolazione una nuova moneta da una sterlina, che immediatamente è stata investita da una valanga di denominazioni a volte vezzeggiative, a volte ridicole, a volte semplicemente descrittive: sterlina rotonda, monetina ridicola, moneta giocattolo, moneta topolino, e via dicendo.

L'obiettivo della zecca è quello di sostituire nel tempo la banconota verde da una sterlina con la nuova moneta metallica, che misura un diametro di 19,05 mm. Questa nuova creatura del conio della zecca è stata accolta favorevolmente negli ambienti industriali, bancari e commerciali.

La nuova moneta, che pesa 9,5 grammi, è di colore giallo ed è formata di una lega composta di rame, nichel e zinco.

Il «Daily Mail» non è molto soddisfatto, pensando alla svalutazione: «È piccola, gialla e non amata», scrive. «La sterlina è oggi nelle vostre tasche perché la sterlina del vostro portafogli è stata selvaggiamente devastata dall'inflazione».

La sterlina ha oggi un rapporto in suo favore nei confronti del dollaro di 1:1,54, mentre il rapporto era di 1:4 quando la Regina Elisabetta salì al trono nel 1952. Oggi, l'unità di moneta inglese ha il potere di acquistare poco meno di mezzo litro di birra, nove mele oppure otto secondi del viaggio di un «Concorde» supersonico diretto in America.

Il suo valore è caduto ad un quinto del valore che aveva nel 1970 e vale un diciottesimo della sovrana (sovereign), la vecchia moneta d'oro da una sterlina, che venne tolta dalla circolazione nel 1920.

Quella odierna, comunque, è la prima sterlina metallica che viene messa in corso dal 1920.

Il commento del «Daily Telegraph»: «La moneta in Gran Bretagna è stata per lungo tempo simbolo della forza della nazione. Sotto questo aspetto è un peccato che questa monetina sia stata introdotta per frenare la caduta dei nostri affari nazionali, per combattere l'inflazione».

Il primo ministro Margareth Thatcher, con la sua severa e drastica politica finanziaria, è riuscita a bloccare la tendenza inflattiva che nel 1980 aveva raggiunto un livello del 22 per cento, facendo calare il tasso di inflazione all'attuale 5,3.

i telegrammi

Nuova spedizione italiana sul «K2»

VENEZIA — Il 27 aprile prossimo una spedizione alpinistica italiana partirà da Venezia per Pechino e quindi raggiungerà il «K2» con l'intenzione di scalarlo lungo la parete cinese per la stessa via percorsa lo scorso anno per la prima volta da una cordata giapponese.

Gli scalatori saranno una ventina ed avranno un gruppo di appoggio di circa trenta persone. La spedizione è stata annunciata ieri in una conferenza.

Macellaio ucciso nel Napoletano

NAPOLI — Un macellaio, Federico D'Alterio, di 44 anni, è stato ucciso da quattro sconosciuti, che subito dopo sono fuggiti con un'auto di grossa cilindrata. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 9, a Caivano, un comune dell'entroterra napoletano.

In quel momento il D'Alterio si trovava nella sua macelleria, in corso Umberto; i quattro hanno atteso che aprisse, e quindi lo hanno freddato a colpi d'arma da fuoco.

Come nel film «Gli uccelli»

NEW YORK — Sandra Dillard, di 29 anni, abitante a Santa Barbara (California), ha vissuto nella realtà la famosa ed agghiacciante scena madre del film «Gli uccelli» di Hitchcock. Uno stormo di rondoni è piombato contro la sua abitazione, andandosi a schiantare contro pareti e finestre.

La donna che in quel momento stava facendo il bagno al figlioletto di sette mesi, è corsa a rifugiarsi in casa dei vicini.

Ucciso e sfigurato nel Milanese

MILANO — Il cadavere di un uomo ucciso a colpi di pistola e sfigurato a coltellate è stato trovato ieri mattina nelle campagne di Magenta.

Si chiamava Domenico Lattarulo, aveva 31 anni ed era nato a Roccella Jonica, era domiciliato a Milano ma ufficialmente non aveva una fissa dimora. Lo hanno trovato in una cascina di Bareggio (Milano) aveva ferite di arma da fuoco alla bocca e numerose coltellate sul corpo.

Legge confusa: niente esecuzione

WASHINGTON — La legge militare con la quale è stato condannato è troppo vaga in merito alla pena di morte, così il soldato semplice dell'esercito americano Wyatt Mattews, condannato a morte nel 1979 per aver violentato e ucciso a baionettate la bibliotecaria Jea Villanueva, di 29 anni, non può essere giustiziato.

Ciò è dovuto a una sentenza del 1972 della Corte suprema che invalidava numerose leggi sulla pena capitale.

ESTERI

L'Urss ha violato il «Salt»? Indagine negli Usa

NEW YORK — Per investigare sulla possibilità che i sovietici abbiano violato gli accordi sulla limitazione degli armamenti strategici, il Presidente Reagan ha deciso di costituire una apposita commissione affidandola a William Clark, suo consigliere per la ssscurezza nazionale.

La decisione di Reagan è stata presa, afferma stamane il «New York Times», in seguito ad un rapporto confidenziale presentato al Presidente in cui si ipotizzano violazioni, da parte di Mosca, all'accordo del 1979 con gli Stati Uniti.

Non tutti, peraltro, nello stesso campo conservatore e repubblicano, sono d'accordo sulla utilità di rendere noti questi sospetti americani.

Già la settimana scorsa i due leader della commissione del Senato per i servizi di informazione, il repubblicano Barry Goldwater ed il democratico Patrick Moynihan, hanno messo in guardia l'amministrazione, scrivendo una lettera direttamente a Reagan. I due senatori sostengono che «il rendere noti dati e informazioni di questo genere, finirà probabilmente col provocare la pubblicizzazione di ulteriori notizie riservate, compromettendo in questo modo fonti e metodi dei servizi di informazione Usa».

Se il tenore delle accuse americane ai sovietici non è ancora ufficialmente noto, forse se ne può avere una idea dalla lettura del discorso («estremamente accurato e dettagliato» lo definisce il «Times») letto la settimana scorsa in Senato da James McClure, senatore repubblicano dell'Idaho.

Tra le «azioni sovietiche che possono creare preoccupazione agli Stati Uniti», il senatore ha individuato le seguenti: creazione di «due nuovi tipi» di missili balistici intercontinentali; il collaudo di un nuovo sistema missilistico mobile di difesa aerea, il «Sam-12», facente parte di un più ampio sistema proibito dagli accordi del 1972.

L'ESECUTIVO SOCIALISTA CONSIDERA PRIORITARIA LA DIFESA

Il governo francese si impegna a potenziare le armi nucleari

Il ministro Hernu: il bilancio non si tocca qualunque siano i rischi della congiuntura

PARIGI — L'impegno del governo socialista nel campo della difesa, che resta «prioritario», è stato ribadito dal ministro della difesa Charles Hernu nell'illustrare alla stampa la legge di programmazione militare per gli anni 1984-88 approvato dal Consiglio dei ministri.

Hernu ha detto che la Francia deve disporre «di mezzi che le garantiscono la sicurezza» e che la difesa nazionale non sarà sacrificata «qualunque saranno i rischi della congiuntura economica». Ha aggiunto che lo sforzo è comunque necessario poiché, anche in caso di successo dei negoziati tra Stati Uniti e Urss sugli «euromissili», resteranno pur sempre 350 missili «SS-20» a minacciare l'Europa.

Il ministro ha poi spiegato che la Francia si propone obiettivi di difesa a lungo termine, ispirati a tre principi che ha definito prioritari. Cioè: mantenere il potenziale delle forze nucleari, modernizzandole tenendo conto delle minacce, proseguire l'ammodernamento delle forze convenzionali aumentandone potenza di fuoco, mobilità e polivalenza, e fare in modo che la Francia resti tra i paesi che dispongono di tecnologia avanzata per evitare che ne sia messa in causa la capacità militare essenziale.

Il potenziale delle forze nucleari, ha proseguito Hernu, sarà mantenuto con l'entrata in servizio di un sesto sottomarino nucleare lanciamissili e la messa in cantiere di un settimo, la costruzione di una nuova portaerei a propulsione nucleare.

Mancati gli obiettivi economici

PARIGI — *Nonostante il programma di austerità, la Francia non riuscirà a rispettare gli obiettivi economici prefissati dal governo. Lo ammettono fonti del ministero delle finanze, precisando che i prezzi al consumo saliranno quest'anno probabilmente a un ritmo superiore al tetto dell'8 per cento stabilito dal governo.*

Il mancato raggiungimento di questo — e di altri obiettivi — viene attribuito soprattutto alla forte rivalutazione del dollaro, che nei giorni scorsi ha segnato una serie di record nei confronti della moneta francese. Ciò porterà le autorità parigine a modificare ufficialmente, si prevede, le loro previsioni.

Mentre, pare, verrà mantenuto l'obiettivo di contenere l'inflazione entro il 5 per cento per l'anno prossimo, salta la previsione di riuscire a dimezzare entro la fine del 1983 il passivo commerciale, che l'anno scorso ha toccato la cifra di 93 miliardi di franchi. Il disavanzo nel commercio con l'estero, sostengono le fonti, potrà scendere al tasso annuale di 45 miliardi di franchi solo fra un anno.

Il tetto inflazionistico dell'8 per cento è destinato a essere sfondato, tra l'altro, per gli aumenti delle tariffe pubbliche decisi nel contesto del piano di austerità. In base ai dati preliminari di marzo, che danno un rincaro dei prezzi al consumo dello 0,9 per cento, il primo trimestre ha comportato un'inflazione del 2,5 per cento. Nei giorni scorsi il ministro dell'economia Delors ha ammesso che in aprile si supererà l'1 per cento e che la prima metà dell'anno comporterà un aumento dei prezzi al consumo intorno al 5 per cento.

Diventa, quindi, un'impresa impossibile contenere in tre punti di percentuale l'inflazione della seconda metà. Per quanto riguarda il disavanzo commerciale, nei mesi di gennaio e febbraio è ammontato a 17,2 miliardi di frandi in un periodo in cui il dollaro era impostato al ribasso.

IL CANCELLIERE IN GRAN BRETAGNA

Kohl dalla Thatcher per gli euromissili

Sul tappeto anche il vertice di Williamsburg

BONN — Il Cancelliere Helmut Kohl è partito ieri per Londra nel quadro delle regolari consultazioni periodiche anglo-tedesche. I temi principali che egli affronterà con il premier britannico Margaret Thatcher sono le trattative di Ginevra sui missili a medio raggio in Europa, la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, il vertice economico di Williamsburg e la riunione del Consiglio europeo di Stoccarda, che dovrebbe emanare la solenne dichiarazione, l'atto europeo della iniziativa italo-tedesca.

Kohl, che è accompagnato dal ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, da quello delle finanze Gerhard Stoltenberg, da quello dell'economia conte Otto Lambsdorff e da quello della difesa Manfred Woerner, ha partecipato ieri sera a una cena offerta in suo onore da Margaret Thatcher.

Ambienti governativi hanno messo in rilievo che nelle questioni sul tappeto esiste un'ampia intesa tra i due paesi. Per quanto riguarda i negoziati di Ginevra, Londra e Bonn sono entrambe a favore di una soluzione intermedia.

All'incontro dei Capi di stato e di governo delle sette potenze industriali dell'occidente i due paesi puntano ad una discussione di tutte le questioni economiche e ritengono che il tema dei rapporti commerciali Est-Ovest venga affrontato solo al margine.

L'IRAQ ACCUSA I FILO-IRANIANI

Due auto al tritolo Strage a Bagdad

BAGDAD — Due automobili piene di esplosivo sono saltate in aria ieri mattina a Bagdad provocando la morte di molti passanti. Non si conosce il numero delle vittime. Le esplosioni sono avvenute nei quartieri di Salhiya e Alwiya.

Il ministro dell'informazione iracheno, Latif Nassif Jassem, ha accusato per le esplosioni «criminali alleati del regime di Teheran» e ha aggiunto: «Questo delitto non resterà impunito, e l'Iraq ha deciso, per punire il regime iraniano, di vendicare i cittadini che sono stati uccisi».

«Il regime iraniano e i suoi alleati — ha concluso il ministro — hanno fatto ricorso a questi atti vili per compensare le sconfitte recentemente subite sul campo di battaglia».

Frattanto, tre missili, sparati nottetempo dall'artiglieria irachena hanno seminato morte e distruzione nella città iraniana di Dezful nella provincia del Khuzestan. Nell'attacco ci sono stati quindici morti e oltre un centinaio di feriti. Le abitazioni distrutte o danneggiate sono una trentina mentre si teme che il bilancio delle vittime sia destinato a salire. È quanto riferisce l'agenzia di stampa iraniana «Irna», mentre nessun commento è giunto da parte irachena.

A Parigi, intanto, un appello alla pace è stato rivolto ad Iran e Iraq dalla conferenza dell'«Unesco» sull'«educazione per lo sviluppo di uno spirito favorevole al rafforzamento della sicurezza e del disarmo».

Mitterrand andrà a Belgrado

PARIGI — Il presidente del parlamento jugoslavo, Raif Dizdarevic, è stato ricevuto ieri all'eliseo dal Presidente francese Mitterrand. Al termine del colloquio, si è appreso che Mitterrand si recherà in visita a Belgrado questo autunno, in una data ancora da stabilire.

OFFENSIVO PARAGONE TRA BEIRUT E AUSCHWITZ

Cerimonie a Varsavia boicottate dagli ebrei

VARSAVIA — La delegazione del Congresso ebraico mondiale ha deciso di ritirare la propria adesione alle cerimonie organizzate dal governo polacco per ricordare il quarantesimo anniversario della rivolta nel ghetto di Varsavia.

I dodici esponenti dell'organizzazione internazionale, che rappresentano gli ebrei di sessantasette paesi, hanno espresso la loro indignazione per un programma trasmesso dalla televisione polacca in cui si paragonava lo sterminio degli ebrei durante il nazismo al massacro compiuto l'estate scorsa, durante l'occupazione israeliana, nei campi profughi palestinesi di Beirut.

Un dirigente del congresso ebraico, lo statunitense Mark Friedman, ha dichiarato che la decisione è stata presa alla luce di «una serie di provocazioni», tra cui la partecipazione di un esponente palestinese dell'Olp ad una cerimonia in onore dei martiri del ghetto e «un programma televisivo in cui si paragonava Auschwitz a Sabra e Chatila».

Quattro israeliani giunti in Polonia per partecipare alle cerimonie hanno lasciato Varsavia mercoledì sera per protesta, dopo che un uomo dell'Olp, Fouad Yassen, ha deposto una corona di fiori ai piedi del monumento dedicati ai settantamila martiri della rivolta.

Fonti ufficiali polacche hanno confermato che il discusso programma è stato trasmesso la sera, ma hanno aggiunto che «non conteneva assolutamente niente di offensivo».

I dodici rappresentanti del congresso ebraico guidano delegazioni di dodici paesi, due delle quali sono rispettivamente formate da ventuno britannici e da sessanta francesi.

Dall'Urss si apprende, intanto che Naum Meiman, un anziano matematico di origine ebraica che ha militato nel dissolto gruppo moscovita per la sorveglianza degli accordi di Helsinki, è stato fermato dal Kgb e portato in un ufficio giudiziario per un interrogatorio. Egli ha 72 anni e tre giorni fa si è visto perquisire a fondo il suo appartamento. Alla fine dell'ispezione gli agenti se ne sono andati con documenti da loro giudicati «diffamatori», di natura antisovietica».

SEMPRE PIÙ AMPI I COINVOLGIMENTI INTERNAZIONALI NELLA GUERRIGLIA CENTROAMERICANA

Le armi per Managua: Gheddafi chiede scusa

BRASILIA — Il Brasile teme che l'incidente provocato dal sequestro di armi libiche dirette al Nicaragua possa compromettere i suoi rapporti commerciali con il governo di Tripoli. I brasiliani comprano petrolio dalla Libia ed in cambio vendono armi. In particolare c'è ora la preoccupazione che i libici rinuncino ad una fornitura di oltre cento aerei militari «Tucano» brasiliani, facenti parte di una commessa di 150 milioni di dollari.

Per questo motivo, dopo una giornata di tensione e di riunioni del consiglio di sicurezza e dei maggiori dirigenti del Paese, oltre a ribadire la volontà del Brasile di mantenere la sua posizione neutrale e contraria a qualsiasi coinvolgimento in vicende belliche, si è anche cercato di chiudere rapidamente l'incidente sequestrando le armi, che oggi saranno scaricate (ieri era giorno festivo perché il paese celebrava l'anniversario dell'inizio della lotta per l'indipendenza) e successivamente restituite.

Oltretutto il leader libico Gheddafi ha già mandato una nota di scuse, incolpando il funzionario dell'aviazione di Tripoli di non aver subito comunicato «alle amiche autorità brasiliane» l'esatto tipo del carico dei quattro aerei che hanno fatto scalo a Recife e Manaus.

Ma ci sono le pressioni del governo statunitense che vuole usare la vicenda per cercare di recuperare nel congresso ed a livello internazionale consensi alla sua contestata politica nel Centro America. E così c'è, tra i dirigenti brasiliani, chi propone una reazione più energica.

Frattanto è risultato che le armi sono state scoperte solo perché la Colombia non ha concesso l'autorizzazione al sorvolo del suo territorio. È stato in quel momento, mentre gli aerei erano ancora fermi in Brasile, che i responsabili di questo paese hanno sospettato che il carico non fosse costituito da medicinali destinati alle regioni terremotate colombiane. Un ufficiale libico ha, quindi, rivelato ai brasiliani che gli aerei trasportavano armi e munizioni. I membri dell'equipaggio si sono, però, rifiutati finora di confermare che la loro destinazione finale fosse il Nicaragua.

Il «Jornal do Brasil», citando fonti militari innominate, scrive che le armi a bordo degli aerei potrebbero provenire proprio dal Brasile stesso. Corre voce che il governo voglia evitare un incidente diplomatico per non interferire nella sua vendita di armi che gli permette di alleggerire il debito con l'estero che ammonta a 98 milioni di dollari. Il Brasile, pur evitando alleanze politiche coi governi terzomondisti radicali, è il più grosso fornitore di armi ai paesi in via di sviluppo.

Da parte sua, il governo sandinista del Nicaragua ha imposto la censura su tutte le notizie riguaranti la vicenda dei quattro aerei libici.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata ancora emessa dalle autorità di Managua ed è la prima volta che si rivela pubblicamente l'esistenza di legami fra il governo di Gheddafi e quello sandinista.

Ana Maria fu uccisa dai compagni di lotta Suicida per disperazione il suo superiore

MANAGUA — Melida Anaya Montes, alias «Comandante Ana Maria», una delle figure di spicco della guerriglia salvadoregna, venne tradita ed uccisa dai suoi stessi compagni di lotta e di fede. È quanto ha rivelato il governo del Nicaragua nell'annunciare il suicidio del diretto superiore della donna, Cayetano Carpio, noto come «Comandante Marcial». Per la morte del «comandante Ana Maria» si trovano agli arresti sei guerriglieri salvadoregni, tutti facenti parte delle «Forze popolari di liberazione» una delle cinque formazioni confluite nel «Fronte Farabundo Martì» e di cui Cayetano Carpio e Melida Anaya Montes erano rispettivamente il comandante e vice comandante.

La mente dell'assassinio del «comandante Ana Maria», uccisa il 16 aprile scorso nel suo appartamento di Managua, fu, secondo quanto rivela il ministero degli interni nicaraguense, Rogelio Bazzaglia Recinos, esponente del comando centrale delle «Forze popolari di liberazione» e persona molto, vicina allo stesso Carpio. Bazzaglia, noto con il nome di battaglia di Marcello, venne arrestato il 9 aprile scorso.

Oltre a Bazzaglia, la polizia nicaraguense ha arrestato cinque altri guerriglieri che si ritiene siano stati coinvolti nell'assassinio. Si tratta di Andrés Molina, Julio Soza Orellana, Walter Ernest Elias, Alejando Romero e Maria Argueta. Sembra che più che gli autori materiali del delitto siano stati gli informatori dei veri assassini, che sorpresero il comandante Ana Maria a casa e la uccisero, vibrandole decine di coltellate e tagliandole la gola.

Recatosi a Managua per partecipare ai funerali del suo vice, Cayetano Carpio ha saputo di essere stato tradito ed ha deciso di suicidarsi.

«Sgomento dalle prove dell'attività ostile compiuta dall'uomo in cui credeva, Cayetano Carpio ha preso la tragica decisione di togliersi la vita martedì, 12 aprile», afferma il comunicato rilasciato dal ministero degli interni nicaraguense. L'uomo in cui Carpio credeva era proprio Bazzaglia Recinos.

Carpio, che aveva 63 anni, era giunto a Managua, proveniente a quanto afferma l'agenzia di stampa «Efe» dalla Libia, per assistere ai funerali di Melida Anaya Montes.

Cayetano Carpio è stato sepolto il 13 aprile a Managua nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti gli esponenti della giunta sandinista del Nicaragua, Daniel Ortega e Tomas Borge.

con i rappresentanti dei cinque paesi centroamericani dove maggiormente divampa la violenza.

Non sono ancora emersi indizi di una soluzione imminente, e tutto fa supporre che le conversazioni proseguiranno.

Da martedì scorso si susseguono senza interruzioni contatti fra i quattro ministri del gruppo di Contadora e quelli di Costarica, El Salvador, Honduras, Nicaragua e Guatemala, nel tentativo di rimuovere almeno alcuni degli ostacoli che impediscono di affrontare i problemi della pace in un clima meno teso.

Parallelamente a queste riunioni formali, altri colloqui bilaterali si svolgono negli alberghi dove sono alloggiati i protagonisti della crisi. Ma non risulta finora che si siano incontrati i ministri degli esteri del Nicaragua, Miguel D'Escoto, e dell'Honduras, Edgardo Paz Barnica, sui quali converge l'attenzione di tutti gli osservatori.

I due ministri non fanno altro che lanciarsi accuse reciproche.

■ ESPULSO — L'agenzia di stampa francese «Afp» ha annunciato l'espulsione del suo corrispondente dall'Angola, Jean-Luc Porte.

Messaggio di Reagan al Congresso sulla crisi

WASHINGTON — Il Presidente Reagan terrà mercoledì prossimo il suo preannunciato discorso al Congresso sul Centro-America.

A quanto è stato concordato con i dirigenti parlamentari, il Presidente parlerà alle 20 ora locale (le 2 italiane di giovedì 28 aprile) davanti alle due camere riunite in seduta congiunta.

Con un nuovo ricorso alle sue indiscusse doti di «comunicativa» personale, Reagan intende ribadire ai parlamentari e al pubblico americano le linee della politica da lui perseguita di fronte alla crisi centroamericana, allo scopo di mobilitare appoggio popolare e disinnescare la crescente opposizione del Congresso alle sue iniziative.

KIAMIL HAIDINI DESCRIVE AD ATENE LA REPRESSIONE DI HOXHA

Fughe, prigioni, elettrochoc: l'odissea d'un poeta albanese

ATENE — *Trecentosessanta elettrochoc, due costole rotte, braccia slogate, anni di torture, sale nelle ferite, sedici anni di carcere duro dei quali dieci in isolamento e cinque incatenato con una dieta di 60 grammi di pane e di 3 grammi di olio d'oliva al giorno.*

Questa è una piccola parte delle esperienze di prigioniero politico in Albania, narrate in un albergo ateniese da Kiamil Haidini, scrittore e poeta albanese, uscito di prigione nello scorso ottobre in seguito a un'amnistia, e fuggito in Grecia tre settimane fa.

Nato a Valona il 19 giugno 1940, figlio di un ex scudiero dell'ultimo re Zog, Haidini ha alle spalle una storia avventurosa segnata da un'irriducibile avversione al comunismo — come ha detto ieri — e non soltanto a quello di casa sua.

Quando aveva 11 anni, nel 1951, fuggì con la famiglia in Jugoslavia, dopo che suo padre aveva tentato inutilmente di opporsi al regime di Enver Hoxha.

In Jugoslavia, appena all'età della ragione, si mette in urto con le autorità del paese. Nel 1957 tenta la fuga verso l'Occidente e passa clandestinamente il confine greco, ma le autorità elleniche lo rimandano indietro. Seguono mesi di prigione in Jugoslavia, anni di continue lotte con le autorità finché, nel giugno del 1961, l'aria si fa irrespirabile per il giovane Haidini che, non sapendo dove andare, torna in Albania.

Un anno dopo, la sua famiglia otterrà il permesso di emigrare dalla Jugoslavia in Belgio, dove vive attualmente.

In Albania, Haidini è circondato dal sospetto, studia per due anni all'università di Tirana, fa il servizio militare di leva (ma non gli permettono di portare armi) poi lavora come bracciante, contabile, istruttore di pugilato (era allora un peso massimo), maestro elementare.

Intanto scrive poesie e commette l'errore di farle leggere a un presunto amico col quale sta progettando una fuga in Occidente. L'amico è una spia. Arresto il 18 settembre 1966 e condanna a morte, poi convertita in 20 anni di carcere duro.

Nei sedici anni di reclusione Haidini gira tutti i carceri dell'Albania. Nonostante sia calato da 120 a 54 chilogrammi c'è ancora in lui la forza del pugile di un tempo e non si lascia sfuggire l'occasione, almeno così racconta, di prendere a pugni carcerieri e carcerati spie. Nel 1975 scrive addirittura una lettera di accuse e di insulti al capo comunista Hoxha e si prende un'altra condanna a morte. Anch'essa convertita.

Di tanto in tanto un ricovero al manicomio criminale di Tirana, dove lo sottopongono a 360 elettrochoc e lo dichiarano schizofrenico, ma lo rimandano poi in prigione.

EX ASTRONAUTA

Elezioni Usa: anche Glenn (democratico) è in lizza

NEW CONCORD — Il senatore dell'Ohio, John Glenn (democratico), che fu il primo astronauta americano a compiere un volo orbitale attorno alla Terra (nel febbraio 1962), ha annunciato ieri ufficialmente la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti nel 1894.

Glenn, che ha 61 anni, è il sesto esponente del partito democratico a presentare la propria candidatura alla «nomination» del suo partito.

Da febbraio a oggi, altre cinque personalità politiche hanno annunciato la loro intenzione di concorrere alla «nomination» democratica: si tratta del senatore Alan Cranston della California, del senatore Gary Hart del Colorado, dell'ex vicepresidente Walter Mondale, dell'ex governatore della Florida Reubin Askew e del senatore Ernest Hollings della Carolina del Sud.

Glenn ha fatto il suo annuncio in un istituto che reca il suo nome, la «John Glenn high school», a New Concord.

PARENTI DEI CADUTI SFIDANO LONDRA

Civili argentini decisi a raggiungere le Falkland

LONDRA — Un deputato laburista ha chiesto al governo britannico, in una interrogazione ai Comuni, di precisare per quale motivo sia stato rifiutato ai familiari dei militari argentini caduti nelle Falkland il permesso di visitare le tombe dei loro congiunti.

Il Foreign Office aveva reso noto, in precedenza, che non vi era alcuna possibilità che i familiari argentini effettuassero tale viaggio, se non accettando le condizioni poste dal governo britannico (che includono l'uso di una nave non argentina, l'assenza della stampa argentina e di contatti tra i familiari argentini e la popolazione delle Falkland, la durata di un giorno, la supervisione della Croce rossa internazionale).

La Croce rossa, da parte sua, ha annunciato di non essere riuscita a ottenere dagli organizzatori del viaggio l'accettazione di tutte queste condizioni. Poco dopo, il Foreign Office, che non sembra del tutto convinto che i motivi della visita siano esclusivamente umanitari, ha annunciato la sua opposizione, «in queste circostanze», al viaggio.

L'uso di una nave argentina e la presenza della stampa argentina a bordo sono i due principali motivi di contrasto.

Osvaldo Destefanis, portavoce del comitato organizzatore, ha detto che il viaggio sarà effettuato ugualmente, tra otto giorni, anche senza il permesso britannico. Da rilevare che, in precedenza, il regime argentino aveva respinto tutte le profferte di Londra in merito a una restituzione delle salme dei caduti argentini.

■ GRECIA — Il Presidente Ronald Reagan ha chiesto al congresso uno stanziamento suppletivo di 220 milioni di dollari nell'anno fiscale 1984 per aiuti militari alla Grecia.

---

†

La nostra cara

Maria Gambino Di Giacomo

ci ha lasciati.
Nel dolore infinito La piangono il marito, il figlio ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al dott. MAIONICA, al prof. KLUGMANN e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Salus per le amorevoli cure prestate.
Il rito funebre avrà luogo oggi alle ore 12.30 nella Cappella di via della Pietà, quindi la cara salma proseguirà per Genova.

Trieste-Genova,
22 aprile 1983

MARTA, GIOVANNI e IDA MURATTI partecipano con dolore al grave lutto della famiglia DI GIACOMO.

Trieste, 22 aprile 1983

Partecipano al lutto gli inquilini di via Montfort 12.

Trieste, 22 aprile 1983

Si associano al lutto dell'amico GIUSEPPE i colleghi dell'ufficio.

Trieste, 22 aprile 1983

Vicina a MASSIMO e GIUSEPPE, partecipa: famiglia DUDA.

Trieste, 22 aprile 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bastiancich ved. Borri
d'anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli PLINIO e TULLIO (assente), le nuore, le sorelle, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 22 corrente, alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale.
Tumulazione nel cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 22 aprile 1983

---

†

Il 20 aprile si è spento

Rolando Padovan

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio NEVIO, la nuora RINA, i nipoti e i parenti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottoressa SILVIA MILANI e a tutto il reparto della III Medica.
I funerali seguiranno domani alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 aprile 1983

---

†

Nel lontano Venezuela il 20 aprile 1983 si è spento

Oscar Martini

lasciando nel dolore la moglie MIRELLA e i figli GABRIELLA e ROBERTO con la moglie.
Lo piangono a Trieste la sorella MARCELLA con la famiglia, la suocera MARIA MIAN e gli altri parenti.

Trieste, 22 aprile 1983

---

†

È mancato improvvisamente

Alessandro Samarin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie BENVENUTI e SKOCIAJ.
Un particoalre ringraziamento a tutti gli amici presenti all'estremo saluto.

Trieste, 22 aprile 1983

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto del dipendente LUCIANO BENET, per la morte del padre

Italo

Trieste, 22 aprile 1983

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore per la scomparsa di

Riccardo De Pellegrin

La moglie

Trieste, 22 aprile 1983

Nel sesto anniversario della morte di

Armida Orlandini nata Guglielmi

il marito, i figli, i parenti e gli amici la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 22 aprile 1983

I ANNIVERSARIO

Paola Mogorovich

I suoi cari la ricordano sempre.

Trieste, 22 aprile 1983

1945 1983

Antonietta Pachys

con infinito rimpianto

i figli

Trieste, 22 aprile 1983

Nel VII anniversario la moglie e le figlie ricordano

Ettore Tolloi

Trieste, 22 aprile 1983

Il 20 aprile si è spento improvvisamente

Giorgio Moises Nacson

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie NAUSIKAA, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 14.30 al Cimitero israelitico.

Trieste, 22 aprile 1983

Si associano al grave lutto le famiglie CANTE e CASAGRANDE.

Trieste, 22 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie OSMO, LEVI e MUSTACCHI.
I cugini assenti NINO, CHINO e SINO.

Trieste, 22 aprile 1983

Piangono la scomparsa del caro amico

Giorgio

SABATINO e GIULIA COHEN.

Trieste, 22 aprile 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Luigi Colini
Pensionato MM.GG.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli MARISA e DARIO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 aprile 1983

Si associano al lutto:
— ELEONORA ZAROTTI
— RENATA TOSCAN
— GIUSEPPE PERAZ

Trieste, 22 aprile 1983

Partecipa al lutto la famiglia SFILIGOI.

Trieste, 22 aprile 1983

---

†

A seguito grave incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Furlan
d'anni 56

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, i figli GABRIELLA, ELISABETTA, GIORGIO e STEFANO, la sorella, i fratelli, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 23 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 22 aprile 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Lozar ved. Bin

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora MARISA e la nipote CHIARA.
I funerali seguiranno oggi a Gorizia alle 13 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 22 aprile 1983

---

†

Il giorno 19 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tudorovich

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la sorella ALBINA, la cugina ANTONIETTA.
I familiari ringraziano quanti in vario modo prendono parte al loro dolore.

Trieste, 22 aprile 1983

La Direzione, i colleghi e le maestranze della SAUL SADOCH S.p.A. si associano al lutto della signora MARINA per la perdita del padre

Aurelio Persegani

Trieste, 22 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

DOTT.
Gianni Gamba

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 aprile 1983

ANNIVERSARIO

TRANQUILLO GIORGOLO ricorda con immutato amore e rimpianto la moglie

Nerina (Rini)

nel V anniversario della scomparsa.

Trieste, 22 aprile 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA giovane offresi per pulizie uffici o stabili massima serietà. Tel. 794544. 4316/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI tuttofare 9-11 una volta settimana. Telefonare 771565 ore pasti. 4355/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ALBERGO direttore cerca gestione esercizio oppure direzione dall'ottobre 1983. Tel. 0481/46693. 351/3

AUTOTRASPORTATORE mezzo proprio offresi a ditta, serietà esperienza (tel. 752992 ore pasti). 4277/3

GIOVANE signora offresi come commessa in drogheria o simili. Massima serietà. Telefonare 794544. 4316/3

TEDESCO madrelingua, italiano, inglese, segretaria direzione e Supply manager, dinamica, precisa, professionalità, cerca lavoro autonomo, interessante, non necessariamente d'ufficio. Disposta trasferirsi. Telefonare sera 02/714870. 485/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi ovunque residenti per lavoro part-time per dettagliate informazioni scrivere a Guida Paolo via Barrili, 17. 20141 Milano. 480/4

CERCASI persona veramente capace esperta autotappezzeria. Rivolgersi via Ruggero Manna 21 B venerdì sabato 22-23 c.m. dalle ore 9 alle 13 e 15 alle 19. 4353/4

CERCO praticissima per frutta verdura alimentari Conti 8 dopo le 13. 4356/4

GRADO rinomato ristorante cerca urgentemente cameriere-a e banconiera conoscenza lingua tedesca. Tel. 0431/81565 ore pasti. 050135/4

IMPORTANTE ditta ascensoristica cerca valido tecnico patentato zona Trieste telefonare 567610 ore 17-18. 4354/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 963/6

A.A.A. TRASPORTO materiale elettrodomestici mobili in giornata. Tel. 730653, 822683. 4314/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 4271/6

TAPPEZZIERE decoratore verniciatore prezzi modici offresi. Telefonare dalle 18 alle ore 21. Tel. 766279. 4272/6

11 Mobili e pianoforti

VENDO occasione tavolo diametro 120 tavolino I 800 4 sedie. Tel. 43803. 4385/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET via Roma 20. 4208/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 63641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3525/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 4328/14

A.A.A. COMPERO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4280/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista auto ritirandole sul posto. Tel. 231784. 977/14

ACQUISTO Opel Kadett dal 68 al 71 familiare. Tel. 231193. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5TL, A112. 126, 128, Ritmo, 132, Delta 1500, Maggiolone, Golf GTI, Audi 80, Fiesta, Taunus, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4349/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381 vende anche con rateazioni fino 40 mesi, senza anticipo, senza ipoteca permute moto per moto: Fiat 126 74, 127 77-80, Super 83, Panda 80, 131 Panorama 81, Ritmo CL 80, A 112 76-78-79, Volkswagen Golf 75-76, Golf Gti 78-79-81, Diesel 80, Scirocco 76-77, Passat 75-78-78, Audi 80 Diesel 82, GLE 80, Citroen Dyane 75-78-82, Lna 79, Visa 80-81, GSA 80-81, CX 79-80, Pallas, CX Prestige 81, CX Diesel 80, BMW 320 77-78-81, 520 79, Alfetta 74-76-77-79, GTV 80, Lancia Delta 1.5 80, Beta Coupé 1800 75, 1300 80, Opel Kadett 80 1300, Horizon 81, Samba 82. Sabato mattina aperto. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 40 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantire 3 o 6 mesi: Fiat 126 Personal 650 80, 126 600 75, 127 1050 3 p. 79, 127 Sport 79, Ritmo 60 1100 5 P. 80, Ritmo 60 3 p. 81, 128 1100 CL 79, 127 Special 3 p. 77, 131 1.3 76-77, Renault 5TS 77, Mini 90 SL 79, Citroen CX 2000 Pallas 78, BMW 318i preparata 82, Vetture sotto il 1.000.000: Alfa 2000 72, 124 Special T. 72, Maggiolino 67. 00973/14

FIAT 500, 127, 850 pulmino, Renault 4, vendo. Tel. 793578. 4333/14

FILOTECNICA Giuliana via Reti 2, tel. 64103. Vetture d'occasione: BMW 320 M 60, Citroen GSA, Fiat 126, Fiat 132 I, Renault 5 TS, Ford Fiesta 1.1, Fiat Panda 45. 4347/14

FILOTECNICA Giuliana via F. Severo 46, tel. 569121. Vetture d'occasione: Volvo 343, 244; BMW 320, 320 M 60, 30 CSL; Citroen GSA; Renault 14 GTL; Fiat 126; Mercedes 200 D, 280 SE; Alfetta GT 1600; Lancia Gamma 2000 coupé; Audi 80 GLE. 4347/14

FURGONCINO Renault 1100, 1980 garanzia sei mesi rateizzabile Renault Dagri via Flavia 118, tel. 828731. 9/14

GOLF Diesel 30.000 km 1981 garanzia sei mesi rateizzabile Renault Dagri via Flavia 118 tel. 828731. 9/14

MEHARI 1977 garanzia sei mesi rateizzabile Renault Dagri via Flavia 118 tel. 828731. 9/14

OCCASIONI ciclomotori Peugeot a partire da lire 250.000 presso Ban e Leuz via Flavia. 4279/14

OCCASIONISSIMA vendo Fiat 124 72 unico proprietario impianto gas gancio traino revisionata 950.000 tel. 794592. T.A. 288/14

PRIVATO vende A112E 1975 perfetta bicolore autoradio. Tel. 576473. 4360/14

VENDESI Audi 80 diesel carrozzeria speciale tel. 828350. 4357/14

126 Personal Black '79 garanzia sei mesi rateizzabile Renault Dagri via Flavia 118 tel. 828731. 9/14

850, 300.000, 128 650.000, 128 Rally 550.000 vendo tel. 793578. 4333/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

PIEDATERRE arredato centralissimo casa signorile. Affittasi locazione transitoria. Tel. 61430. 4365/14

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI a conduzione familiare, rione in continua espansione senza problemi di parcheggio, per limiti d'età vendo. Scrivere Publikompass cassetta 29 L 34100 Trieste. 4375/20

CAUSA trasferimento vendesi tabacchino elevato guadagno provincia Gorizia. Tel. ore negozio 481-60173. 1/20

DROGHERIA ben avviata centro storico vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/20

PRIVATO compera bar avviatissimo. Telefonare 768744. 4364/20

STUDIO fotografico con laboratorio licenza artigianale cedo. Tel. 793390 mattino 70057 abitazione. 4358/20

TAVERNETTA nuova vendesi. Telefonare ore 19.30-20.30, tel. 794538. 4317/20

VENDESI gioielleria con ottima vasta clientela importante centro friulano con o senza merce arredamento nuovo e raffinato attrezzato laboratorio proprio per riparazione produzione gioielli prezzo veramente interessante. Scrivere cassetta Publikompass n. 1 L 34100 Trieste. 133/20

VERO affare: vendesi causa motivi personali in Grado centralissima bigiotteria pietre dure volendo anche preziosi. Ottimo avviamento prezzo di sicuro interesse. Scrivere cassetta Publikompass n. 2 L 34100 Trieste. 134/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamentino 50 mq o soffitta. Telefono 227237. 4392/21

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

CASETTA anche piccola con giardino acquisto da privato pago contanti tel. 733017. 12/21

CERCASI inintermediari rustico casa rurale anche da risistemare zona altipiano. Telefonare mattino 771686. 4284/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. INTERMEDIARI vendesi attico prontingresso zona Valmaura tutti i comforts mutuo; tel. 812219 dalle 9.30 alle 12. 4230/22

AGENZIA Immobiliare «Tarvisiana» vi propone in acquisto nella zona del Tarvisiano appartamenti varie superfici nuovi o in costruzione, consultateci. Tel. 0428/2012. 142/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 ZONA PAM seminuovo soggiorno cucinino tristanze servizi rifinitissimo vista mare. 4334/22

AGENZIA Meridiana 733275 BARBACAN locali pianoterra adatti bottega artigiana e/o antiquariato con locali sovrastanti. 4334/22

AGENZIA Meridiana 733275 CANOVA seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi separati poggiolo. 4334/22

APPARTAMENTO in Marina 200 mq stupenda vista vendesi. Tel. 763025. 4381/22

APPARTAMENTO libero ed altri occupati varie metrature vendesi zona Barriera, informazioni amm.ne Brunetti, tel. 64524. 4362/22

APPARTAMENTO libero via Foscolo piano alto senza ascensore due camere cameretta cucina servizio ottime condizioni, vendesi facilitazioni 32.000.000. Telefonare 772922. 4400/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni 2 camere cucina bagno riscaldamento vendo tel. 631793. 4397/22

APPARTAMENTO paraggi Giulia 100 mq 3 camere cucina bagno wc tranquillo luminoso 55.000.000. Telefono 768800-54519. 4298/22

APPARTAMENTO via Del Rivo palazzo epoca due camere cucina bagno ripostiglio luminoso vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4336/22

APPARTAMENTO via Genova palazzo epoca cinque camere cucina servizi separati 200 mq da ristrutturare vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4336/22

ATTICO libero San Francesco mq 70 tutti comforts nonché appartamento piano I uso ufficio ambulatorio vende geom. Opassich 64360. 4341/22

BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box due macchine mq 210 milioni 150 vende Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 4/22

CASA MIA vende zona Bazzoni in signorile casa epoca luminoso 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo cantina 55.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 4369/22

CASA MIA vende zona Salus in casa epoca luminoso 3 stanze stanzetta cucina servizi separati 105 mq autoriscaldamento metano semiristrutturato. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 4369/22

CASA zona D'Angeli tre camere soggiorno cucina bagno su due piani 150 mq giardino da rimodernare vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4336/22

CASETTA libera Servola con tre stanze cucina tinello wc doccia cortiletto proprio. Totali mq 75, vendesi 45.000.000, telefonare 795828. 4400/22

F. SEVERO mansarda 70 mq terrazza 50 mq 73.000.000 vendesi tel. 732281 mattina. 4379/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI occupato seminuovo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4364/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANGELI in palazzina stanza cucina bagno centralnafta cantina 29.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 4364/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina BONOMEA occupato vista splendida soggiorno stanza cucina bagno terrazza riscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4364/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4364/22

LIBERI zona Altura panoramici tre stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendesi tel. 730344. 877/22

LIBERI zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggiolo altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento vendonsi. Tel. 730344. 877/22

LIBERO S. GIUSTO recentissimo cucinotto trivani biservizi terrazzi 55.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO PERIFERICO bellissimo orgni confort cucinotto trivani salone bagno terrazzi. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO POLITEAMA 140 mq cucina 4 stanze servizi da ristrutturare, occasione 45.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO ATTICO-MANSARDA perfettissimo cucinetta 5 stanze biservizi garage 125.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LIBERO adiacenze CENGIO pianoalto cucinotto saloncino bicamere bagno AFFARONE 76.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

LOCALI varie metrature vendesi occupati zona Barriera. Informazioni amm.ne Brunetti, tel. 64524. 4362/22

MAGAZZINO libero 200 mq alto 6 vendesi, facilitazioni pagamento, oppure affittasi. Visitare ore 16.30 - 17.30, Belpoggio 10 interno. 4107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO villetta indipendente 400 mq terreno 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 2 letto studio cucina soggiorno bagno cantina garage palazzina con ampio verde. 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 64.000.000. 41807. 2/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OCCASIONE rinnovato tre camere servizi via Cologna 13.

OPICINA appartamento libero in moderna prestigiosa palazzina con vasto giardino condominiale. Saloncino, matrimoniale, cucina, doppio servizio, ripostiglio, grandi poggioli, garage, ascensore, centralnafta; vendesi 70.000.000. Facilitando. Informazioni 772922.

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze oppure soggiorno 3 stanze doppiservizi poggioli ripostiglio box auto possibilità mutuo vendo, tel. 766676. 4297/22

PRIMINGRESSO 76 mq cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 54.000.000 + Mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

PRIMINGRESSO piano alto 63 mq cucinotto salone matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo VISTA GOLFO 45.500.000 + Mutuo 15%, tel. 744091. 6/22

PRIVATO vende zona Tribunale salone due stanze biservizi box 90.000.000 più mutuo, tel. 567490 serali. T.A. 294/22

SOGGIORNO cucina bagno matrimoniale seminuovo 40.000.000, Rotonda Boschetto 55232, pomeriggio. 42.6/22

TEL. 734866 mansarda in ordine VIA GIULIA, 2 stanza cucina doccia luminosa vendesi. 955/22

TERRENO Fernetti 1.000 mq l. 5.500 pianeggiante vendo, tel. 631793. 4397/22

VIALE Miramare (Stazione) modesto 2 stanze, stanzino, cucina wc interno. Prontingresso 28.000.000 trattabile. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 4215/22

VILLA confortevole, posizione tranquilla, 200 mq abitabile. Roiano Commerciale, tel. 61430. 4365/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 822388 orario ufficio. 4229/22

ZONA Dreher panoramico 88 mq 62.000.000 vendesi. Tel. 732281 mattina. 4379/22

ZONA Piccardi seminuovo vendesi, studio 70 mq arredamento di massimo prestigio molto addatto attività ambulatoriali. Tel. 766676. 19/22

32.000.000 Stazione vendesi libero 85 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio, tel. 766676. 19/22

78 MILIONI ville a schiera nelle vicinanze di Cervignano del Friuli, completamente indipendenti e già finite, tre camere, due servizi, doppio giardino, cucina, soggiorno, autorimessa, centralina, terrazzo e mansarda. Mutuo e ampie facilitazioni pagamento. Informazioni e vendite 0431/30878. 131/22

24 Smarrimenti

BORSA pelle contenente libri e documenti smarriti pregasi rinvenitore, tel. 790700 - 740713. 4337/24